Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5082 nuova serie — Fondazione: 1881

I CONTI DEL 1962

La «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» di cui si è occupato recentemente il Consiglio dei Ministri, è un documento fondamentale che rappresenta, da una parte, un punto fermo, un consuntivo; ma è anche, dall'altra parte, la base, il trampolino di lancio per il prossimo sviluppo della situazione produttiva, mercantile e creditizia interna. E' quindi un documento che fotografa, nei limiti del possibile, il cammino percorso dall'economia italiana nel 1962; misurandolo dal punto di partenza e da quello d'arrivo.

In sostanza, il 1962 non è andato male, in termini economici. I suoi risultati complessivi sono, anzi, piuttosto buoni. E' andato tuttavia meno bene del 1961 e i suoi risultati sono, per l'appunto, meno buoni di quelli dell'anno precedente. Non in assoluto, s'intende, bensì in termini di ritmo di sviluppo dell'economia. I fenomeni veramente preoccupanti, specie nell'ultimo semestre, d'incremento generale dei prezzi hanno naturalmente gonfiato i risultati «monetari» dell'anno scorso, per quanto riguarda il reddito nazionale e le sue principali componenti. Tuttavia, anche nei suoi dati «reali» (a prezzi costanti: cioè come se fossero rimasti fermi da un anno all'altro) le conclusioni accennate rimangono valide: annata buona; seppure meno buona della precedente per una certa attenuazione del tasso di crescita globale e per qualche non indifferente riduzione nel processo di accumulazione del capitale e d'investimento.

In proposito è bene ricordare che solo lo slancio assunto dalle attività produttive nell'ultimo trimestre del 1962 ha permesso di incidere in maniera determinante sulle risultanze globali annue. La situazione congiunturale aveva infatti raggiunto il suo punto più delicato intorno alla metà dell'anno; successivamente, al continuato incremento della domanda interna per consumi si è aggiunta una notevole ripresa sia della domanda per investimenti sia delle esportazioni; sicchè nell'ultimo trimestre dell'anno le vendite all'estero di prodotti semilavorati e di beni strumentali sono risultate superiori a quelle del terzo trimestre rispettivamente del 22 e del 38 per cento. Il risultato è stato che l'incremento del reddito nazionale, pure inferiore a quello verificatosi nei precedenti tre anni, è stato nel 1962 superiore, sia pure di poco, al tasso medio d'incremento avutosi in tutto il periodo che va dal 1950 al '61.

Per quanto poi riguarda in particolare la produzione industriale, in una valutazione globale dell'andamento del settore non vanno dimenticati i motivi di incertezza che si accompagnano, in particolar modo, a una rallentata domanda estera. Il clima di incertezza che si riscontra nel settore è d'altro canto confermato dal rallentamento subito dagli investimenti industriali che sono aumentati di 210 miliardi, mentre nel 1961 erano aumentati di 298 miliardi e nel 1960 di 223 miliardi.

Anche per l'agricoltura molte riserve debbono essere fatte circa il tentativo di scaricare completamente sulle condizioni climatiche il modesto incremento verificatosi: oltre al clima, ha influito certamente sulla produzione un indirizzo di politica agricola che ha provocato incertezze fra gli agricoltori, i quali hanno rallentato gli investimenti.

Il punto focale è quindi dato, in pratica, dalla dinamica degli investimenti che sono aumentati del 7,7 per cento, mentre nel 1961 l'aumento era stato del 10,6 per cento. Un aumento, quello dello scorso anno, quasi uguale a quello medio avutosi nel periodo 1950-58, nel periodo precedente cioè agli anni del «miracolo economico»: infatti il tasso medio di aumento degli investimenti nel biennio 1960-'61 è stato del 13,9 per cento, quasi doppio dell'incremento registratosi nel 1962.

Che cosa significhi questo non c'è bisogno di spiegarlo. Evidentemente la nostra relativa prosperità del 1962 è stata l'effetto di quanto avevamo saputo risparmiare e bene impiegare negli anni precedenti; ma nel 1962 abbiamo risparmiato e investito di meno (e consumato di più); e di questo minor risparmio, di questi minori investimenti risentiremo le conseguenze negli anni venturi. Una realtà, questa, che non deve essere sottovalutata: anzi, dovrebbe essere attentamente analizzata da parte di chi intende realizzare una politica di lungo periodo. Poichè gli investimenti rappresentano la ricchezza del domani, v'è da chiedersi in quale modo si vuole accelerare lo sviluppo economico, se si pretende di frenare gli investimenti e di ampliare i consumi. E tutto ciò senza contare che proprio il notevole incremento della spesa per i consumi ha fatto lievitare i prezzi, il cui indice è aumentato: all'ingrosso del 3 per cento; al consumo del 4,7 per cento e per il costo della vita del 5,8 per cento.

La situazione appare ancora più chiara se — come è stato osservato — si ricorda che nel 1961 lo scarto tra la percentuale di incremento del reddito in termini monetari e la stessa percentuale in termini reali fu del 2 per cento: nel 1962 abbiamo avuto un incremento del 12,2 per cento in termini monetari, che si è ridotto al 6,1 per cento in termini reali. In altre parole, abbiamo guadagnato il 12,2 per cento di più in biglietti da mille; ma con quel 12,2 per cento di più abbiamo potuto acquistare solo il 6,1 per cento di più, e la metà dei nostri maggiori guadagni nominali è andata in fumo.

In pratica questo vuol dire anche che il canone della «stabilità monetaria» sempre e dovunque considerato condizione indispensabile di uno sviluppo economico equilibrato, potrebbe essere in pericolo.

Alfio Titta

Giunto nel Mediterraneo il secondo «Polaris»

Parigi, 12

Il Comando supremo alleato in Europa (SHAPE) ha annunciato oggi che un secondo sottomarino nucleare «Polaris» degli Stati Uniti si trova attualmente nelle acque del Mediterraneo. L'annuncio dello SHAPE non identifica l'unità nè dice quando essa abbia raggiunto le acque del Mediterraneo. Il primo dei tre sottomarini nucleari assegnati al Mediterraneo era giunto alla fine di marzo. Come è noto, i missili «Polaris» dei tre sottomarini sostituiranno i missili «Jupiter» a media gittata installati nelle basi italiane e turche.

Oggi è stato anche annunciato che a partire da domenica uno dei due sottomarini nucleari americani armati di missili «Polaris» effettuerà una visita di due giorni a Smirne. Si tratta dell'«U.S.S. Sam Houston». Il Dipartimento di Stato ha precisato che la visita a Smirne del «San Houston», che è al comando del cap. William Willys, avviene su specifica richiesta del Governo turco.

La scomparsa del «Thresher»

Piccard è pronto a partecipare alle ricerche

New York, 12

Jacques Piccard, il noto esperto svizzero in oceanografia, ha comunicato al Presidente Kennedy e alla Marina americana di essere pronto «a cooperare alle operazioni di ricerca» del «Thresher». Come è noto, Piccard è il progettista del batiscafo «Trieste».

La situazione

La campagna elettorale sta rispettando una pausa imposta dal periodo immediatamente precedente la Pasqua. I comizi sulle piazze di tutta Italia sono praticamente sospesi per un accordo quasi tacito raggiunto fra i partiti. La polemica politica continua tuttavia sui giornali di partito e nelle conferenze stampa. Reale, ad esempio, parlando all'Associazione della stampa estera, ha detto che il Partito repubblicano italiano non prende neppur in considerazione per dopo le elezioni un «centro sinistra pulito» che non preveda la immediata attuazione delle regioni. Dal canto loro gli ambienti dirigenti della DC, in polemica con i socialisti, sostengono che le regioni vanno attuate solo quando saranno superate le condizioni di instabilità politica che hanno già imposto, alla fine dell'ultima legislatura un atteggiamento di prudenza.

In Francia sono attese le dichiarazioni che De Gaulle farà alla televisione nel corso della prossima settimana. Si prevede che il Generale parlerà, fra l'altro, della forza nucleare multilaterale e del problema dell'adesione inglese al Mercato comune europeo. Per quanto riguarda la prima questione, è opinione diffusa che De Gaulle sosterrà la inutilità di una forza multilaterale, ma assicurerà comunque la partecipazione ad essa di alcune unità aeree francesi impegnate attualmente in Germania, e riconfermerà l'intenzione di attuare la propria «force de frappe».

In Germania si continua a parlare della successione ad Adenauer. Il Ministro dell'Economia Erhard sembra ormai destinato ad essere il futuro Cancelliere. In Algeria si mantiene ancora un rigoroso silenzio sull'attentato al Ministro degli Esteri Khenisti, che versa sempre in gravi condizioni.

E' entrato in fase operativa nel Mediterraneo anche il secondo sommergibile atomico munito di missili «Polaris». Ora manca il terzo e ultimo, che giungerà nel suo settore entro la fine del mese.

Continuano in Atlantico le ricerche del sommergibile «Thresher». Sono stati trovati alcuni relitti, il che conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, nella certezza della disgrazia. Ormai non esiste alcuna speranza di salvataggio.

TRE GIORNI DI LUTTO DELLA MARINA AMERICANA PER LE 129 VITTIME DEL SOTTOMARINO

IL MISTERO DEL «THRESHER» RESTA SEPOLTO NEGLI ABISSI

Forse sarà svelato dal batiscafo «Trieste» - Sedici navi nella tempesta tentano di localizzare il punto dove si trova la tragica bara d'acciaio

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 12

Il sommergibile nucleare «Seawolf» è stato ritirato dalla area di ricerche del sottomarino «Thresher» perduto l'altro giorno nell'Atlantico a 2560 metri sotto il livello del mare, ed è stato sostituito dal sottomarino Polaris che porta il nome di «Thomas Jefferson». E' definitivo segno che tutte le residue e magari insensate speranze di «sentire» qualche suono venire dal fondo dell'Oceano, un suono che avrebbe potuto dire che il «Thresher» era sbandato, era in difficoltà, ma che i centoventinove uomini che vi erano a bordo non sono morti, sono crollate.

Stanotte, a Washington, era corsa una voce che si diceva emessa dalla Marina: «Il «Seawolf» — diceva quella voce — ha captato particolari segnali dalla zona in cui il sommergibile atomico «Thresher» è scomparso. Sembra che siano risposte dal fondo all'appello del «Seawolf». Hanno mandato quattro navi di più al largo di Capo Cod proprio per questa ragione». L'unica cosa vera era il numero delle navi in più. Ma segni raccolti dal «Seawolf» non erano altro che echi riflessi dei vari «sonar» che la folla di navi che battono l'area in cui il «Thresher» è affondato fanno scendere in fondo all'Oceano.

Le navi mandate in più non erano esattamente quattro, erano cinque, la quinta si chiama «Samuel Roberts» ed è un cacciatorpediniere; e si è accostata alla nave appoggio «Skylark» che seguiva le prove di immersione del sommergibile scomparso, e ha trasbordato un ufficiale che si chiama Luis Souza, riprendendolo a bordo una mezz'ora dopo. Souza portava un grosso sacco di plastica in cui erano i detriti raccolti in mare dopo la scomparsa del più veloce e del più profondo sommergibile atomico americano. Ci sono cose tecniche, in quel pacco, e cose umane. I resti degli uomini dicono i segni della loro morte in mare, coperti da 2560 metri di oceano. Venticinque guanti di gomma usati dai marinai e dai tecnici del «Thresher», un bicchiere di plastica per acqua, un pezzo di plastica gialla — non si sa di che oggetto sia il resto — una serie di pezzi dello speciale sughero usato per l'interno dei sommergibili nucleari. E' tutto: elementi della nave morta e delle centoventinove vittime che sono racchiuse là in fondo.

Sulla banchina del porto di Newport, nel Rhode Island, aspettava una lunga macchina nera: quando il tenente Souza scese dal cacciatorpediniere, la macchina avviò subito il motore. Tenendo stretto a sè il pacco di plastica, l'ufficiale è partito per Portsmouth, dove la Corte dei cinque ufficiali di Marina presieduta dall'ammiraglio Bernard Austin si è riunita per completare la prima parte dell'inchiesta che deve stabilire le cause della fine tuttora misteriosa del «Thresher».

Su tutte le navi, nelle basi della Marina, sugli edifici militari la bandiera americana è stata messa a mezz'asta e vi resterà fino a domenica: tre giorni di lutto. Così ha ordinato Kennedy. Anche gli uomini di Portsmouth, donde il «Thresher» partì per il suo ultimo viaggio, che ieri avevano rifiutato di far sventolare il più alto possibile il loro vessillo in segno di fede e di speranza, hanno dovuto obbedire. Le autorità navali, persa ogni speranza, credono che sarebbe crudele alimentare le illusioni alle quali si aggrappano alcuni dei familiari. Una folla commossa di ufficiali, marinai, funzionari, parenti ed amici degli scomparsi ha assistito alla mesta cerimonia dell'alzabandiera.

Anche i familiari delle vittime hanno dichiarato di aver perso ormai ogni speranza. Una dichiarazione in tal senso fatta dalla signora Irene Harvey, moglie del comandante del sommergibile, per conto di tutte le famiglie degli uomini del «Thresher» aggiunge: «Vi chiediamo di continuare a pregare per questi uomini».

Le mogli di due membri dell'equipaggio del «Thresher» hanno dichiarato che i loro mariti temevano che il sommergibile non fosse in buone condizioni. La signora Laurence Whiteen, moglie di uno specialista in elettronica, ha dichiarato che egli non aveva alcuna fiducia nel «Thresher» perchè l'unità «era stata messa in bacino di carenaggio troppo spesso». La signora George Kiesecker, moglie di un macchinista del «Thresher», ha dichiarato da parte sua che il marito le disse domenica che il sommergibile non era in condizioni di prendere il mare. Egli aggiunse, ha riferito la signora, di «essere spaventato a morte» e definì il «Thresher» una «bara». «Sapeva che il sommergibile non era pronto a prendere il mare — ha aggiunto la signora Kiesecker —; vi aveva lavorato per dodici ore al giorno, sette giorni alla settimana».

L'amm. Anderson, capo delle operazioni navali, oggi non è raggiungibile. Ha altre cose da fare. Ma il suo addetto stampa parla volentieri con i giornalisti. «Come sarà possibile individuare lo scafo del sommergibile affondato? Si aspetta l'opera del batiscafo «Trieste» oppure ci sono altri mezzi?», domandiamo. Risponde: «Il batiscafo «Trieste» arriverà soltanto fra una settimana. I tecnici che lo curano a San Diego in California hanno fatto sapere che quel mezzo non potrà essere pronto che fra sette giorni. Tuttavia non è il «Trieste» che può dire dove è il «Thresher», il «Trieste» ci può dire soltanto perchè è affondato. Il batiscafo ha una possibilità di esplorazione — diciamo di vista — di pochi metri, mentre invece a noi occorrerebbe un batiscafo che potesse vedere lontano. Neanchè la televisione può aiutarci in questo. Abbiamo già preparato speciali apparecchi televisivi che possono scendere a grandissima profondità e trasmettere le immagini captate alla stazione ricevente a bordo di una speciale nave. Non appena lo scafo del sommergibile perduto sarà stato individuato, manderemo laggiù quegli «occhi» televisivi che potranno forse chiarire tanti misteri per ora insondabili. E così farà il «Trieste» cui la televisione sarà di sussidio.

«Ma la localizzazione dello scafo del «Thresher» — prosegue l'addetto stampa — non può essere fatta che con i «sonar» e con le sonde magnetiche che gli aerei continuano a trascinare sopra l'Atlantico. Abbiamo cominciato a dotare le 16 navi di ricevere che lottano con la tempesta, di «sonar» che scendono a profondità volute dalla circostanza. Possono «sentire» lo scafo a oltre duemilacinquecento metri di profondità. Basterebbe che una di quelle sonde ricevessero l'impulso rivelatore da una parte dello scafo affondato, per raggiungere l'unica certezza in tanta incertezza e inquietudine: quella della presenza del «Thresher» in un punto esatto del fondo dell'Oceano».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Portsmouth — La nave scorta «Skylark» che ha raccolto l'ultimo messaggio del «Thresher»

Gravi errori tecnici avrebbero causato il sinistro

Dichiarazioni del «padre» dei sommergibili atomici

La Corte militare indaga al cantiere di Portsmouth, nel bacino, dove il «Thresher» venne completato e preparato per le prove di profondità. E' venuta qui perchè ha qualche dubbio sulla costruzione, sulla efficienza dei mezzi e degli uomini che hanno preparato il sommergibile? «Semplicemente a continuare le indagini», ha risposto l'ammiraglio Austin che ha deciso stamattina, poco dopo l'apertura dell'udienza del Tribunale militare, di spostarsi da New London a Portsmouth. Era arrivato all'ammiraglio un rapporto importante. Un foglio, semplicemente, nel quale era scritto: «Il sottomarino "Thresher" del quale assumo il comando in data odierna, è stato da me trovato pienamente efficiente per prendere il mare». Sotto la firma di John Harvey, commodoro della Marina militare americana, comandante del sommergibile atomico.

Eppure l'ammiraglio Austin, che si è messo in tasca quel foglio scritto a mano con inchiostro nero tipo China, non è del tutto convinto. Forse ha in testa le dichiarazioni fatte oggi dall'ammiraglia Hyman Rickover, «padre» dei sommergibili nucleari, il quale ha detto: «Forse il materiale impiegato e la mano d'opera hanno causato la fine del "Thresher". Questa è la mia opinione». E' un'opinione grave. E Rickover ha aggiunto, allargando la responsabilità della fine del veloce sommergibile atomico, che spesso egli, navigando nei sottomarini in immersione, si è trovato ad affrontare momenti così gravi «che se la pronta azione dell'equipaggio non vi avesse riparato, oggi non sarei qui a parlare con voi». Dunque, non solo la colpa dell'affondamento del «Thresher» può ricadere sui costruttori e sulla massa operaia e tecnica dei cantieri di Portsmouth, ma anche su qualche ritardato riflesso degli uomini dell'equipaggio del sommergibile atomico, i quali non hanno saputo correre ai ripari immediatamente.

Rickover ha parlato qualche tempo fa a New York al congresso dei produttori di metallo. Oggi ha mandato ai giornalisti, su loro richiesta, una copia del suo discorso, mettendo però in rilievo che lo faceva per cortesia e non per mettere ciò che egli allora disse (un vero atto di accusa) in rapporto con la tragedia avvenuta a 200 miglia al largo di Capo Cod. Allora Rickover affermò che un «materiale sbagliato era stato impiegato nella costruzione di un sommergibile atomico e la verità fu scoperta durante un'ispezione nel cantiere che lo costruiva. Ed eccovi un altro caso. Ci sono novantanove saldature all'accaio in una particolare sezione dell'impianto nucleare del reattore di un sottomarino. Il costruttore affermò che tutte le saldature erano state radiografate e trovate perfette. Invece la nostra revisione rivelò che soltanto il dieci per cento di tali saldature erano da considerarsi soddisfacenti. Gli incidenti e i drammi di solito occorrono a causa della manodopera inefficiente, della scarsa efficienza del controllo, della poca competenza della parte costruttiva e degli uomini addetti al processo di controllo degli impianti». Sono accuse molto gravi che inducono certo la Corte militare a una severità assoluta.

Come era da aspettarsi (e del resto già da ieri era cominciata a far capolino) una specie di psicosi antirussa sta facendosi strada nel giudicare la fine del «Theresher». Oggi l'Istituto oceanografico di Woods Hole, nel Massachusetts, poco lontano da Capo Cod, ha fatto sapere che le sue comunicazioni radio erano disturbate da emissioni provenienti dal mare e che «sembrano di origine sovietica». E' risultato che tale genere di incidenti è frequente nella zona di Capo Cod a causa delle molte frequenze di onda usate nella zona da navi, pescherecci e unità militari. «Accade sovente che non ci si intenda per via radio, ma le interferenze sono del tutto casuali e raramente intenzionali» — ha detto il portavoce della Marina — d'altronde abbiamo notizie dai guardacoste che nessun peschereccio sovietico si trova nell'area di George Bank che è la zona più pescherecccia di questa parte dell'Atlantico e che è battuta sovente dai russi». Anche questo fantasma di un sabotaggio sovietico nella fine del «Thresher» scompare.

La realtà è che c'è stato un dramma del mare, che di questo dramma è stato protagonista un sottomarino nucleare, che a 2500 metri di profondità sono morti 129 uomini, che nessuna speranza esiste più per quelli infelici.

Stelio Tomei

(Telefoto «Ansa» al «Piccolo»)
San Diego — Si scarica il carburante dal batiscafo «Trieste» prima di spedirlo via terra nella zona dell'Oceano Atlantico dove intraprenderà le ricerche del sommergibile atomico affondato

PER L'INGRESSO DEFINITIVO NELL'AREA DEMOCRATICA

UNA CONDIZIONE INDEROGABILE POSTA DALLA D.C. AI SOCIALISTI

Dovranno aderire al Patto atlantico - L'instabilità politica è stata provocata dal PSI - Quasi una sconfessione di Sullo

Roma, 12

Il segretario del partito repubblicano, Reale, parlando ai giornalisti italiani e stranieri nella sede dell'Associazione della stampa estera, ha detto che il problema della formula politica che seguirà alle elezioni sarà decisa solo dopo il congresso del partito socialista. Reale ha però escluso un «centro sinistra pulito» che non comprenda nel suo programma l'attuazione della Costituzione per quel che riguarda le Regioni. «D'altra parte — ha aggiunto — respingere pregiudizialmente il PSI equivarrebbe a considerare fallita l'operazione in corso e a rinunciare all'obiettivo finale del centro-sinistra, cioè allo isolamento dei comunisti».

Interrogato più particolarmente su quale Governo intenda appoggiare il PRI immediatamente dopo la consultazione elettorale del 28 aprile, Reale ha affermato che la formula attuale potrebbe essere valida sino al congresso dei socialisti. Nel corso della conferenza è stato chiesto a Reale un parere anche sull'enciclica «Pacem in terris». Il leader repubblicano ha rilevato a questo proposito che essa favorisce tutti i partiti non cattolici, ma non può essere definita, non foss'altro per irriverenza, «l'enciclica del centro sinistra».

Uguale domanda è stata fatta nella sede dell'Associazione della stampa estera a Michelini, che ha parlato in mattinata. Il segretario del MSI ha negato che il documento pontificio possa avere ripercussioni politiche ed elettorali, confermando quindi i motivi dell'opposizione del suo partito al centro sinistra e al programma della Democrazia cristiana.

Ai giornalisti ha parlato oggi anche il Ministro La Malfa, il quale ha presieduto la riunione della Commissione nazionale per la programmazione economica. Il Ministro del Bilancio non ha rivelato nulla di nuovo rispetto a quanto è stato detto e scritto nei giorni scorsi: Lo stesso rapporto che il prof. Saraceno ha letto stamane alla Commissione era già noto nelle sue linee essenziali. La Malfa ha comunque ricordato che la relazione di Saraceno sarà ora sottoposta alla attenzione del Governo per i provvedimenti politici che il potere esecutivo riterrà opportuno prendere. E' stata anche preannunciata una rielaborazione della relazione Saraceno sulla base delle osservazioni che verranno mosse in sede governativa.

La campagna elettorale ha subito una pausa dovuta al periodo pasquale. I comizi di rilievo e le grandi polemiche saranno riprese subito dopo Pasqua. Il 16 aprile, per esempio, gli esponenti dei partiti ricompariranno alla televisione. Saranno di turno Lauro e Chiarolanza per il PDIUM; La Malfa per il PRI; Bignardi, Ferioli e Cocco Ortu per il PLI; Sarti, Salizzoni e Pella per la DC; De Martino, Pieraccini e Vecchietti per il PSI. Il 18 aprile, con l'intervento dei rappresentanti del Governo, del PCI, del MSI e del PSI si chiuderà il secondo ciclo della trasmissioni di «Tribuna elettorale».

La pausa pasquale non è però rispettata per le conferenze all'Associazione della stampa estera. Lo sta a dimostrare il fatto che domani, Sabato santo, sarà di turno Malagodi, il 16 parlerà Covelli, il 17 Togliatti, il 18 Moro e il 20 Nenni.

Se i comizi sulle piazze, come si è già detto, hanno subito una battuta di arresto, anche se non completa, ciò non significa che la polemica fra i partiti e nell'interno dei gruppi politici sia stata sospesa. L'«Avanti» di questa mattina, ad esempio, polemizza vivacemente con la Democrazia cristiana, rinnovando l'accusa di «inadempienza». I socialisti sostengono che la «instabilità politica» ricordata da Moro per non istituire le regioni è solo un «pretesto» per coprire il fatto di non avere rispettato i patti. Gli ambienti dirigenti della DC non hanno ovviamente gradito queste critiche, rilevando che la «instabilità politica» è un fenomeno reale provocato dalla politica ambigua del PSI. Gli stessi ambienti notano che «fino a quando i socialisti non avranno dato la loro adesione al Patto altantico, il loro ingresso nell'area democratica non potrà essere considerato completo e definitivo, e permarranno conseguentemente le condizioni che hanno determinato gli atteggiamenti di prudenza della DC negli ultimi mesi della legislatura».

La Democrazia cristiana oggi ha preso posizione anche nei confronti delle polemiche suscitate nei giorni scorsi dallo schema di legislazione urbanistica illustrato e sostenuto dal Ministro Sullo. Il partito di maggioranza ha fatto sapere che il documento è il frutto del lavoro di una commissione di studio costituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Lo schema così formulato è stato inviato, per l'esame, direttamente dal Ministro competente al Consiglio nazionale della economia e del lavoro, prima di sottoporlo all'approvazione del Consiglio dei Ministri. «Pertanto — si rileva da parte democristiana — per quanto siano apprezzabili talune disposizioni, è chiaro che nello schema non è in alcun modo impegnata la responsabilità della DC. Questo partito, come è detto chiaramente nel suo programma, persegue l'obiettivo di dare la casa in proprietà a tutti gli italiani senza limitazione alcuna nella tradizionale configurazione di questo diritto. Anche nella legislazione urbanistica saranno pienamente rispettati, per quanto riguarda la DC, i principi costituzionali e i diritti dei cittadini». Questa precisazione democristiana è parsa in certi ambienti come una vera e propria «sconfessione» di Sullo provocata dalle sempre crescenti polemiche su alcune dichiarazioni che lasciavano intravvedere provvedimenti fortemente limitativi della proprietà edilizia.

Oggi l'on. Fanfani si è incontrato con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, con Saragat e Reale. Sul colloquio con questi ultimi due non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale. Si ritiene, comunque, che i tre uomini politici abbiano sottolineato l'esigenza di condurre una campagna elettorale particolarmente serrata con l'avvicinarsi del 28 aprile.

(Telefoto «Ansa» al «Piccolo»)
Milano — Senza particolari cerimonie, data la ricorrenza del Venerdì santo, è stata inaugurata ieri la 41.a Fiera di Milano, che è stata ulteriormente arricchita nelle sue attrezzature. Vi partecipano oltre 14 mila espositori rappresentanti 84 nazioni

LA VIGILIA ELETTORALE NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PENISOLA

Per la DC veneziana l'insidia viene dal PSI

Epurazione in laguna delle liste comuniste: eliminato anche il «Conte Rosso» I socialisti presentano il figlio di Matteotti - Prospettive di successo per i liberali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 11

Riuscirà la Democrazia cristiana di Venezia a mantenere integra la sua solida posizione di preminenza concretatasi, nelle votazioni del 1958, in un 43 per cento di suffragi? E' questa la domanda sulla quale fa perno l'intera azione di disturbo organizzata, sinora in forma non clamorosa ma abbastanza decisa, da tutti gli altri otto schieramenti in lizza per le prossime elezioni.

Pur logorata dalle insidie e dai pericoli generati dalla sua stessa posizione di capofila, la DC ha sempre vantato nel Veneto una propria solida roccaforte cementata dall'antica tradizione cattolica della sua popolazione. A Venezia la sua posizione risulta peraltro da lungo tempo insidiata dai socialisti nenniani, che più di una volta hanno assunto nel giuoco politico lagunare un ruolo determinante, basandosi principalmente sul seguito che essi sono riusciti a coltivare nella zona industriale di Marghera e fra i pescatori di Chioggia: una isola, quest'ultima, che ha sempre risposto con un certo trasporto alle sollecitazioni dei partiti di estrema sinistra.

Per meglio chiarire il panorama preelettorale veneziano è necessario rifarsi alle precedenti consultazioni. Così vediamo che in sede circoscrizionale, nel 1958, poterono essere eletti 15 deputati. Di questi 9 ne ebbe la DC, 3 il PSI, 2 il PCI e 1 il PSDI. I resti permisero poi l'elezione di un deputato comunista presentato contemporaneamente nel collegio unico nazionale e nella circoscrizione Venezia-Treviso.

La ripartizione dei voti fra i vari schieramenti politici, in quell'occasione, risultò la seguente: Democrazia cristiana 190.024 (43,2 per cento); Partito socialista italiano 95.025 (21,6); Partito comunista italiano 86,904 (19,7); Partito socialista democratico italiano 26.204 (6); Movimento sociale italiano 15.887 (3,6); Partito liberale italiano 12.003 (2,7); Partito repubblicano italiano 4.857 (1,1); Partito nazionale monarchico 4.274 (1 per cento); Partito monarchico popolare (1,1 per cento).

Dei nove deputati democristiani spuntarono il capolista Mario Ferrari-Aggradi, che ora si ripresenta come il candidato numero uno, Vincenzo Gagliardi e il sottosegretario alle Partecipazioni statali Eugenio Gatto, che erano stati presentati dalla segreteria veneziana, nonchè Maria Pia Dal Canton, Pavan, Schiavon, Sarto, Franceschini e Lombardi, le cui candidature erano invece state poste dalla segreteria provinciale di Treviso.

Per quanto attiene il capoluogo, la novità di adesso è costituita dal posto vaacnte lasciato dall'on. Gatto, che ha optato per il Senato in sostituzione del compianto prof. Giovanni Ponti, eletto nel collegio di Mirano. La battaglia delle preferenze, dunque, dovrebbe animare la lotta per la conquista del terzo seggio (naturalmente se il pronostico del «mantenimento delle posizioni» sarà rispettato), lotta che sin d'ora si preannuncia interessante poichè propone all'elettorato la scelta di alcuni uomini nuovi: il segretario organizzativo veneziano Gilberto Panont, che è anche capo dell'Ufficio stampa del Comune, il consigliere comunale ed ex assessore avv. Giangiacomo Pancino, ed un ritorno che vuol avere un sapore un tantino polemico: quello del segretario generale della CISL, Nerino Cavallari.

La linea politica dei democristiani veneziani, chiaramente ispirata al centro-sinistra, in questi ultimi anni si è andata accentuando e consolidando, talchè ogni previsione farebbe escludere il manifestarsi di polemiche interne di corrente. Saranno perciò i singoli candidati, con il peso della loro personalità e del loro seguito, a puntare le loro carte nell'intento di battere i concorrenti sullo asperrimo e determinante piano delle preferenze. Scontata appare intanto la conquista del seggio senatoriale da parte dell'on. Eugenio Gatto, il quale trovandosi di fronte ad antagonisti di secondo piano, non dovrebbe trovare ostacoli nel collegio di Mirano.

Un interrogativo ricorrente è anche quello che si riferisce all'eventuale, e da più parti pronosticato, avanzamento dei socialisti a spese dei comunisti. Perduto per strada Giovanni Tonetti, il cosiddetto «conte rosso» (un nobile di estrazione socialista passato nelle file dei comunisti e da costoro ripagato ora con l'esclusione dalla lista dei candidati), i nenniani puntano sulle suggestioni esercitate dal nome di Matteo Matteotti, il deputato che dopo le note polemiche ha disertato le file saragattiane optando per il PSI. Matteotti, un autonomista che viene considerato fra i probabili eletti, si affiancherà allo on. Lucio Luzzatto, uomo di punta della corrente carrista, e al trevigiano Franco Concas, anch'egli di orientamento autonomista. Nella più delle ottimistiche previsioni, ai tre «sicuri» si aggiungerebbe il nome del vice sindaco di Venezia dott. Armando Gavagnin.

Per il Senato, i due seggi socialisti dovrebbero essere occupati dal segretario provinciale Luigi Ferroni, che si presenta a Chioggia al posto di Giacometti, un personaggio di massimo rilievo del socialismo veneto ormai uscito dall'agone politico, e da Giuseppe Tolloy, che si ripresenta nei collegi di Mirano e di San Donà di Piave. Lasciando inalterato il «tandem» dei papabili per il Senato (Gianquinto e Scoccimarro), il Partito comunista ha invece lasciato fuori dall'autobus gli onorevoli Riccardo Ravagnan e il già ricordato conte Tonetti, riservando i due seggi alla Camera all'ex segretario provinciale ed attuale segretario sezionale del partito Gian Maria Vianello, e all'emiliano Giuseppe Golinelli, un ferrarese che fu anche segretario della Federbraccianti e che attualmente regge la segreteria della Camera del lavoro di Venezia. Li segue a ruota il vicesegretario provinciale Enzo Corticelli, che fa pure parte, con Golinelli, del gruppo degli «importati» essendo romagnolo. Golinelli aveva fatto parte della Camera anche nella precedente legislatura, in sostituzione dell'on. Sannicolò, morto lo scorso anno.

Un fatto da sottolineare è la scomparsa dalla scena politica di Riccardo Ravagnan, che è stato una delle personalità più rappresentative del Partito comunista. Fu uno dei protagonisti della scissione del socialismo al congresso di Livorno dalla quale doveva nascere il Partito comunista italiano, del cui statuto il parlamentare veneziano fu anche uno dei firmatari.

Quanto al PSDI, l'unico parlamentare eletto nel 1958 nella circoscrizione di Venezia e Treviso è stato Matteo Matteotti, passato poi al PSI. La lotta per la sua successione, perciò, si accenderà fra due rappresentanti della scuola: l'insegnante Carlo Franchini, assessore alla Provincia, e il preside della Scuola media del Lido prof. Sergio Perulli. Ogni previsione è per un'affermazione di quest'ultimo. Difficile, invece, si profila la battaglia dei socialdemocratici per assicurarsi un seggio al Senato. Nel caso si avesse un cavallo vincente, questo dovrebbe essere l'assessore al turismo e allo sport. dott. Vito Chiarelli, un uomo tutto nervi e idee che a cagione del suo dinamismo è venuto recentemente a trovarsi al centro di vivaci polemiche. Bersagliato dagli strali dell'opposizione per certe ardite iniziative attuate in campo turistico con piglio garibaldino (leggi riesumazione de Carnevale di Venezia e tappa del Giro d'Italia con incursione dei ciclisti in piazza San Marco, una trovata che la Giunta comunale ha bloccato definendola tutt'altro che in armonia con il prestigio della città), egli è in realtà un elemento di molto disturbo per quanti anelano agli onori del laticlavio. La sua forza di rottura è però considerata tale da giustificare l'offensiva sferrata congiuntamente contro di lui da tutti gli schieramenti, compreso quello democristiano, che se a Venezia governa il Comune e la Provincia, lo deve — oltre all'appoggio esterno dei socialisti — alla corda che proprio il PSDI gli tende per assicurargli la maggioranza.

Nessun altro partito, in precedenza, era riuscito ad assicurarsi un posto alla Camera. Le «chances» piuttosto modeste del PRI sono affidate al nome del Ministro Macrelli, mentre nessuna personalità di rilievo vantano i monarchici che si presentano sotto l'unica sigla del PDIUM indicando all'elettorato, tra gli altri, i nomi di Enzo Gattoni, Arturo Bellini, Ermenegildo Bianchi, Luigi Cavarzerani, Antonio W. Cocconcelli e Francesco De Castello.

Ambizioni sono nutrite invece dal Partito Liberale, che potrebbe costituire una sorpresa ed ha la possibilità di assicurarsi un seggio. Fra i candidati di maggior spicco presenta a Venezia il comandante Massimo Alesi, già presidente dell'Ente Biennale, e il vicepresidente della Confindustria, cavaliere del lavoro Michelangelo Pasquato. Il Movimento Sociale Italiano, infine, propone ai propri elettori il nome del conte Lodovico Foscari.

Il nuovo schieramento che si inserirà nella battaglia per la prossima consultazione, e che occupa nella scheda l'ottavo posto, è quello del P.A.P.I., il quale intende portare in Parlamento le aspirazioni dei pensionati.

Sorprese, a conti fatti, non si dovrebbero verificare essendo l'allineamento politico sufficientemente inquadrato ed ormai stabilizzato. Un eventuale calo della DC potrebbe favorire i saragattiani e i liberali, i quali ultimi non abbandonano la speranza di irrobustire le loro file raccogliendo qualche monarchico transfuga.

Vittorio Allori

IL PAPA HA ASSISTITO ALLA LITURGIA DEL VENERDI' SANTO

Singolare incidente al rito in San Pietro

Il Cardinale Cento ha dimenticato di omettere la parola «perfidis» dalla preghiera per gli ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 12

Domani sera alle 20 Papa Giovanni dai microfoni della Radio Vaticana collegata con la Radio televisione italiana e con numerose emittenti estere trasmetterà il suo messaggio pasquale al mondo: si dà per certo che egli accennerà ai motivi dominanti della recente enciclica «Pacem in terris».

Stasera il Pontefice ha assistito nella basilica di San Pietro al rito di Venerdì Santo. Nella penombra dell'abside — dominava il colore violaceo della penitenza nei parati dei pilastri e nei drappi che adornavano le tribune —, il canto del «Passio» ha rievocato le fasi salienti della passione di Cristo.

Al termine della predica, come previsto, è giunto in basilica il Papa che indossava la mitra semplice ed un ampio piviale rosso. Il trono, in segno di lutto, era stato tolto: il Papa si è seduto sopra uno scanno nero senza alcun cuscino. Ha echeggiato nella basilica il canto delle orazioni per il Papa, i Vescovi, i fedeli, i governanti. La cronaca registra una particolarità al momento in cui veniva cantata la preghiera per «gli israeliti». Il celebrante, il Cardinale Penitenziere Fernando Cento, che forse leggeva il testo sul vecchio rituale, ha cantato la frase «Oremus pro perfidis judeis»: c'è stato un momento di disappunto tra i banchi del clero perchè tutti sanno che Papa Giovanni ha fatto togliere alla preghiera la parola «perfidis» con una sua precisa disposizione. Lo stesso Pontefice, meravighato, si rivolgeva verso il maestro delle cerimonie pontificie monsignor Dante: ma già il celebrante si era avveduto dell'errore e ripeteva da capo il brano nella forma dovuta.

La «Pacem in terris» continua intanto ad essere commentata in tutto il mondo. Oggi una nota sulla Enciclica è apparsa sulle «Izvestia» di Mosca. Si tratta di una corrispondenza di S. Kondrasov dalla capitale americana nella quale è detto che a Washington si «cova il disappunto» per il tenore del documento.

«Il disappunto — scrive il foglio moscovita — è provocato dal fatto che il Papa è soprattutto preso dalla sua attività in favore della pace, che egli interferisce nel campo della politica contemporanea, e dimostra una certa tolleranza verso gli atei comunisti».

La corrispondenza da Washington è il primo cenno che compare sulla stampa sovietica in merito all'Enciclica papale. La Tass aveva dato notizia dell'Enciclica, pubblicando un breve sommario del documento, ma solo per i suoi abbonati esteri. La stampa e il pubblico sovietico ne erano rimasti allo oscuro. Dal tono dell'articolo comparso sulle «Izvestia» sembra che l'Enciclica sia vista con favore dai sovietici, dal momento che gli americani ne sarebbero, secondo loro, insoddisfatti. Kondrasov definisce gli editoriali americani sull'Enciclica come sfavorevoli verso lo appoggio che il Papa avrebbe dato alla coesistenza pacifica, al disarmo e alle altre posizioni sostenute dall'URSS.

In realtà quest'ultima tesi è smentita proprio oggi dai commenti pubblicati da due autorevoli giornali statunitensi: il «Washington Post» ed il «Baltimore Sun». In un editoriale dal titolo una lampada è accesa il quotidiano della capitale americana osserva oggi che la voce che parla all'umanità nell'ottava Enciclica di Papa Giovanni XXIII non è solo la voce di un anziano sacerdote nè quella di una vecchia Chiesa ma è la voce della coscienza del mondo e delle sue speranze ed aspirazioni. La sua ispirazione non è settaria o nazionale ma universale e si sprigiona dalle più belle e più nobili intuizioni ed impulsi dell'uomo civile.

«L'eloquenza e l'opportunità dell'appello del Papa alle nazioni — conclude il giornale — è superato solo dalla compassione e dalla forza di persuasione del suo appello a singoli uomini e donne. Il messaggio sociale di questa Enciclica la collocherà tra i grandi testamenti documentari degli umani diritti».

Dal canto suo il «Baltimore Sun» scrive che il Papa, indirizzando l'Enciclica non solo ai cattolici ma a tutti gli uomini di buona volontà, «sollecita vasti commenti al di fuori della comunità cattolica ed indica fino a che punto le grandi verità sociali e politiche da lui ribadite siano al centro del pensiero occidentale».

Infine i commenti della stampa romana vanno sempre più intonandosi alla campagna elettorale, nella quale certamente l'Enciclica di Giovanni XXIII verrà assorbita e ripresentata in mille modi diversi, secondo il tornaconto di ognuno. In particolare l'Unità di questa mattina accusa l'organo del partito socialista, l'Avanti!, di aver voluto dare alla collaborazione fra cattolici e non cattolici, prospettata come possibile in campo politico, sociale, economico dalla «Pacem in terris», un significato ristretto al «grande dialogo in corso in Italia fra socialisti e cattolici».

A. Paglialunga

VANE TUTTE LE RICERCHE PER RINTRACCIARE L'AIUTANTE DI EICHMANN

L'Olanda preannuncia un processo contro Raja

In previsione di una successiva richiesta di estradizione dell'ex «SS» ne sono stati informati i Governi d'Austria, Germania e Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO
Monaco di Baviera, 12

Monaco di Baviera, le sue autorità, la sua polizia stanno conoscendo una poco simpatica notorietà. Da quando nella capitale bavarese si è rifugiato l'ex colonnello oltranzista francese Antoine Argoud (che poi è stato misteriosamente prelevato da membri del servizio segreto francese), da quando è stato scoperto il nascondiglio di Georges Bidault, l'ex Presidente del Consiglio francese che è diventato il capo del «Comitato nazionale della resistenza», l'attenzione di tutti si è puntata su questa città simpatica e ridente, chè di colpo è stata definita «la capitale dei servizi segreti del mondo». Oggi a Monaco di Baviera o nei suoi dintorni è nascosto, ben nascosto, Erik Rajakowitsch-Raja, sconosciuto fino a una settimana fa al grosso pubblico. E il fatto che Rajakowitsch sia riuscito a scomparire da ieri mattina, appena pochi minuti dopo il suo arrivo in compagnia della bella moglie italiana, conferma i sospetti che nella capitale bavarese esistano e funzionino attivamente organizzazioni clandestine impensate. In questo caso si tratterebbe di gruppi di nazisti — in collegamento si dice con elementi residenti ad Amburgo e a Berlino e con i terroristi di destra autori delle più clamorose imprese dinamitarde in AltoAdige — i quali starebbero cercando di far espatriare clandestinamente il loro vecchio compagno di fede.

La polizia di Monaco, dal canto suo, non lascia niente di intentato. Da ieri mattina tutti gli agenti sono sguinzagliati per la città alla caccia di Erik Rajakowitsch. Sono state frugate le pensioni, sono stati perquisiti gli alberghi. L'ex colonnello delle «SS» e la sua consorte probabilmente sono sin da ieri pomeriggio già lontani dalla capitale della Baviera: ciò nonostante la polizia insiste nella sua ricerca, continua a interrogare gli elementi sospettati di simpatizzare con i vecchi sistemi nazisti, i «nostalgici». Il servizio di vigilanza è stato inteso agli aeroporti, ma nessun individuo che rispondesse ai dati somatici di Erik Rajakowitsch ha cercato di salire su un aereo.

La Prefettura bavarese dopo aver ricevuto le comunicazioni dai vari posti di frontiera ha annunciato a tarda sera ufficialmente: «Erik Rajakowitsch non ha lasciato il territorio della Baviera. Le ricerche continuano». Le autorità di polizia hanno quindi precisato ancora una volta che l'ex ufficiale nazista è considerato «indesiderabile» e come tale deve lasciare il territorio della Germania Federale.

Dall'Aia, intanto, si è appreso che il Governo olandese è sul punto di inviare una richiesta di estradizione nei riguardi di Rajakowitsch per la parte che quest'ultimo avrebbe avuto nelle persecuzioni anti-ebraiche in Olanda. I Governi austriaco, tedesco occidentale e svizzero sono stati informati che un'azione del genere è da considerarsi imminente. Il Governo ha già dato disposizioni ad autorità giudiziarie locali di preparare un'azione giudiziaria nei riguardi del Rajakowitsch.

Febea Martinelli

Anche in Austria nessuna traccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

Nella capitale austriaca è corsa oggi voce che Erik Rajakowitsch avrebbe raggiunto clandestinamente Salisburgo nelle prime ore del pomeriggio. Il Ministero dell'Interno austriaco non ha però fornito conferma alcuna della sua presenza sul territorio della Repubblica. Ad una nostra telefonata alla sezione di Polizia di Stato, nella Herrengasse, ci è stata data assicurazione che l'ex collaboratore di Eichmann ha annunciato da Monaco di Baviera il suo arrivo e confermato l'intenzione di presentarsi al giudice istruttore austriaco di Salisburgo. L'avvocato viennese di Rajakowitsch, dott. Dostal, ha precisato dal canto suo che il suo cliente dovrebbe giungere in Austria: «Se non arriva oggi, bisognerà attendere la fine delle vacanze pasquali». Non ha infatti senso alcuno — ha aggiunto — giungere in Austria, a Salisburgo o a Vienna, di sabato e in genere, sino a venerdì della prossima settimana, perchè tutti sono fuori sede, magistrati, polizia, dirigenti di Governo e di partito. Rajakowitsch ha fatto conoscere la sua decisione a Dostal attraverso un avvocato di Monaco, del quale non è stato rivelato il nome. Dostal, intervistato per telefono da Vienna, si trova attualmente in vacanza presso Salisburgo.

Centinaia di giornalisti stanno intanto braccando Rajakowitsch ed hanno formato una specie di bivacco sull'autostrada Monaco-Salisburgo, all'altezza del confine di Walserberg, dove egli, se la notizia del suo arrivo già avvenuto non è vera, dovrebbe necessariamente passare. Anche il telefono dell'ing. Wiesenthal è bombardato ininterrottamente: se c'è infatti una persona in Austria che deve essere informata su ogni movimento dell'ex «SS», questa è proprio lui. Wiesenthal però non sembra essere molto interessato al momento del rientro in Austria del suo uomo. «Non mi riguarda, ora se ne deve occupare il Giudice istruttore. Io ho fatto quanto dovevo fare. Che arrivi oggi, domani o posdomani per me, allo stato attuale, è assolutamente indifferente».

Bruno Tedeschi

ODIOSO PROVVEDIMENTO NEL PRINCIPATO DI MONACO

Italiani licenziati: hanno troppi figli

Gli imprenditori non vogliono pagare assegni familiari Immediato intervento di una nostra commissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Principato di Monaco, 12

Due operai italiani sono stati licenziati nel Principato di Monaco perchè avevano troppi figli: le ditte presso le quali lavoravano hanno ritenuto che gli assegni familiari erano troppo gravosi e pertanto hanno rescisso il contratto di lavoro.

L'episodio ha suscitato rimostranze e un forte malcontento non soltanto tra i duemila italiani che lavorano nel regno di Grace e Ranieri ma anche nella fascia costiera ligure da dove ogni giorno partono i «frontalieri», ossia uomini e donne che vanno a lavorare nel vicino staterello per tornare a sera con i treni, i pullman o le motorette. Si tratta di un altro piccolo esercito di immigrati giornalieri che permettono alle numerose industrie del Principato di Monaco (in grandissima parte francesi che si avvalgono delle facilitazioni doganali concesse nel Principato) di prosperare e non rallentare il ritmo di espansione.

I due licenziati hanno sei figli ciascuno; ai due operai è stato detto: «Troppi figli! Fino a tre avremmo potuto chiudere un occhio, ma sei ci costano troppo...». I due capifamiglia sono stati invitati a restituire il libretto di lavoro ai rispettivi capi d'azienda i quali non hanno saputo dare altra giustificazione della misura se non quella della gravosità degli assegni familiari loro dovuti per la numerosa figliolanza.

Purtroppo non è possibile ricorrere contro il veto della concessione del permesso di lavoro in quanto le decisioni al riguardo sono insindacabili: nè chi lo emette è tenuto obbligatoriamente a fornire una spiegazione ufficiale del rifiuto. Le preoccupazioni suscitate dagli episodi riferiti sono tanto più vive tra gli italiani in quanto in maggioranza sono di origine meridionale e a capo di numerose famiglie. Essi temono che l'esempio dei due datori di lavoro, che hanno licenziato i nostri operai, venga seguito da altri.

La reazione italiana non si è fatta però attendere: una commissione è giunta a Monaco per studiare sul posto la situazione. I delegati avranno colloqui con il Console generale d'Italia assieme al quale cercheranno di stabilire se si tratti di casi isolati oppure dell'inizio di una campagna contro i lavoratori con numerosi figlioli che costano troppo ai padroni delle fabbriche monegasche.

I fatti lamentati si sono registrati proprio in un momento in cui sta lentamente svanendo il vero «panico» suscitato tempo fa dalla crisi tra Francia e Monaco, il cui aggravarsi avrebbe causato il sicuro allontanamento dal Principato — per la rarefazione dei posti di lavoro — di centinaia e forse migliaia di «frontalieri». Non si può ancora parlare di «pace», completa, nella singolare «guerra» che da vari mesi oppone la grande Repubblica al piccolo Principato, ma l'«armistizio» non è lontano. Un chiaro indizio è da ravvisare nella temporanea cessazione dell'«assedio» di Monaco da parte dei doganieri di oltr'alpe.

B. L. C.

LE TARIFFE MEDIE PER VISITA PORTATE A 900 LIRE

Concrete offerte governative ai medici per risolvere la vertenza

Macabro scherzo a Roma ispirato dallo sciopero dei sanitari

Roma, 12

Il Ministero del Lavoro ha fatto oggi il punto, con un suo comunicato, della vertenza che contrappone i medici alle Mutue. In particolare sono state rese note le offerte avanzate ai medici in via di mediazione. Il punto centrale di queste offerte è costituito da una tariffa unica di 950 lire, oppure una tariffa media di 900 lire lasciando in sede provinciale di concordarne una tra il minimo di 800 lire e un massimo di 1100. Questa soluzione, che ha accolto sostanzialmente la richiesta della categoria, è stata accettata dagli enti e dai medici. Quanto poi alla richiesta di un impegno di non convenzionare gli ambulatori degli ospedali, fu rappresentata alla delegazione medica l'impossibilità di accogliere tale richiesta, mancando la partecipazione di tutte le parti interessate (amministrazioni ospedaliere, rappresentanze dei lavoratori ecc.). Il Ministro si è dichiarato favorevole ad appoggiare in sede competente qualsiasi proposta per un'equa rivalutazione dei compensi e a favorire il coordinamento delle attrezzature sanitarie affinchè i medici liberi professionisti, laddove esistano, non siano danneggiati.

Infine, il Ministro del Lavoro è intervenuto presso il Ministero della Sanità affinchè, a norma della recente legge, le tariffe professionali siano fissate al più presto, nell'interesse dei medici e dei cittadini, non avendo alcuna efficacia giuridica quelle annunciate e praticate di propria iniziativa dai singoli Ordini dei medici.

Le suddette indicazioni, per una concreta soluzione, sono state formulate dal Ministro tenendo conto dei limiti imposti dalla presente situazione politica e parlamentare. Il Ministro confida — prosegue il comunicato — che la Federazione degli Ordini e i Sindacati medici si rendano conto di ciò e sospendano una agitazione che può recare serio disagio non soltanto agli assicurati, ma anche agli stessi medici, pregiudicando quelle ponderate riforme di assistenza sanitaria che dovranno essere affrontate nella nuova legislatura. Il proseguimento dell'agitazione — conclude il comunicato — non potrebbe non essere considerato come assolutamente ingiustificato, specialmente in relazione all'attuale congiuntura elettorale.

Dal canto suo la Federazione nazionale degli ordini dei medici, ha precisato:

«L'azione in corso da parte dei medici si svolge sul piano del più assoluto rispetto della legge. I medici, come professionisti e come cittadini, hanno il diritto di pretendere l'onorario per le prestazioni professionali svolte e ciò nella più rigorosa applicazione dell'art. 2233 del Codice civile. Il medico che contravvenisse a questo suo dovere violerebbe il Codice civile e anche quello deontologico, risultando quindi passibile di sanzioni da parte del suo Ordine professionale. Il mutuato che rifiutasse il pagamento dell'onorario si porrebbe anch'egli contro le leggi dello Stato. A maggior ragione ancora si pongono contro le leggi dello Stato tutti quegli organismi od enti che più o meno larvatamente incitano i lavoratori a un comportamento antigiuridico.

Intanto a Roma la vertenza dei medici ha offerto lo spunto per uno scherzo di dubbio gusto. «Medici disposti collaborare Mutue modiche condizioni offronsi». Questo breve annuncio è comparso questa mattina sotto la rubrica «medicina e igiene» della piccola pubblicità d'un giornale romano. Seguivano due numeri telefonici. L'inserzione ha suscitato un largo interesse e i due indirizzi telefonici sono stati addirittura presi d'assalto. Senonchè quei due indirizzi telefonici corrispondono l'uno al cimitero del Verano e l'altro all'obitorio.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione è stata caratterizzata da un'attività piuttosto ridotta. Già in apertura i corsi dei titoli speculativi hanno presentato, rispetto alla vigilia, discrete migliorie, che si sono ulteriormente consolidate nel corso della riunione, per chiudere generalmente intorno ai massimi. Il resto della quota ha presentato solo scarse variazioni, nella maggior parte di segno positivo. Ben tenuti gli assicurativi, le Mira Lanza e gli elettrici. In ripresa anche i finanziari, le Anic, C. Erba, Magona, Amiata, Cantoni e Pirelli. Più deboli, invece, Silos Genova, Châtillon, Cucirini, Mittel, Terme Acqui, Marzotto. Stabili i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%. Stazionari i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 59 milioni; obbligazioni 355 milioni; azioni n. 869.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (108); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 89,20 (—), 5% 100,50 (100,60); Trieste 5% 101 (100,90); Rif. F. 5% 99,85 (99,80).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (100,75), 1965 102,15 (102,10), 1966 102,80 (102,55), 1966 (sett.) 102,10 (102,20), 1968 102,95 (103), 1969 102,85 (102,875), 1970 103,70 (—), 1971 103,95 (103,90).

Alimentari: Certosa 2410 (2400), Distillerie 2745 (2730), Eridania 2669 (2670), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.530 (31.300), Romana Zuccheri 263 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 128.150 (127.000), Ass. Milano 39.650 (38.800), Ass. Milano priv. 29.800 (29.700), Ass. Torino 14.120 (14.050), Ass. Torino priv. 9000 (8999), Incendio 12.600 (12.300), Fond. Vita 25.000 (24.500), L'Assicuratrice 58.900 (58.300), Ras 49.795 (49.500).

Bancari: Mediob. 87.650 (87.100).

Chimici: Anic 1699,50 (1659), Brioschi 9710 (—), Caffaro 268 (260,50), Gas Napoli 945 (951), Erba 13.710 (13.400), Erba priv. 8500 (—), Italgas 1720 (1710), Larderello 2630 (2608), Ledoga 11.800 (—), Liquigas 278 (276,50), Mira Lanza 43.350 (42.250), Ossigeno 2001 (2000), Pibigas 108 (107,25), Rumianca 2200 (2201), Saffa 8680 (8650), Sarom 1410 (1414,75).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1180 (1170), Cieli 2780 (2795), Dinamo 2250 (2215), Edisonvolta 2148 (2145), Bresciana 2280 (2230), Calabria 1650 (—), Campania 1740 (—), Sarda 4050 (4020), Valdarno 2855 (2875), Emiliana 2105 (2071), App. Centr. 3030 (3140), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2490 (2480), Lucana 2125 (—), Magneti 1560 (1535), Marelli 798 (795), Orobia 2300 (2289), Pugliese 1590 (—), Romana 2790 (2800), Seso 2056 (2045), Sip 1399 (1391), Sme 2448 (2424), Tecnomasio 2985 (2950), Teti 2652 (2648), Terni 549 (545,75), Unes 2480 (2415), Vizzola 3575 (3565).

Finanziari: Bastogi 2263 (2250), Breda 6100 (6030), Finelettrica 1405 (1394), Finmare 522 (526), Finsider 1099 (1097,50), Generalfin 1290 (1250), Gim 5850 (5780), Invest 3980 (4000), Italpi 3625 (3590), La Centrale 11.810 (11.780), Pirelli & C. 6900 (6782), Sifir 1365 (1363), Stet 2872 (2852), Sviluppo 2275 (2265).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4150 (4180), Beni Stabili 6750 (6730), Bonifiche 721 (—), Imm. Roma 1153 (1148), Co. Ge. 11.900 (11.800), Sagi 1950 (—), In. Edilizia 3980 (3970), Milano Cen. 48.150 (48.200), Risanamento 6640 (6610), Silos Genova 4535 (4600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 474 (475), Westingh. 1550 (1580), Fiat 2688 (2669), Fiat priv. 2179 (2157), Nebiolo 811 (818), Olivetti 4445 (4435), Tosi Franco 1246 (1245).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7400 (7350), Broggi-Izar 1360 (1320), Dalmine 2253 (2230), Ilssa-Viola 1206 (1195), Italsider 1570 (1568), Magona 1330 (1295), Metalli 4828 (4820), M. Amiata 4895 (4825), Montecatini 2455 (2450), Monteponi 761 (750), Siele 4300 (—), Trafilerie 1750 (1725).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9020 (9140), Cot. Cantoni 27.500 (27.200), Val Ticino 42 (41), Olcese 1315 (1260), Cucirini 9500 (9630), Stampati 4110 (4150), Cascami Seta 6320 (6400), Fisac 390 (395), Lanerossi 4301 (4340), Gavardo 3410 (3395), Scotti 222 (210), Linificio 835 (838), Marzotto priv. 1880 (1920), Rossari 34.900 (35.200), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3240 (3250), Cot. Merid. 360 (—), Pacchetti 1440 (1435), Snia Viscosa 5036 (4995), Snia priv. 3860 (3800), Bernasconi 2900 (—), Tilane 243 (240), Un. Manifatt. 81.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1700 (—), L'Ausiliare 3450 (3480), Mittel 3050 (3192), Veneta 2475 (2500).

Diversi: De Ferrari 1085 (1075), Baroni 126 (129), Cart. Binda 60.500 (—), Cart. Burgo 29.050 (29.100), Cementir 6480 (6475), Cer. Pozzi 907 (906,50), Cer. Ginori 940 (930), Ciga 6880 (6840), Edison 3817 (3782), Eternit 6795 (6815), Italcementi 21.000 (20.840), Cond. Acqua 833 (—), Rinascente 686 (681), Rinascente priv. 551 (549), Linoleum 3070 (3030), Pirelli S.p.A. 4965 (4900), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 267 (274,50), Terme Acqui 25.250 (25.698).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,15; dollaro canadese 576,75; franco svizzero libero 143,47; sterlina 1739,65; franco francese 126,77; marco Germania occ. 155,64; franco belga 12,465; fiorino olandese 172,91; corona danese 90,04, svedese 119,62, norvegese 87,02; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,59.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,30; sterlina 1738,50; franco belga 12,27; franco francese 126,50; marco 155,425; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,725; corona danese 89,90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava è stata caratterizzata da una discreta animazione, che ha contribuito a riportare in quota, almeno in parte, la maggioranza dei titoli. Assestamento per Stet e Anic. Fermi i locali. Scivolamenti nei valori di Stato. Titoli trattati: 100 Viscosa.

Ass. Generali 128.300 (127.000), Ras 49.800 (49.500), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 30.000 (—), Snia Viscosa 5035 (4970), Italsider 1570 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2688 (2665).

LE RISERVE TEDESCHE

BONN, 12 — Le riserve di divise estere della Germania occidentale sono declinate di 112 milioni di marchi, scendendo a 27.992 milioni di marchi. Le riserve di oro sono invece aumentate di 18 milioni di marchi e ammontano complessivamente a 14.769 milioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno condizioni di tempo variabile con annuvolamenti irregolari intervallati da locali schiarite. La nuvolosità sulle regioni settentrionali si presenterà tuttavia temporaneamente anche intensa ed accompagnata da locali piogge o temporali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli o localmente moderati occidentali. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 21; Verona 8, 19; Trieste 11, 16; Venezia 10, 17; Milano 3, 20; Torino 3, 19; Genova 11, 16; Bologna 8, 19; Firenze 12, 18; Pisa 12, 17; Ancona 11, 19; Perugia 8, 15; Pescara 13, 22; L'Aquila 6, 14; Roma (Ciampino) 11, 18; Roma (Urbe) 12, 19; Campobasso 7, 15; Bari 12, 22; Napoli 12, 18; Potenza 7, 12; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 15, 19; Messina 13, 17; Palermo 13, 19; Catania 9, 20; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 22.

Dieci anni di unità europea

La Comunità del carbone e dell'acciaio compie i dieci anni di esistenza: il 10 febbraio 1953 incominciò a funzionare per il carbone e il ferro, il 1.o di maggio per l'acciaio. Due anni erano occorsi perchè il Trattato di Parigi, firmato nell'aprile del 1951, divenisse operante.

Questi dieci anni sono stati un'esperienza insperata per coloro che avevano accolto l'idea di dar vita a un'Europa unità procedendo per gradi, con lentezza, in campi molto limitati, non con un impreciso programma ideologico, ma con modesti mezzi empirici: l'unità europea nel campo del carbone e della siderurgia è ormai una realtà, e non si vede come sarebbe possibile distruggerla. Tuttavia fra gli europeisti regna un allarme che non sembra ingiustificato: l'offensiva francese, e specialmente quella pericolosa novità che è il blocco isolato franco-tedesco entro la comunità europea, potrebbero compromettere seriamente l'opera di questi dieci anni.

Per comprendere l'allarme suscitato dalla politica del generale De Gaulle bisogna risalire alla prima origine del Mercato Comune: quella conferenza stampa alla quale Roberto Schuman, Ministro degli Esteri francese, convocò i giornalisti il 9 maggio 1950 per annunciare che pochi giorni prima egli aveva rivolto ai suoi colleghi della Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo la proposta di costituire una «Comunità del carbone e dell'acciaio» e che questa proposta era stata accettata, prima di tutti da Alcide De Gasperi e da Conrad Adenauer.

Ricordando quei giorni, Schuman scrive, in un fascicolo commemorativo del decennale, che si trattava di mettere fine ai conflitti che avevano diviso per secoli gli Stati dell'Europa occidentale. Alla esaltazione nazionalistica doveva succedere uno spirito comunitario europeo, dice Schuman; ma questa non è una frase campata in aria: è una realtà. Infatti, egli aggiunge: «La razionale organizzazione del ferro e del carbone in un mercato di 170 milioni di uomini doveva condurre a un generale miglioramento del livello di vita, mentre il controllo reciproco, esercitato democraticamente da un'autorità, avrebbe consentito di sottrarre questi prodotti a qualsiasi impiego unilaterale di natura bellica».

All'origine della Comunità non sta dunque un'idea politica; la genialità di Schuman e dei due suoi più convinti alleati, De Gasperi e Adenauer, sta però nell'avere voluto arrivare allo scopo politico con mezzi economici. «Un'Europa frammentaria e divisa — scrive ancora Schuman — è fatalmente destinata a perdersi», e non solo per la sua debolezza politica in mezzo ai grandi colossi, ma «perchè le condizioni moderne del lavoro, della produzione, della sicurezza, dell'attività intellettuale e delle scoperte scientifiche, non consentono più di stare isolati, nè di prendere iniziative in ordine sparso». E dopo dieci anni di esperienza si deve constatare che «oggi le divergenze fra i vari punti di vista non sono più determinate, neanche in minima misura, dall'interesse nazionale, ma da quello dei produttori e dei consumatori. «Si attua così un rinnovamento degli interessi — conclude Robert Schuman — che ha per risultato di disintossicare le relazioni tra i Paesi».

Questi, che sono stati i principi fondamentali su cui dieci anni fa si è costituita nella sua prima forma l'unità europea, suonano oggi con straordinaria attualità: sembrano dettati in risposta alla politica inaugurata dal generale De Gaulle. Ma la nuova realtà europea, che supera e compendia in sè la realtà delle nazioni che la compongono, pone anche per l'avvenire problemi ardui e gravi, che solo nei limiti della comunità possono essere risolti.

Piero Malvestiti, l'attuale presidente della CECA, nel rievocare questo anniversario, mette coraggiosamente in evidenza la necessità di un lavoro comune per codificare non più solo la produzione e la distribuzione del carbone, ma quella di tutte le forme di energia, l'elettricità, il petrolio e principalmente i gas naturali. La CECA ha dinanzi a sè il compito di fare, non un «piano», ma un bilancio dei probabili bisogni di energia dell'Europa, ed in questo bilancio nessuna delle fonti di energia può essere trascurata. Ecco perchè un isolamento delle singole nazioni entro un rinato «sacro egoismo» potrebbe inserirsi nella comunità e farla saltare. Percorrere la via «delle patrie» non significa infatti proporre alla Comunità una strada piuttosto che un'altra; significa invece riportare l'Europa esattamente al punto dove si trovava dieci anni fa, e che era molto vicino a una catastrofe.

Alberto Spaini

Interessante considerazione della Commissione Europea

Bruxelles, 12

La Commissione Europea ha deciso di considerare che l'Italia commetterebbe un'infrazione alle procedure prescritte dall'art. 93-3 del Trattato se ponesse in vigore da oggi la nuova legge emendata in materia di aiuti di Stato all'industria cinematografica.

Questa decisione della Commissione ha senza dubbio lo scopo, oltre al caso concreto, di porre in evidenza un problema delicato ed estremamente importante per il funzionamento della Comunità: quello della validità giuridica delle legge che sono perfettamente valide dal punto di vista del Diritto costituzionale di uno Stato membro, ma che sono in contrasto con una disposizione del Trattato, e più particolarmente il problema delle leggi d'iniziativa parlamentare, di cui i Governi non sono direttamente responsabili.

A Copenhagen un cavallo è adibito al trasporto delle macchine destinate al cimitero delle automobili per esservi demolite

ATTORNO A VENERE CON UNA LIBELLULA TUTTA D'ORO

IL PIACERE DELL'IMMORTALITÀ SAREBBE FORSE DEI VENUSIANI

Questo naturalmente se il pianeta potesse essere abitato, il che è stato escluso nel modo più perentorio dalla sonda spaziale «Mariner» lanciata dagli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, aprile

Prendete, per esempio, un uovo al tegamino. E immaginate che il rosso sia tanto caldo da non poterlo nemmeno guardare, proprio come certe rondelle fuse negli altiforni, e che il bianco sia freddo come il Polo Nord. Avete Venere. Dico Venere il pianeta, quella «stella» che è la più vicina alla Terra e che si vede il mattino, compagna, dicono, degli ubriachi tardivi, delle beghine e dei marinai che vanno su e giù negli oceani, la prua al cielo, la poppa in fondo al mare. L'unica cosa che non si vede di Venere è l'anello che la circonda e che apparendo dentro i grandi telescopi degli astronomi li ha fatti diventare matti a cercare una ragione di esso, tanto più che se a occhio nudo, come si dice, vediamo la «stella», a occhio dentro il telescopio, addio, solo la grande nuvola intorno al pianeta si riesce a vedere. Cosa sarà? «Beh, immaginate che sia come lo smog delle grandi città, la mistura velenosa dei fumi delle auto, delle industrie, del riscaldamento, della polvere sollevata dalle strade e dai tetti di New York o di Parigi. Ecco che cosa è l'anello di Venere, una coperta di smog sopra quella terra misteriosa».

Una volta volando su Parigi vidi quella nuvola, proprio una specie di lenzuolo da barbone, non lavato da generazioni, che copriva la città in cui, pure, brillava il sole. Così dissi all'uomo che sa tutto (o crede di sapere quasi tutto) su Venere che forse quello smog era il preannuncio della vita sulla stella del mattino; un pianeta con una civiltà così industrialmente progredita da coprire non una sola città, ma l'intera superficie del globo chiamato Venere. E lui, con una calma che mi parve malvagia, disse sillabando la frase: «Mi spiace, ma la vita su Venere è impossibile». «Come sarebbe?», feci arrabbiato. E lui: «Venere ha una superficie che scotta tanto da "fondere" qualsiasi essere umano: ci sono 373 gradi di calore, se vuol saperlo. Ma non è nulla, in confronto alla temperatura della sua nuvola di smog: la quale è fredda, noti il contrasto la prego, come nessun punto della nostra Terra, Poli compresi, riesce ad esserlo. Ci sono nella fascia esterna venusiana 124 gradi sotto lo zero e, proprio quando la zona diventa temperata, allora si registrano 40 gradi sottozero. Regola generale. Però vi è un punto, misterioso per la verità, in cui i gradi cadono addirittura a 130 sottozero e non se ne spiega la ragione. Forse, in corrispondenza di quel punto, esiste su Venere una catena montagnosa di particolare imponenza — diciamo l'Himalaya di Venere, magari con vette superiori ai 15 mila metri — oppure un lago, un qualche specchio d'acqua».

Dico: «Scusi l'ignoranza, ma se è montagna, va bene, freddo nelle alte sfere e freddo in corrispondenza alla loro altezza; ma se si tratta di un lago enorme o di un oceano, mi vuole spiegare perchè dovrebbe fare un riflesso di freddo così crudele, mentre dovrebbe dare un riflesso di tepore capace di rompere il gelo della fascia di smog». Lui replica: «Io non so darle una spiegazione; diciamo montagna o acqua, ma non ne sappiamo nulla; le ho detto prima: quel punto è misterioso e "Mariner due" non ha saputo spiegarci come mai accade un fatto simile». Dico: «Ma lei parla di "Mariner due" come se si trattasse di un signore che è andato, ha visto, è tornato e ha raccontato. Ora "Mariner" è soltanto una sonda spaziale che è arrivata a 50 mila chilometri da Venere, ha circumnavigato per 35 minuti il pianeta, ha mandato 65 milioni di messaggi che ancora non avete decifrato tutti ed è finita intorno al Sole dove continua a rotare ciecamente, proprio come un oggetto che compie una funzione puramente meccanica, senza metterci nulla di suo. Ora io dico che sarà uno strumento meccanico perfetto, ma anche le automobili sono perfette e un bel giorno s'intestano di non andare più avanti, non c'è nulla di sostanziale, persino non c'è nulla di particolare, semplicemente si rifiutano di andare avanti fino al momento che ricominciano ad andare avanti come se nulla fosse successo. E' vero o non è vero? E allora, cosa c'entra "Mariner"?».

L'uomo del «Mariner» aspetta tranquillamente che abbia finito, poi mi fa: «Ammette almeno che questa automobile dello spazio ha viaggiato per 29 giorni in modo perfetto, che ha compiuto il suo dovere per la mezz'ora prevista di esplorazione ravvicinata di Venere, che ha mandato, appunto, 65 milioni di messaggi tutti chiaramente captati persino da distanze che sono pressochè inimmaginabili e che, perciò, una certa fiducia questa utilitaria delle autostrade spaziali la merita». Dopo tutto, come faccio a dargli torto? «Mariner» è quella farfalla d'oro, di argento e di smalto color porpora che, tenendo in corpo tutta una serie di strumenti altamente perfezionati e a carica elettronica, con un motore che andava a carica solare, cioè che il calore del Sole metteva in movimento dandogli una spinta verso la meta stabilita, pesando in tutto meno di 230 chili, è partito da Cape Canaveral il 27 agosto 1962 diretto verso Venere che ha raggiunto, sia pure alla lontana periferia, il giorno 14 dicembre 1962. La cosa più importante di questa libellula d'oro e di smalto erano i suoi occhi fatti di raggi infrarossi i quali trasmettevano al «cervello» le sensazioni ricevute le quali, a loro volta, erano telemetrate verso la Terra. La «Terra» per «Mariner» era Pasadena, in California. Là è nato, là ne seguivano il viaggio.

«"Mariner" non può essere bugiardo, tutt'al più può avere sbagliato qualche dato, forse noi non abbiamo saputo trovare l'esatta interpretazione di qualche elemento spedito giù da lui; e poi restano sempre alcuni milioni di elementi da decifrare di quelli mandati a Pasadena dalla nostra farfalla d'oro. Ora se "Mariner" ha detto che Venere è un pezzo d'inferno, Venere è un pezzo d'inferno e noi abbiamo il dovere di crederci. Ne ha dette delle cose su questo nostro vicino di cielo, sapesse». Racconta le cose telemetrate da «Mariner». Questa per esempio: che Venere gira così lentamente intorno al Sole da avere un giorno lungo come 255 giorni della Terra, otto mesi e mezzo. A pensarci bene, che affare se Venere fosse abitata; i venusiani godrebbero quasi del piacere dell'immortalità.

«Sicuro — dice l'uomo di Pasadena. — Se si calcola che la vita media di un uomo sulla Terra è di 65 anni, 780 mesi; e la si pone in raffronto ad una eguale possibilità e durata su Venere, il venusiano vivrebbe centinaia di migliaia di mesi in più; uno sproposito. Per fare un esempio più concreto: quando il neonato venuto alla luce sulla Terra si è già trasformato in uomo e dà la sua tesi di laurea, il neonato venusiano nato nello stesso tempo attaccherebbe appena a uscire dal mondo dei biberons per entrare in quello dei giardini di infanzia. E invece, no. Venere è un deserto di sabbia bollente che la vicinanza del Sole rende insopportabile. Nessuna forma di vita, almeno dei tipi conosciuti sulla Terra, può esistervi. Forse la colpa della condizione di Venere ce l'ha proprio il Sole. "Mariner" ci ha mandato a dire che negli spazi stellari corre un vento, che possiamo definire vento solare, il quale passa sui pianeti più vicini a quella stella e viaggia a una velocità variante fra i 400 e i 1000 chilometri l'ora. Un fiume gassoso bollente, come potrebbe esserlo l'aria di scappamento di un motore di centinaia di milioni di cavalli. Bene, questo vento solare che infuria nell'universo e lo pervade, per fortuna arriva attutito, sia per la distanza, sia per certe difese opposte dagli strati spaziali sopra il mondo in cui viviamo, sulla Terra, altrimenti anche per noi sarebbe finito: topi in una fornace. Ma ora sappiamo che la ragione di tanti perturbamenti nell'atmosfera, delle cosiddette tempeste magnetiche o solari, si trova nel terribile vento di Sole».

«Nei radiomessaggi mandati a Pasadena e letti dai cervelli elettronici, il nostro agente a Venere ci ha fatto sapere che la fascia che circonda il pianeta è di queste dimensioni approssimative: ha uno spessore fra i 18 e i 36 chilometri e comincia ad un'altezza dalla faccia di Venere calcolabile fra i 70 e i 90 chilometri. E' più fredda vicino al pianeta e meno fredda in alto. Curioso, no? No, amico, non mi domandi perchè; mi limito a darle i dati che abbiamo finora strappato ai messaggi cifrati di "Mariner", la ricerca delle ragioni verrà dopo, chissà quando: fra un anno, due anni, tre. E vuole conoscere una curiosità stravagante? Eccola: se ci fossero abitanti su Venere, essi vedrebbero sorgere il Sole a ponente e tramontare a levante, il contrario della Terra. Perchè? Perchè il pianeta naviga lentamente intorno al Sole e e in senso contrario alla rotazione terrestre. Ma vi è un'altra scoperta: la temperatura di Venere è eguale sia nella parte esposta al Sole sia in quella all'ombra e probabilmente quella all'ombra ha una notte eterna, mai porgendo la sua faccia alla luce solare. Non mi martirizzi con le sue domande per sapere come mai non ci sono variazioni di temperatura. Non lo sappiamo. Possiamo fare qualche deduzione, questa per esempio: che esiste un'atmosfera così densa che equilibra la temperatura dei due volti di Venere. Ecco perchè "Mariner" ci ha mandato a dire che l'aria sul pianeta è come se fosse di olio d'oliva: dello stesso colore (immaginiamo) e della stessa fluida viscosità. Aspetti prima di parlare, che gliene voglio dire un'altra. La luminosità di Venere è così spettacolare che un viaggiatore spaziale vedrebbe da oltre un milione di chilometri di distanza la stella del mattino tredicimla volte più luminosa di quanto noi non vediamo la Luna in una serata perfettamente favorevole alla osservazione del nostro satellite. Ecco cosa è Venere: è tredicimla volte la Luna. Peccato che nessun essere umano potrà mai scendervi».

Stelio Tomei

Terry Ersfield, agente segreto dell'ONU in Congo, è giunto a Roma dove farà del cinema

AUTORITARIO RISVEGLIO DELLE LETTERE IN GERMANIA

IL RACCONTO CHE SCOTTA DI UNA TEDESCA A ROMA

Con «Il trentesimo anno» Ingeborg Bachman è stata paragonata a Kafka — Una vivace antologia sui «beats» che è assieme informazione e documento

Il fenomeno della Germania del secondo dopoguerra, che nei vettori politici (condizionamento) ed economici (ripresa esplosiva) ha assunto gli aspetti più vistosi, si è imposto anche — e con solo lieve ritardo sulla tabella di marcia — anche nelle lettere. Dalla terra bruciata rimasta dopo gli anni del nazismo bisognava rifarsi a Thomas Mann e a Kafka per riallacciare qualsiasi discorso. Il resto era silenzio, vuoto, senso attonito che nasce nel e dopo il diluvio anche quando si sono rifiutati i compromessi sacrificando — ma non mortificando — intere esistenze. In altre parole c'era da riprendere, per alcuni, un cammino da troppo lungo tempo interrotto, e per altri — le nuove generazioni — affacciarsi alla finestra, ma con tutti i vantaggi e le incertezze di una eredità inesistente; pesante semmai e da dimenticare nel ricordo, vaga nei pochi suggerimenti per il futuro. Poi, quasi improvviso, il vulcano. Usciva proprio un anno fa il bel panorama della nuova letteratura tedesca presentato da Hans Bender per Feltrinelli, che da poco era stato preceduto dal «caso» Uwe Johnson con «Congetture su Jakob». Fu per molti una novità o addirittura una sorpresa, con varie interpretazioni, ancorchè tutte positive nel fatto della «presenza». Servirono comunque a preparare il terreno per due opere maggiori che seguirono, inserendosi con autorità e prestigio — ma anche con estrema originalità — nel respiro più ampio della letteratura europea. Intendiamo «La morte di Virgilio» di Hermann Broch, la cui splendida e difficile traduzione è dovuta al triestino Aurelio Ciacchi, e «Il tamburo di latta» di Günther Grass, frenato forse in una popolarità travolgente quale merita la sua stravaganza e il suo coraggio soltanto dalla mole: sono settecentocinquanta pagine fitte, che se indubbiamente da un lato compensano il lettore senza paura, da un altro tengono lontani i più pigri a lunghe imprese.

In questo clima già aureolato è uscito da poco il libro di una altra scrittrice tedesca, Ingeborg Bachmann, che ha riunito sette racconti sotto il titolo d'uno di essi: «Il trentesimo anno» (Feltrinelli). La Bachmann, che è nata a Klagenfurt nel 1926, era già presente nella citata antologia di Bender con una breve prosa d'intonazione lirica. Prima di questi racconti infatti aveva pubblicato due volumi di poesie, «La proroga del tempo» e «Il richiamo dell'Orsa maggiore», accolti con fervidi consensi di critica. Da un paio d'anni Ingeborg Bachmann vive a Roma, ed è qui, inserita in un ambiente estraneo alle sue esperienze giovanili e alla sua formazione, che ha scritto i sette racconti, sfruttando il distacco come forza di decantazione della memoria. Non a caso, quindi, il più limpido e tenero, e forse il migliore, è «Adolescenza in una città austriaca», dove ai ricordi privati si sovrappongono o si alternano in un rapido e vibrante lampeggiare eventi più grandi, come la guerra, e il sentimento commosso di una felicità perduta e irrecuperabile, quasi un'onta all'innocenza di una breve età. Tuttavia l'accorata freschezza di alcune pagine rievocative non è ancora sufficiente per stabilire l'autentica statura di una scrittrice; ci sembra perciò di individuare la sostanza più vera e omogenea della Bachmann nel racconto più scottante e audace, «Un passo verso Gomorra», che in definitiva è anche il più riuscito. Narra dell'attrazione morbosa tra due donne e della lotta d'una di esse per sottrarvisi. La materia difficile, che non concede patteggiamenti quand'è affrontata, trova il suo dinamismo drammatico snello spessore delle coscienze, nei dubbi, nelle angosciose incertezze; ne scaturisce un piccolo, misurato capolavoro, come un pezzo d'inferno trasportato fra le quattro mura domestiche. Kafka e Musil, i cui nomi sono stati fatti più volte per la Bachmann, hanno evidentemente il valore di un tetto da raggiungere, ma va detto che la scrittrice tedesca prestata a Roma ha già superato di slancio i primi piani dell'edificio.

* * *

I vuoto naturale trovato per il nazismo e la guerra dalle nuove generazioni della letteratura tedesca diventa artificiale — come germinazione meccanica di fenomeni — per quelle americane. Nelle prime lo choc è stato determinato da ragioni storiche, nelle seconde ha dovuto essere inventato. E sono nati i «beats», questi anarchico-rivoluzionari della pagina scritta e del costume, che però non rinunciano a un loro codice, a un vocabolario, ai manifesti. Leggiamone da un glossario una delle voci più comuni: «hipster» derivato da «hip». E' sinonimo di «cat», se si tratta di un «cat» del genere «cool». Chiaro no? E soprattutto movimentato. Di Jack Kerouac, profeta dei beats, a uscire per primo in Italia tre anni fa è stato il romanzo «I sotterranei» (Feltrinelli), da cui Hollywood aveva tratto un non diprezzabile film, «La nostra vita comincia di notte», un po' variato rispetto al testo ma tutto sommato senza grossi tradimenti. Una bella e soprattutto — ci sembra — esauriente antologia sui «beats» è stata da poco pubbilcata dall'editore Lerici, con prefazione di Marisa Bulgheroni e introduzione di Seymour Krim. Lette le trecento pagine, grazie alla scelta organica e intelligente di autori e testi si può dire di avere acquisito un'idea chiara e sufficientemente documentata del fenomeno. Dentro ci sono tutti, Kerouac in testa, e con tutte le loro sfumature, ma le variazioni non equivalgono qui a frammentarietà. Lo conferma la lettura, che pur saltando da un autore all'altro tiene sempre tese le corde dell'interesse. Tanto da far pensare che i «beats» vadano sempre presi a piccole dosi, evitando quanto più possibile gli incontri massicci. Insomma una sorta di disintegrazione che dopotutto è molto vicina agli umori del mondo contemporaneo; e perciò sincera, genuina. Per questo l'antologia curata da Seymour Krim ci sembra abbia, oltre al pregevole valore di informazione, anche quello storico di documento.

Ingeborg Bachmann

(Invadiamo infine un altro campo, ma dello stesso Lerici vale ancora segnalare «L'estro armonico», libera interpretazione biografica di Antonio Vivaldi scritta da Guiscardo Nieri. Impresa non facile, considerata la povertà di dati esistenti sul compositore veneziano. Il Nieri l'ha condotta sulla base di stati d'animo, i più adatti a piegarsi all'immaginazione e a non riflettere l'arbitrarietà derivata appunto dalle fonti quasi inesistenti. E' una lettura che può interessare per l'attuale momento vivaldiano, ma non sempre è limpida come la musica cui in fondo si ispira).

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Ethel Mannin: *Il Giappone* — Garzanti. Viaggiando da sola e in terza classe, l'autrice di questo libro ha percorso il Giappone da un capo all'altro, da Hekkaide, nell'estremo nord, a Nagasaki, dall'estremo occidente. Si è fermata in locande sperdute, dove è stata la prima straniera a mettere piede, ha partecipato alla vita intima di una vecchia dimora giapponese nei pressi di Tokio, ha conosciuto e studiato le due facce del Giappone: quella moderna, convulsa ed occidentalizzata, quella tradizionale, sulla quale il volgere del tempo e l'incalzare del progresso non hanno lasciato tracce apprezzabili. Si può dire che l'autrice non si sia limitata a visitare il Paese, ma lo abbia conquistato a poco a poco, un ambiente dopo l'altro, un aspetto dopo l'altro, superando le contraddizioni, cercando nei fenomeni più sconcertanti quella spiegazione, quel significato che spesso sfugge al visitatore distratto. Questo suo «Giappone» è pertanto non solo un libro di viaggi denso di fatti, di curiosità, di particolari osservati con acume e riferiti con vivacità, ma è anche lo studio serio e approfondito di una società in evoluzione.

◎

La Casa Editrice Ceschina di Milano ha intrapreso la ristampa delle opere di Dino Bonardi, tutte da anni esaurite. Il primo volume ristampato, di un complesso di opere assai vaste che comprende romanzi, novelle, opere teatrali, saggi critici di storia dell'arte, storia della musica, estetica e storia, sarà il noto romanzo *Il dono del fiume* primo del vasto ciclo che è raccolto sotto lo stesso titolo. La nuova edizione in apertura di volume reca una prefazione del presidente della Casa Editrice Severino Pagani nella quale sono succintamente chiarite le ragioni della ristampa. Segnatamente Pagani ricorda la notevole richiesta di molte correnti del pubblico, riassunta nel voto del recente «Convegno di studi critici» svoltosi a Milano sull'opera dello scrittore, e conclusosi col voto di una sollecita ristampa almeno delle sue opere più note, tra le quali appunto «Il dono del fiume». Dopo aver ricordato il vivo successo del romanzo nelle due prime edizioni l'estensore, ammettendo che il clima di oggi «forse si urta in modo più duro» con l'indole del romanzo, a causa «di un crudo realismo materialista e di un'esistenzialismo devastatore», avverte tuttavia di aver voluto dar corso alla stampa della nuova edizione «memore della sentenza antica che "i libri hanno il loro destino" al di là dei gusti transeunti e per di più saldamente convinti che le opere che si articolano attorno ai valori eterni del cuore umano e alle istanze spirituali hanno sempre una loro attualità».

◎

Antologia degli scritti politici di John Locke - Ed. Il Mulino, L. 300.

◎

Natalia Ginzburg: *Lessico famigliare* - iEnaudi, L. 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

UN APPELLO DELLA CAMERA DEL LAVORO

Febbrile azione mediatrice nella vertenza medici-Mutue

I sanitari pronti ad assicurare l'assistenza ai pensionati
Un'assemblea straordinaria - Disposizioni dell'INADEL

La giornata di ieri ha registrato tutta una serie di puntualizzazioni e di chiarimenti, oltre che di prese di posizione, sul dibattuto e delicatissimo problema che investe la vertenza sorta tra le Mutue ed i medici. La data del 16 aprile — quando dovrebbe scattare l'innovazione dell'assistenza indiretta — s'avvicina a gran passi, e generale pertanto è la preoccupazione che ne deriva.

Nella serata di ieri si è riunita la segreteria della Camera confederale del lavoro, per vagliare il disagio derivante ai lavoratori, ed ha espresso la sua viva preoccupazione sulla grave decisione adottata dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici di esigere direttamente dall'assicurato il compenso per la prestazione. La segreteria della CCdL, mentre fa proprio l'appello di sospendere l'agitazione in corso perchè possano riprendere le trattative per una soddisfacente soluzione del problema, fa presente che le particolari disposizioni contenute nella legge 29-11-25 n. 2146, tuttora vigente nella nostra provincia, prescrivono che i lavoratori «hanno diritto alla cura medico-chirurgica gratuita dal principio della malattia»; pertanto in nessun caso i lavoratori possono essere obbligati a rinunciare all'assistenza diretta per passare a quella indiretta.

In attesa di un'auspicata composizione della vertenza, la segreteria della CCdL fa appello ai medici triestini, in considerazione delle particolari disposizioni di legge vigenti nella nostra provincia, affinchè continuino ad effettuare le visite senza pretendere alcun compenso da parte degli assicurati, tenuto conto fra l'altro dell'accoglimento da parte della direzione centrale dell'INAM della loro rivendicazione per la continuazione del compenso a notula. Inoltre la stessa segreteria invita la direzione locale dell'INAM a riconoscere le visite effettuate in questo periodo, provvedendo a compensarle direttamente ai medici interessati con le tariffe attualmente in vigore, salvo procedere al conguaglio a vertenza risolta.

Le ragioni dell'attuale presa di posizione dei medici vengono espresse dall'Ordine di categoria, e possono essere così sintetizzate: rivalutazione della professione e riqualificazione sul piano morale ed economico; unificazione del sistema mutualistico italiano, frazionato oggi in numerosi enti, alcuni istituiti per legge, altri sorti spontaneamente; ridimensionamento della farraginosa burocrazia creata dagli enti e sempre aumentata. In sede locale — si rileva ancora — si è cercato di attenuare al massimo il disagio agli assistiti, e soprattutto a quelli delle classi più bisognose; di conseguenza il Consiglio dell'Ordine proporrà all'assemblea straordinaria, che si riunirà martedì prossimo, di dare, nelle attuali circostanze, da parte di tutti i medici l'assistenza gratuita ai pensionati. Inoltre gli ambulatori specialistici, gestiti dall'INAM e dalla Cassa marittima adriatica, continueranno a funzionare regolarmente.

In quest'ordine di idee è già comunque entrato il sindacato provinciale aderente alla Cisnal il quale informa che dal 16 aprile, in deroga alle precedenti disposizioni, i medici aderenti a quel sindacato assicureranno la assistenza sanitaria ambulatoriale gratuita ai pensionati in possesso di libretto di pensione e ai loro coniugi.

Sul complesso problema è intervenuto pure l'Inadel (Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali), il quale ritiene che l'azione intrapresa anche nei suoi confronti non abbia giustificazione. E in merito fa rilevare che dopo circa due anni di trattative con la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, tendenti al rinnovo della convenzione scaduta il 31-12.60, nel dicembre dello scorso anno veniva firmato un accordo integrativo, di carattere provvisorio fino al 31.12.63, che aveva per la classe medica alcuni aspetti decisamente positivi, e precisamente: la rinuncia, per il momento, da parte dell'Istituto a modifiche di carattere normativo; la maggiorazione, oscillante dal 10 al 20 per cento dei compensi per le visite mediche generiche e specialistiche, e l'allineamento dei compensi fissi ospedalieri nella misura che è stata poi stabilita dal decreto del Ministero della Sanità il 24.1.63; la possibilità di ulteriori miglioramenti anche prima del 31.12.63, ove si fosse raggiunto a livello governativo un accordo nazionale per tutti gli Enti mutualistici.

Numerosi Ordini provinciali avevano accolto favorevolmente la soluzione della vertenza e avevano apprezzato la nuova dimostrazione di buona volontà da parte dell'Inadel. Il 19 gennaio, però, il comitato centrale della Federazione degli Ordini, nel quadro dell'agitazione dei medici di tutta Italia, decideva all'unanimità di denunciare tutte le convenzioni esistenti con gli enti mutualistici e, tenuto presente che nella stessa seduta avrebbe dovuto procedere alla ratifica dell'accordo Inadel, decideva invece di «rinviare l'esecutività dell'accordo al momento in cui, e non oltre il 31 marzo, si fosse provveduto alla determinazione in senso unitario delle tariffe per i medici inseriti nella mutualità».

Per alleviare il disagio degli assistiti, in questo particolare momento, l'Inadel ha provveduto a dare istruzioni alle sedi dipendenti per accelerare al massimo la liquidazione del contributo sulle spese, che saranno affrontate in proprio dagli iscritti; in particolare per le prestazioni mediche, nel caso che i sanitari richiedano all'assistito il compenso per la prestazione, verrà liquidato il concorso in base alle tariffe in vigore per la indiretta. A richiesta degli interessati potranno essere concessi congrui acconti sulle pratiche di importo rilevante e relative a malattie che richiedano lunghi periodi di cura. Per la farmaceutica, è stato stabilito che le farmacie spediranno, con pagamento a carico dell'ente, le ricette redatte su ricettario personale dei medici, purchè munite del nome e cognome dell'assistito e del numero del libretto sanitario. Se tali dati non saranno stati apposti dal medico, ciò potrà esser fatto dall'interessato che, in ogni caso, deve esibire al farmacista il libretto sanitario perchè questi possa controllare il numero e, se non indicato sulla ricetta, possa provvedere ad apporlo. Infine, per quanto concerne la specialistica, qualora i sanitari convenzionati non accettino i tagliandi, agli iscritti saranno liquidate le prestazioni in base alla tariffa in vigore per la indiretta.

Ieri, infine, si sono riunite le presidenze e le direzioni dei tre enti mutualistici dei lavoratori autonomi della Provincia di Trieste — artigiani, coltivatori diretti, esercenti attività commerciali — per esaminare la situazione venutasi a creare a seguito dell'agitazione dei medici mutualistici. Dopo un approfondito esame della situazione, le presidenze delle tre Casse mutue hanno unanimemente deliberato di proseguire collegialmente l'azione più idonea per tutelare le categorie assistite, predisponendo fin da ora una piano d'emergenza da attuarsi nel caso che l'agitazione della classe medica dovesse continuare.

La Federsindan e la UIM informano che il Sindacato generale armatori ha predisposto la convocazione di tutte le organizzazioni dei lavoratori del mare per il 18 aprile prossimo allo scopo di tentare una composizione della vertenza tuttora aperta per il settore dell'armamento privato.

I comizi odierni

Per la giornata odierna, Sabato Santo, sono annunciati soltanto comizi missini e socialisti. Per i primi parleranno Alfio Morelli alle 11 in viale XX Settembre, Claudio De Ferra alle 17.30 al Monumento Rossetti, Gefter-Wondrich alle 19 in piazza S. Antonio. Per il PSI parlerà Tullio Balzano alle 19 in piazza Cavana.

Partita la «Stelvio» Nuove trattative a Roma

L'equipaggio della motonave «Stelvio» ieri alle ore 22, ha terminato lo sciopero cominciato la notte scorsa e l'unità ha potuto così lasciare, con 22 ore di ritardo, il porto di Trieste diretta a Venezia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 11,3; umidità 70 per cento; pressione mb. 1011,6, in leggero aumento; temperatura del mare 9,8; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: San Ermenegildo. Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.47. La luna nasce alle 23.09.

Maree — OGGI: alta alle 11.37, cm. 16 e alle 22.56, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.43, cm. 13 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

MIGLIORE MA ANCORA PROVVISORIA

Cambia sede l'Istituto femminile

Un sopraluogo mirante a stabilire le possibilità di sistemazione dell'Istituto tecnico femminile è stato compiuto ieri in due piani dell'edificio di piazza Oberdan 6 appartenente al Commissariato della Gioventù Italiana. Come noto la situazione dell'Istituto tecnico femminile, ora situato nello stabile di via Montfort 10, è in aperta crisi proprio per la mancanza di spazio. Attualmente infatti 9 classi, per complessive 153 allieve, devono alternarsi in sei stanze di appartamenti che l'Istituto ha a disposizione in una casa di abitazione. Da tempo l'amministrazione provinciale, da cui la scuola dipende, si è interessata del problema rendendo partecipe il Commissario Mazza. Soltanto in questi giorni si è delineata però una via d'uscita che consente di giungere a una soluzione temporanea del problema, con l'utilizzo appunto di 2 piani della sede del Commissariato della Gioventù Italiana, in piazza Oberdan 6.

Il sopraluogo di ieri è stato effettuato dalla preside dell'Istituto femminile prof. Ettari Steila e dal direttore dei Lavori Pubblici della Provincia ing. Pagnini. Verrà ora esaminata la possibilità di dar corso al trasferimento entro il corrente mese. Nel giro di qualche anno il caso dell'Istituto tecnico femminile è diventato sempre più assillante per l'amministrazione provinciale. La riconosciuta validità del suo insegnamento, il costante aumento delle allieve hanno dimostrato sempre più chiaramente che ogni carattere di provvisorietà veniva a minare l'efficienza dell'Istituto stesso e ne comprometteva la sua naturale espansione. Varie soluzioni furono ricercate e si delineò a suo tempo la possibilità che lo Istituto dovesse venir sistemato in varie sedi fra cui la Casa del Marinaio, in via Monfort. Ma le soluzioni prospettate o apparvero insufficienti o furono ostacolate. L'accordo ora intercorso tra la Provincia e il Commissariato della Gioventù Italiana è il primo fatto concreto in questa ricerca di sistemazione che via via si era fatta più urgente e indispensabile. Va peraltro ricordato che la sistemazione non perde il carattere di provvisorietà e che le esigenze del nuovo Istituto non tarderanno a rifarsi sentire, richiedendo quella definitiva sistemazione in una sede apposita come si conviene nell'interesse della scuola e della sua funzione.

La Federazione provinciale del M. S. I.
comunica
che l'on. avv.
RICCARDO GEFTER WONDRICH
parlerà
OGGI 13 aprile 1963
alle ore 19 in
PIAZZA S. ANTONIO

Giannone dal Sindaco in visita di congedo

L'ing. Salvatore Giannone, capo del Compartimento ferroviario che lascia il servizio attivo per raggiunti limiti di età, ha reso visita di commiato al Sindaco Franzil in Municipio. Il Sindaco ha intrattenuto in cordiale colloquio l'ing. Giannone esprimendogli la viva riconoscenza a nome della cittadinanza per quanto ha fatto nel miglioramento e nel potenzialmento degli impianti ferroviari. Ha quindi fatto dono all'ing. Giannone del sigillo trecentesco del Comune.

ORARI DEI NEGOZI PER LA PASQUA

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore, in occasione delle prossime festività pasquali:

Oggi, vigilia di Pasqua: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Macellerie: 7-13 e 15-19.

Domani, Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Lunedì di Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) pasticcerie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

Il mercato centrale e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale domenica e lunedì.

COMPIACIMENTO ESPRESSO AI DIRIGENTI

La Selveg nell'ENEL

Fra le varie decine di società elettriche italiane per le quali è stato finora disposto, con l'approvazione del Consiglio dei Ministri dei relativi schemi di decreti aventi valore di legge, il trasferimento delle imprese all'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL), figura anche la Società elettrica della Venezia Giulia (Selveg) che fa parte del gruppo SADE di Venezia, i cui impianti divengono così completamente nazionalizzati. Alla Società capogruppo, quella appunto avente sede a Venezia, è stato infatti nominato già da una settimana un commissario, dal quale — è presumibile, sulla base di quanto avvenuto per altre Società — dipenderà ora anche la Selveg. Lo stesso presidente dell'ENEL aveva in un certo senso anticipato il provvedimento circa la nazionalizzazione della Selveg, convocando giorni fa a Venezia i dirigenti delle varie società che fanno capo alla Sade; e nell'occasione, espresso il proprio sincero apprezzamento ai dirigenti e ai tecnici della Società elettrica della Venezia Giulia, capeggiati dall'ing. Zambler, per la opera finora svolta, aveva auspicato la loro preziosa collaborazione, invitandoli a proseguire l'attività sulla base dei criteri fin qui validamente attuati.

Con la prossima pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta ufficiale», anche la Selveg dunque figurerà fra quelle società che devono consegnare i rispettivi impianti all'ENEL. La forma della cessione sarà costituita dalla consegna dei libri contabili e dalla stipulazione di un atto notarile alla presenza dell'Intendente di Finanza. Quindi saranno stabilite, in sede nazionale, le quote d'indennizzo.

Veglia pasquale in attesa del «Gloria»

La Settimana Santa sta per concludersi nel giubilo della Pasqua. Oggi, sino alle 22.30 non saranno celebrati altri riti. A quell'ora avrà inizio la «Veglia pasquale» che si concluderà a mezzanotte con il primo Pontificale celebrato dal Vescovo e con il suono di tutte le campane che annunceranno la Resurrezione.

Domani a San Giusto il Pontificale e l'omelia del Vescovo saranno tenuti alle ore 10 in Cattedrale. Alle ore 18 saranno officiati dal Vescovo i vesperi pontificali e sarà impartita ai fedeli la benedizione eucaristica. Alle ore 19 sarà celebrata la Messa vespertina. Lunedì alle 10, sempre in Cattedrale, sarà officiato il pontificale di mons. Preposito con assistenza del Vescovo. Alle ore 19 avrà luogo la celebrazione della S. Messa vespertina.

Il Venerdì Santo ha avuto il suo primo rito ieri alle ore 8 con il «Mattutino delle tenebre». Alle 15 si è tenuta la «Commemorazione della Passione».

Di particolare suggestione sono state le Vie Crucis che si sono svolte ad Opicina, a Prosecco, a S. Giusto per commemorare la Passione e la Morte di Gesù. Ad Opicina vi hanno partecipato centinaia di fedeli con una lunga fiaccolata. Numerosa folla ha assistito al passaggio della processione, mentre le ville e le case lungo l'itinerario sono state illuminate in segno di fede e di partecipazione alla fiaccolata. In occasione dell'imminenza della Pasqua le donne dell'Unione cattolica di Opicina hanno provveduto a distribuire vari pacchi dono a persone sole e bisognose. Un'altra Via Crucis è stata organizzata a Padriciano dagli Scouts e una terza a S. Giusto, dove la suggestione dello spettacolo di fede e di partecipazione si è rinnovata.

GRAVE INCIDENTE SULLA STRADA COSTIERA

UN BANALE TAMPONAMENTO PROIETTA LA MOTO CONTRO UN PILASTRO

All'ospedale con prognosi riservata il giovane centauro

Un grave incidente della strada è accaduto ieri, poco prima delle 19, sulla litoranea, nei pressi della «Tenda Rossa», all'altezza di Santa Croce. Una motocicletta, con due giovani in sella, dopo aver tamponato un'auto di grossa cilindrata è andata a sbattere con estrema violenza contro uno dei pilastri di cemento che delimitano la carreggiata sul lato mare.

L'apprendista macellaio Emilio Balbi, di 19 anni, abitante in strada per Longera 14, stava guidando verso Trieste la sua vecchia motocicletta targata TS 148, recando sul sellino posteriore l'amico Gualtiero Afri, motorista navale, di 21 anni, domiciliato in via Farnetello 7. Ad un tratto, nei pressi della Tenda Rossa, o per un attimo di distrazione, o per la velocità, la motocicletta è andata ad urtare contro la parte posteriore di una grossa automobile straniera targata B 63-246, condotta dal sergente maggiore della RAF, Roland Coia.

E' bastata la leggera collisione per far perdere al Balbi il controllo della moto che è andata a schiantarsi contro il parapetto. L'urto è stato tremendo. La motocicletta si è schiacciata contro il pilastro, mentre i due giovani venivano sbalzati di sella. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati ed hanno soccorso i due feriti, i quali, adagiati in due autovetture private, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il Balbi, che versava in gravissime condizioni, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata per ferite lacere alla faccia, contusioni toraciche e addominali, lesioni interne e contusioni alle gambe con sospette lesioni ossee. Gualtiero Afri se l'è invece cavata con escoriazioni ed abrasioni alle mani e alle gambe, per cui è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri sera la casalinga Adelia Scarlavai in Bonanno, di 41 anni, abitante in via Vecellio 10. La donna, che si è presentata da sola al nosocomio aveva riportato una contusione alla gamba destra e al polpaccio in seguito ad una caduta dal sellino posteriore della motoretta guidata dal marito, e rovesciatasi in via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra, dopo essere stata tamponata da una macchina di media cilindrata.

Nuove tariffe per i tassametri

Nell'ultima seduta della Giunta comunale è stato deciso di portare un aumento alle tariffe da applicarsi sugli autotassametri, nella misura valutata al 18-20 per cento. In merito è stato fatto rilevare che il provvedimento si è reso indispensabile in quanto le tariffe attuali risalgono ancora al 1951, e anche perchè viene a portare un adeguamento a quelli che sono i prezzi praticati in sede nazionale. La percentuale d'aumento — si fa notare ancora — pur aggirandosi sul 20 per cento, se rapportata al costo della vita '51-63 ha tuttavia un'incidenza inferiore.

Un'importante innovazione, comunque, che viene a conferire una nota positiva al provvedimento, è data dalla constatazione che finora la tariffa prevedeva un'indennità di ritorno a vuoto, valutata al 30 per cento, se la corsa veniva effettuata oltre i limiti del suburbio (Barcola, Gretta, ecc.), mentre ora tale indennità viene abolita; di conseguenza l'autotassametro, nei limiti del Comune di appartenenza, segnerà la cifra che il cliente deve pagare, unicamente quella.

Per l'applicazione concreta delle nuove tariffe si attende ora l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa.

LE RILEVAZIONI MENSILI SUI MERCATI

In leggera flessione vasti settori dei prezzi

Diminuzioni, per i grassi - Evitato il rincaro della carne

Il mese di marzo ha registrato un leggero miglioramento rispetto a febbraio, nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità: la constatazione viene fatta dal Comando dei vigili urbani, nella consueta relazione mensile che traccia il panorama di un problema costantemente all'ordine del giorno.

Tale miglioramento — viene fatto osservare — è una conseguenza delle varie iniziative prese contro il rincaro dei prezzi, e più precisamente: lo sconto del 5 per cento su tutti i generi alimentari, applicato nei 105 negozi aderenti alla Spar, e un secondo sconto del 10 per cento praticato negli stessi negozi, sugli articoli per la pulizia della casa; e inoltre la vendita speciale a prezzi ridotti, da parte delle Cooperative Operaie, di formaggi, saponi e detersivi. L'azione del Governo — viene fatto ancora osservare — tende indubbiamente a favorire la normalizzazione dei prezzi all'ingrosso, portandoli a livelli più bassi dei precedenti.

Scendendo ai dettagli, la relazione osserva che l'incremento delle importazioni dei bovini quanto meno ha evitato ulteriori rincari; si ritiene probabile, anche localmente, un miglioramento della situazione, sia all'ingrosso che al dettaglio, sempre che il provvedimento governativo non sia revocato o intralciato, in conseguenza delle ostilità al provvedimento stesso, manifestate dagli agricoltori emiliani e lombardi. E' un fatto, però, che le spese d'importazione (doganali), [illegible]

[illegible] 50 lire il kg., determinati da fattori concomitanti; i prezzi al minuto, mantenuti pressochè agli stessi livelli di febbraio, accennano comunque a diminuire; da circa due settimane si trova in vendita, in alcuni negozi cittadini, il burro francese, in pacchetti originali.

Nel settore dell'olio d'oliva sono stati registrati, all'origine e all'ingrosso, dei ribassi di 10-20 lire, maggiormente accentuati in questi ultimi giorni, e ciò a differenza dei prezzi al dettaglio sui quali sono stati praticati ulteriori rincari per sopperire agli aumenti avvenuti in precedenza; si ritiene probabile, però, una flessione dopo l'esaurimento delle giacenze; le previsioni sono senz'altro buone. E' stato lamentato comunque un notevole ritardo nell'applicazione delle nuove tariffe doganali, disposte dal Governo, ciò che ha inciso sensibilmente sui costi, in quanto le merci importate dall'estero sono rimaste in deposito diversi giorni nei porti d'arrivo.

Il mercato dei vini ha registrato qualche lieve flessione, che non ha avuto alcuna incidenza sui prezzi al minuto. I prezzi delle uova, d'altro canto, hanno segnato rispetto al mese precedente un ribasso di quasi 10 lire il pezzo e un aumento di circa 4 lire se raffrontato al corrispondente periodo dello scorso anno. Nel settore del latte — prosegue la relazione — si parla di una nuova richiesta di aumento di prezzo, che sarà avanzata probabilmente in maggio, in conseguenza delle maggiori pretese dei produttori; le Cooperative Operaie, da parte loro, intendono mantenere i prezzi attuali.

Nel mercato ortofrutticolo è stata rilevata una forte carenza di prodotti locali; i prezzi all'ingrosso, aumentati nella prima quindicina di marzo, sono poi gradatamente ribassati fino a raggiungere negli ultimi giorni, per taluni prodotti, una flessione del 50 per cento. I prezzi al minuto hanno registrato pure un ribasso più o meno consistente per certi prodotti, e per contro sono rincarati degli altri. Nel mercato ittico si è avuta la stessa situazione di febbraio, e nel complesso i prezzi al minuto si sono mantenuti a livelli piuttosto alti.

Confronto di prezzi all'ingrosso e al minuto

Una novità, per le massaie, al mercato coperto di via Carducci e in quello del Ponterosso: da ieri sono esposti al pubblico pure i prezzi al massimo, minimo e prevalenti dei prodotti ortofrutticoli, praticati all'ingrosso e al netto di tara, al mercato di riva Ottaviano Augusto. L'acquirente ha così la possibilità di fare un rapido controllo fra quei prezzi e gli altri praticati al dettaglio, a distanza pertanto di poche ore, e tranne le immediate conseguenze. L'iniziativa, [illegible]

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il PLI augura una Pasqua serena

Continua in via Flavia la serie di incidenti

In via Flavia, all'altezza del cinema Lumiere è rimasto ferito ieri sera il bracciante Antonio Grande, di 46 anni, abitante in via Botto 5. [illegible]

ESPERIMENTI IN VIALE MIRAMARE

In azione al cavalcavia la macchina anti-allagamenti

Presso il cavalcavia di viale Miramare è stato compiuto l'altra mattina un interessante esperimento, con una speciale apparecchiatura [illegible]

Riscatto presso l'INPS dei contributi ante 1926

La presidenza del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di [illegible]

DA MARTEDI' NELLA SALA DELLA C.d.C.

«Trieste operosa» in una originale mostra

«Trieste operosa» è il tema di un'interessante mostra, in corso di allestimento per iniziativa del locale Centro di sviluppo economico, mostra che si propone di illustrare, in modo meritevolmente ampio, alcune delle opere portate a compimento nella nostra città in questi ultimi anni. Non troveranno necessariamente elencazione tutte le realizzazioni, nè soltanto le più importanti, ma in genere quelle che sono maggiormente indicative — anche se meno conosciute — delle felici prospettive dischiuse dall'operosità della nostra città.

La mostra terrà perciò conto anche degli aspetti ignorati delle singole intraprese, pur non mancando di mettere in giusta luce i numerosi nuovi impianti industriali, commerciali e turistici di maggiore impegno e le imponenti opere pubbliche realizzate in città negli ultimi anni. E verranno ugualmente segnalati quegli impianti, già da tempo esistenti, i quali comunque sono stati ammodernati e notevolmente potenziati solamente di recente; e ciò a dimostrazione non solo di una produzione che investe settori nuovi, ma che consolida precedenti alti livelli quantitativi e qualitativi. «Trieste operosa», documentando il potenziamento delle infrastrutture e l'istituzione di centri formativi per i tecnici di domani, proietta gli sguardi su un futuro di sicuri ulteriori progressi, le cui realizzazioni illustrate hanno posto le basi.

L'interessante mostra verrà inaugurata — alla presenza delle autorità e degli esponenti del mondo commerciale, industriale e imprenditoriale cittadino — martedì 16 corr. con una cerimonia che avrà luogo alle ore 11 nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5. La mostra resterà aperta fino al 30 aprile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

del giorno 12 aprile 1963

MORTI: Fratoni Fabio mesi 7, Beorchia Giov. Battista a. 86, Tiepolo Giuseppe a. 59, Castellana in Fortunat Elvira a. 81, Chellini in Ceccherini Anita a. 71, Cargnel Attilio a. 57, Sneberger in Stio Elena a. 77.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

PROPOSTE DELL'ING. RUSCONI SULLE RACCOLTE D'ARTE

Villa Sartorio riordinata sia il primo dei musei di domani

La realizzazione di una nuova grande sede richiede un approfondito studio preliminare

Il consigliere ing. Antonino Rusconi, già Soprintendente ai monumenti e gallerie nel Trentino, nella Campania e nel Veneto, ci ha scritto una lunga lettera sull'argomento tanto riguardante la valorizzazione dei musei triestini e del Sartorio. Convinti che la libera discussione giovi alla maturazione di progetti organici, volentieri la pubblichiamo.

Egregio Direttore, ho letto sui giornali e mi è stato riferito che il problema dei musei triestini sta diventando di piena attualità. Ho appreso con vivo compiacimento per molti motivi: fin da ragazzo ho seguito con interesse e passione le vicende delle nostre collezioni pubbliche e private; stretto d'amicizia con vecchi e benemeriti direttori quali Puschi e Sticotti, mi sono formato professionalmente qui a Trieste e ho tratto frutto di questa esperienza nella mia lunga carriera di Soprintendente ai Monumenti e direttore, riorganizzatore e creatore di non pochi musei, oggi fiorenti; non ultimo motivo di soddisfazione è dato dal fatto che nei musei triestini, fin dalla prima metà del secolo scorso, sono conservate cospicue donazioni già appartenenti ai miei ascendenti, fra i quali basterà citare i Fontana e i Sartorio. Mi perdoni quindi, Direttore, se abuserò dello spazio del suo giornale per interloquire in una questione che così da vicino mi tocca.

Fin d'ora debbo esprimere il mio plauso per le iniziative già prese: in particolare le opere straordinarie di manutenzione portate a termine, con notevolissima spesa, nel complesso dei fabbricati di Villa Sartorio, dove avranno degna e definitiva sede tutte le ampie raccolte in parte già ora offerte al pubblico godimento, grazie all'apertura del Museo in una provvisoria sistemazione. Ancor più ampia lode per aver affidato lo studio della sistemazione del Museo Revoltella e del Museo del Mare al prof. Carlo Scarpa, considerato oggi, nel campo museale, come uno dei più geniali ed esperti realizzatori.

Non posso però sottacere le mie preoccupazioni e le mie riserve per quanto concerne un nuovo grande museo da costruirsi fra lo Stato e il Comune in un sito che ritengo non idoneo, e per un insufficiente studio, anche in sede di progettazione, sul complesso dei problemi tecnici museografici. Le raccolte comunali e statali di Trieste, che sarebbe troppo lungo elencare, costituiscono un patrimonio tanto ingente e così diverso per epoche storiche, genere e dislocazione, che un progetto di museo atto a raccoglierle in un parte del tutto prematuro. Manca infatti a tutt'oggi — e credo di non errare — uno studio a tavolino sulle consistenze delle raccolte, sulla ripartizione in base a gruppi organici per fini storici, didattici ed espositivi, sui criteri generali di ordinamento nel doveroso rispetto delle volontà espresse dai donatori. Prima di addivenire alla realizzazione, sarà necessario quindi un lungo studio nel quale non dovrà essere dimenticata la prospettiva — speriamo non lontana in grazie di nuove donazioni — di ulteriori sviluppi; sviluppi che l'area proposta non permetterebbe, a meno di non creare un museo verticale, scomodissimo per il pubblico ed irrazionale. Di fronte alla complessità e alla vastità delle raccolte comunali, le poche opere, anche se talune di notevole valore, appartenenti allo Stato, non impongono per ora, e per parecchi anni, un problema di sede da risolversi a sè: tutt'al più dovrebbero figurare come un complemento delle collezioni comunali e private e non viceversa.

D'altronde alcuni musei comunali hanno già ora una loro precisa fisonomia e configurazione che deve rimanere tale per volontà dei fondatori e testatori e per unitarietà organica di ciascuna collezione, ottimamente ambientata nel luogo dove il museo ha sede. Essi sono l'Orto Lapidario, il Museo del Risorgimento, il Museo Revoltella, il Museo Teatrale, il Museo Sartorio.

Su quest'ultimo Museo mi permetto di soffermarmi. Debbo constatare con rammarico che la bella casa — a me tanto cara per vincoli familiari e per i molti ricordi della mia famiglia là raccolti — non è stata ancora, a 17 anni dalla morte della testatrice, ripristinata secondo la di lei volontà. Pur considerando vicissitudini di guerra, occupazioni militari e civili, traversie amministrative e politiche, debbo ora auspicare, tenuto conto anche della spesa non ingente che questa opera richiederebbe, un pronto riordinamento che solo i pochi anziani testimoni dell'originario splendore dell'antica dimora patrizia possono guidare, avvalendosi della loro buona memoria. Essi certamente si metteranno con generosità a disposizione della pubblica Amministrazione, come è pronto a fare fin d'ora chi scrive.

Tale del resto era la precisa volontà della contessa Anna Segrè Sartorio che nel suo testamento così scrive: «Faccio viva raccomandazione al Comune legatario che gli ambienti della mia villa, quando sarà ridotta a museo, restino il più possibile nella disposizione interna attuale, affinchè il soggiorno ornato di opere d'arte dei baroni Sartorio sia conservato come essi lo vollero e seppero rendere gradito ed attraente a quanti per lunga serie di anni lo frequentarono». Va da sè che una altra volontà della testatrice verrà rispettata con la restituzione delle donazioni già donate in precedenza al Comune, compresi i disegni del Tiepolo e i vasi etruschi e greci, ornandone così i locali, oggi del tutto vuoti, nel grande fabbricato.

Con tale restituzione alla sede originaria si libererà parte del Museo di Storia ed Arte, consentendo così una prima seppur provvisoria sistemazione di quelle raccolte che verrebbero allargate e completate con il materiale giacente nei depositi. Ciò faciliterebbe anche gli studi futuri.

E mi sia concesso ancora di rivolgere un caldo appello al Comune affinchè provveda alla sistemazione del giardino Sartorio — vera oasi nel mare di cemento in cui sta trasformandosi la via Duca d'Aosta — vittima anch'esso della guerra e degli anni di postguerra, perchè ritorni ad essere quello che era, e sia restituito al decoro del patrimonio d'arte e di storia.

La ringrazio per la gentile ospitalità che Ella vorrà concedermi e La prego di gradire il mio ossequio deferente *Antonino Rusconi*.

Un attimo di sconforto e salta dalla finestra

Un uomo che alle prime ore di ieri stava transitando lungo la via Calvola ha scoperto, all'angolo con la via Schiaparelli, una donna priva di vita, riversa sull'asfalto. Avvertiti i carabinieri, questi sono accorsi sul posto, assieme al Nucleo radiomobile e agli esperti della polizia giudiziaria. Gli inquirenti hanno potuto accertare che la donna, Caterina Pertot ved. Iacopini, di 62 anni, mentre si trovava ospite presso la figlia Fiorella, abitante al quarto piano di via Schiaparelli 15, in un momento di sconforto si era gettata dalla finestra. Il medico legale, prof. Nicolini ha accertato che la morte della donna era stata causata dalla frattura della base cranica riportata in seguito al tremendo urto sull'asfalto.

Chiedono asilo albanesi di Jugoslavia

Una famiglia di albanesi che da tempo viveva in Jugoslavia ha abbandonato clandestinamente la vicina Repubblica. La famiglia composta da un uomo di 44 anni, dalla moglie di questi, trentatreenne, da una piccina d'un anno e dalla sorella dell'uomo, si è presentata l'altra mattina alla stazione dei carabinieri di Villa Opicina.

LE ORE DELLA CITTA'

Libera docenza

Il prof. Pietro Pescani, ordinario di lettere classiche al Liceo Petrarca di Trieste, ha conseguito in questi giorni a Roma, la libera docenza in filologia giuridica. Congratulazioni vivissime.

Alla Taverna Jolly

Nei giorni festivi pomeriggi danzanti con inizio alle ore 17. Tutte le sere danze con il complesso *Stereo-Tape-Quartet* e la cantante M. G. Alzetta. Servizio ristorante a tutte le ore.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Il più bel regalo

In occasione della Pasqua potete porgere a vostra moglie un regalo d'eccezione, di cui vi serberà gratitudine per molti anni: regalatele un aspirapolvere scelto tra i nuovi modelli presenti all'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4. E' un consiglio che non vi viene dato a caso: infatti, in occasione della sesta rassegna, che si conclude oggi, dedicata alle pulizie pasquali, l'*Universaltecnica* pratica sulle lucidatrici e sugli aspirapolvere lo sconto del 25%.

Felicita Colombo

Stasera, alle ore 21, in piazza del Perugino, sotto la risorta tenda della «Compagnia dei Commedianti Lombardi-Anselmi», andrà in scena la brillante commedia «Felicita Colombo» che registrò notevole successo al Palazzo Vivante. Per l'inaugurazione della nuova stagione «perugina», scelta migliore non si poteva fare.

Tè danzanti a Duino

Una cucina insuperabile, una cantina d'eccezione al Ristorante Albergo *«l'Approdo»* di Duino. Domani e lunedì, dalle ore 17 in poi, tè danzante con il New-Comet Quartet e il cantante Achille Cinausero.

Esce oggi «Il Merlo»

settimanale diretto da Giordano Coffou. Nelle edicole a 30 lire.

Caesar

è un nome prestigioso nelle confezioni per l'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da *Ricky*...

E' arrivata la Primavera

e le vetrine di *Ricky* espongono cose belle per la signora elegante. *Ricky*, via Battisti 2.

Unici Ed Inconfondibili!

— TESSUTI MODELLO PATERNOST — via S. Lazzaro 20, II piano.

Da Giorgio Depinguente

via Marconi 36, II piano Vasto assortimento, ultime creazioni per donna e uomo: mantelli e giacche in antilope, glacé, loden, impermeabili e stoffe, scarpe, biancheria, coltrinaggi e borsette. Tutto a *facilitazioni di pagamento*.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Prima di decidervi

all'acquisto di un rasoio elettrico ricordate che la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 vi valuta fino a lire 6000 il vecchio apparecchio, vi dà la doppia garanzia, con diritto a due revisioni gratuite e mette a vostra disposizione il più aggiornato servizio assistenza clienti.

TV: sconto 50% !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50!!!. Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Ballo Ariston

oggi dalle 17 in poi.

Capelli lunghi

Dopo tante gare riservate alle fantasiose acconciature femminili, avrà luogo il 21 aprile, domenica di «Pasquetta», un concorso regionale dedicato al severo taglio di cappelli per uomo. Ad organizzare la manifestazione — l'ultima del genere si tenne circa dieci anni fa — è l'Unione triestina acconciatori maschili. La gara verterà su due prove: una di «taglio classico all'italiana con scriminatura laterale» ed una di «taglio scolpito a rasoio con acconciatura libera su modello». Quest'ultimo, cioè il «modello», secondo il regolamento dovrà avere i capelli della lunghezza minima di cinque centimetri, prima del taglio. Sembra però alquanto difficile reperire «modelli» che abbiano tale requisito oltre a quello di non essersi recato da qualche tempo dal barbiere. Almeno per Pasqua, infatti, ognuno si «rifà la testa», e di propria iniziativa, specie non prevedendo l'eventualità di farsi tagliare gratuitamente i capelli a un concorso, fungendo da modello per qualcuno dei previsti due volte cinquanta concorrenti (poichè due sono le prove del concorso).

Al Castello

di Miramare riapertura Hôtel con tutti i servizi di bar, caffè e ristorante.

«Tempo Libero»

Un eccezionale servizio sul Viet Nam di Laura Quilici è al centro del nuovo numero di «Tempo libero», la rivista illustrata edita dalla Presidenza nazionale dell'ENAL, la quale si apre con un articolo di Luigi Volpicelli sulla settimana corta nella scuola, intesa come elemento fondamentale della coesione familiare. Il fascicolo, brillantemente stampato con numerose pagine in quadricromia, contiene inoltre un acuto «profilo» di Padre Carlo Cremons il «parroco dei telespettatori», nonchè articoli sull'assistenza pastorale del turista cattolico di Igino Ragni, sulla «Ricreazione come fenomeno educativo» di A. M. Gloria, di «Casa di Dio nei parchi di campeggio ENAL» di Antonio d'Ambrosio, «Alessandro Manzoni un secolo dopo» di Francesco Sapori e su «La pensione alle casalinghe» di Flora Favilla.

Calzature Alta Moda

Il negozio *Calzature Alta Moda* di via Giacinto Gallina 3 presenta in questi giorni le nuove calzature di primavera. In una varia ed interessante scelta di modelli troverete la calzatura adatta alle vostre esigenze. Per l'uomo *Calzature Alta Moda* offre una selezione delle migliori marche nazionali che alla linea moderna danno la sicurezza di lunga durata.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grande sala da ballo della regione, canta la bellissima Valnea Serafini accompagnata dall'orchestra Golden Kisses. Ricordate questa sera!

Ai Soci dell'A.C.I.

L'*Universalteecnica* offre ai soci dell'A.C.I. di Trieste lo sconto del 25% su tutta la produzione di apparecchi autoradio esposti alla Fiera di Milano. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il ristorante Obelisco

di Opicina è riaperto e vi attende per Pasqua. Tel. 22.11.31.

TRE IMPUTATI PER DUE TAPPETI

Difesi dalle tarme ma non dai ladri

Un anno e sei mesi agli autori del furto

Tre imputati per due tappeti, spariti nella scorsa estate da un corridoio dell'albergo Excelsior, dove erano stati depositati, ben arrotolati per difenderli dalle tarme. Silvano Snidersich e Mario Cerqvenic, imputati di furto aggravato, sono stati condannati ciascuno alle pena della reclusione per anni uno e mesi sei e della multa di lire 80 mila, nonchè al pagamento delle spese processuali in solido. A entrambi sono stati condonati un anno di reclusione e l'intera multa. Sono stati revocati inoltre nei confronti del Cerqvenic i benefici di legge concessigli con sentenza del Tribunale in data 16 maggio 1962, relativamente a un furto compiuto la notte di San Silvestro 1961 nella casa del commerciante Mario Buffa, abitante in via Redi 8. Il terzo imputato, Ermanno Papo, è stato assolto dal reato di ricettazione per insufficienza di prove.

Nella scorsa estate, i dipendenti dell'«Excelsior», nel togliere i tappeti da un deposito, per apprestarsi a utilizzarli in vista di una manifestazione ospitata dall'albergo, avevano constatato la sparizione di due grandi tappeti di tipo persiano. Il fatto naturalmente era stato segnalato alla direzione e ne era scaturita una denuncia al Commissariato di P.S. Iniziate le indagini, gli agenti erano riusciti a rintracciare i due tappeti presso il titolare di un'autorimessa, Ermanno Papo, il quale aveva subito spiegato di averli acquistati da Silvano Snidersich, buon cliente della rimessa, che egli aveva sempre ritenuto svolgesse un'attività commerciale. Un acquisto in buona fede quindi.

Interrogato lo Snidersich, egli aveva affermato di aver acquistato i tappeti (gli stessi spariti dall'albergo in una notte di mezza estate) da alcuni marittimi. Tale versione però era stata smentita da una terza persona interpellata e passata al vaglio dagli agenti, Mario Serqvenic, il quale aveva confessato di essere stato l'autore materiale del furto, su disegno dello Snidersich che aveva avuto modo di conoscere bene l'ambiente e di vagliare quindi il sistema migliore per impossessarsi dei due tappeti (usciti dalla finestra della sala pompeiana). La mercanzia, di un valore stimato di circa 200 mila lire, era stata caricata in una utilitaria presa a noleggio dallo Snidersich, presso l'autorimessa dove si serviva abitualmente per i suoi viaggi di affari. Successivamente i due tappeti erano stati offerti al Papo, che li aveva acquistati a prezzo conveniente.

Al processo il Cerqvenic non si è presentato ed è stato giudicato in contumacia. Lo Snidersich ha ripetuto, con qualche contraddizione, la versione dell'acquisto dei tappeti presso marittimi di una nave italiana, lungo la riva Traiana. Il Papo ha ribadito la sua buona fede all'atto dell'acquisto. Ma il Tribunale non si è dimostrato molto convinto delle due versioni, condannando lo Snidersich e il Cerqvenic e assolvendo il Papo per insufficienza di prove.

IL FENOMENO DEI FURTI NEI GRANDI MAGAZZINI

Rubano sì, ma con grazia squisitamente femminile

Tra i sistemi più in voga quello dell'elastico a gancetto — Favorevoli i giorni di pioggia - Le bambine prese a prestito

Forse si coglie nel vero supponendo che il primo furto ai grandi magazzini fu commesso nello stesso giorno dell'inaugurazione di questa colossale forma di tentazione. In altre parole il furto ai grandi magazzini è un male sociale diventato fenomeno del tutto indipendente dalla casistica delinquenziale comunemente conosciuta. E' anche fenomeno di interesse psicologico particolare, se è vero come si afferma, che sono gli «onesti» ad esserne tentati, mai i mariuoli di consumata pratica. La fiducia nel pubblico, il sistema cosiddetto di self-service, e la rapidità di acquisto, se hanno aperto, da un lato, un nuovo capitolo nei rapporti di compravendita, hanno, per converso, sviluppato in determinate persone quell'istinto di disonestà che forse mai si sarebbe rivelato all'ombra di un negozietto qualsiasi. Le stesse tecniche dei furti calzano perfettamente su quella che è la forma di organizzazione di vendita in massa, nè potrebbero trovare fortura altrove.

Nel giro di quasi sei mesi un grande magazzino del centro ha potuto catalogare una decina di sistemi diversi messi in pratica da questi singolari «clienti». Può apparire interessante premettere che la tentazione alla disonestà di fronte ai banchi di vendita è ben più sviluppata nelle donne che negli uomini e, scoperta veramente sconcertante, nelle donne della bella età dai 25 ai 30 anni. Ovviamente anche questa, come ogni buona regola, ha le sue eccezioni. Sta di fatto però che è Eva a trovare questa volta la mela tentatrice negli oggetti soprattutto di bigiotteria e di pelletteria. La astuzia è in un certo senso parente della fantasia e, come noto, ambedue sono femmine. Ne deriva di conseguenza che astuzia e fantasia sono ingredienti di prima qualità nella operazione di un furto messo in atto, talvolta, con grazia squisitamente femminile.

Strumento frequentemente usato nella sparizione di oggetti vari è un comune e banalissimo elastico munito ad un'estremità di un gancetto o di uno spillo ricurvo ad amo. La singolare «pescata» offre lo spunto ai due specifici casi d'impiego. In un caso è necessario munirsi di ombrello (sarà perciò conveniente attendere le giornate piovose altrimenti l'incauta darebbe troppo nell'occhio). L'elastico viene fissato all'estremità interna dell'ombrello che viene sbadatamente tenuto con il manico rivolto verso l'alto. La stessa mano che l'impugna afferra anche il gancetto collegato all'elastico che viene così tenuto in tensione, pronto a scattare verso il basso. Cioè dentro all'ombrello. Il resto è facile ed intuibile. Senza farsi scorgere dalla commessa la poco raccomandabile cliente finge di esaminare un oggetto quindi con destrezza lo aggancia e lascia scattare l'elastico. All'ombrello il compito di ingoiare nel suo capace ventre la refurtiva.

Una seconda versione è quella di usare l'elastico attaccato a un bottone interno del cappotto, del soprabito o dell'impermeabile. Tutta l'operazione si svolge come sopra: movimenti apparentemente sbadati, aggancio, scatto, chiusura del cappotto, sospiro e... via. Una variazione sul tema però non consente, al contrario dell'ombrello, ripetute operazioni.

Terzo caso, ma di gusto in delicato: munirsi di un cartoccio con la dicitura visibile di un altro grande magazzino. Far scivolare con destrezza (non si prescinde comunque da questa qualità) l'oggetto nel cartoccio stesso. Morale: nessuno si azzarderà mai a controllare il contenuto nè potrà mettere in dubbio che l'oggetto sia stato acquistato nei magazzini concorrenti.

Quarto caso. presuppone la conservazione di scontrini ottenuti con precedenti reali acquisti. In questo caso la refurtiva può elegantemente essere tenuta in mano con allegato uno scontrino di prezzo corrispondente. La morale è quella di sopra: nessuno penserà di controllare.

Quinto caso. Presuppone la sicurezza che la commessa di un determinato reparto è da poco impiegata in quel settore. La cliente si avvicina al banco, sposta non vista la merce che le interessa (soprattutto generi d'abbigliamento) da uno scomparto all'altro, ovviamente dove il prezzo è minore. Quindi chiama la commessa e paga regolarmente... in meno. Più che un furto vero e proprio è un imbroglio peraltro di non frequente attuazione.

Sesto caso. Presuppone la collaborazione di una bambina di altezza adeguata, magari «presa in prestito». La bimba con un cartoccio in mano viene tenuta al livello del banco mentre l'adulta si riserva il compito di far cadere la refurtiva nel sacchetto stesso. Un caso del genere si è verificato peraltro in una sola occasione.

Settimo caso e varianti. Riguarda i generi di abbigliamento da provarsi negli appositi stanzini. Presuppone sangue freddo e presenza di spirito non indifferenti. Il furto si svolge nel modo più banale. Nel caso che l'oggetto tentatore sia costituito da una maglietta, la «cliente» farà in modo di ritirarne due dall'apposito scomparto. Una verrà regolarmente indossata nello stanzino di prova o sotto il cappotto o sotto altre vesti. L'altra sarà consegnata all'uscita dallo stanzino giustificando la restituzione col non aver trovato la maglietta di proprio gradimento. C'è la variante di uscire alla chetichella con l'abito nuovo addirittura indosso dopo averlo «provato». Ciò è possibile quando lo stanzino dista a sufficienza dal banco di vendita e la commessa per il daffare e il gran movimento non può seguire la cliente.

Si tratta, comunque, di casi originali verificatisi anche una sola volta ma pur catalogati tra le varie singolari tecniche di furto perpetrati nei grandi magazzini. Comunemente il furto con destrezza rimane all'ordine del giorno. Ma se tutto ciò è possibile ora indicarlo è perchè tanta astuzia e tanta fantasia hanno trovato la loro più congeniale conclusione sotto gli sguardi attentissimi dei sorveglianti, degli inservienti e delle commesse. In un solo mese un grande magazzino può riuscire a spiccare fino a 27-28 denunce. E' una cifra di massima, ma è possibile dire che nel giro di quasi sei mesi un grande magazzino ha presentato una novantina di denunce, mentre i casi «perdonati» sono più di 400. Perdonati fino a un certo punto tuttavia, poichè i nomi delle persone colte in flagrante vengono segnalati agli altri grandi magazzini secondo un patto di mutua assistenza e difesa da questo sviluppato fenomeno di disonestà nato dalla stessa fiducia tra compratore e venditore.

PER NON PESARE SULLA FAMIGLIA

SI ACCUSA DI UN FURTO CHE NON HA COMPIUTO

Dovrà rispondere di autocalunnia

Un lavoro alla rovescia hanno dovuto compiere, nei giorni scorsi, gli agenti della Squadra Mobile. Questi uomini, abituati a far «cantare» i ladruncoli e i delinquenti più incalliti, hanno dovuto indagare e sudare le tradizionali sette camicie per far ritrattare ad un giovane la confessione di un furto di cui egli, insistentemente, si accusava. Alla fine i poliziotti sono riusciti a scoprire la verità: il giovane aveva cercato in tutti i modi di farsi mettere in prigione perchè disoccupato e per non gravare sul bilancio modesto della madre ammalata.

Nonostante questa disperata prova d'affetto filiale, che ha fatto commuovere gli stessi inquirenti, i poliziotti si sono visti costretti, sebbene a malincuore, a denunciarlo a piede libero per autocalunnia.

L'idea gli è balenata leggendo nel giornale la notizia di una denuncia di furto avvenuta alcuni mesi addietro. Il giovanotto aveva letto che il signor Paolo Cavini s'era presentato al Commissariato di via Giulia ed aveva raccontato agli agenti che, durante la settimana in cui egli si era assentato da casa, degli ignoti erano penetrati con chiavi false nel suo appartamento rubando 143 mila lire e una cinepresa «Kodak». Agli agenti della Mobile il giovane aveva narrato di essere l'autore del furto e di aver consumato tutti i quattrini.

Tale autoaccusa non ha convinto però i poliziotti, i quali hanno indagato ed hanno così scoperto il castello di bugie.

Cade l'intonaco brusco risveglio

Un drammatico risveglio quello della signora Margherita Babic ved. Petrocelli, di 52 anni, abitante in via Commerciale 128. Verso le quattro della scorsa mattina la signora stava dormendo nel suo letto quando un violento colpo sul capo l'ha svegliata bruscamente.

Era accaduto che un tratto dell'intonaco del soffitto della stanza era improvvisamente crollato e un pezzo di malta le era caduto proprio in testa.

La Petrocelli, che ha riportato una vasta ferita alla fronte, è stata prontamente soccorsa e, poco dopo, con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'ospedale.

NAVI IN PORTO

del giorno 12 aprile 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); B. 7 «Sila» (it.); B. 8 «Frans Boehmer» (ol.); B. 15 «Stelvio» (it.); B. 16 «Om Saber» (eg.); B. 17 «Lastovo» (jug.); B. 23 «Marechiaro» (it.); B. 31 «A. Breeze» (jug.); B. 32 «Ellis» (liban.); B. 33 «San Francesco» (pa.) B. 34 «San Giusto» (it.); B. 35 «Loide Colombia» (bras.); B. 39 «A. Volta» (it.); B. 40 «Dune» (ung.); B. 41 «L. Pasteur» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 43 «Colombia» (sv.); B. 45 «Caprera» (it.); B. 48 «Onda», «Rovigo» (it.). Diga: «Ariella», «Astra» (it.). S. Giusto: «Rosaetnea», «Ornella I» (it.). Arsenale: «N. Sauro», «Saturnia» (it.); «Tihanj» (ung.); «Mir» (bu.); «Lirja» (al.). Italcem.: «G. di Napoli» (it.). Aquila: «Marietta» (il.). S. Rocco «Durresi» (al.).

MOVIMENTI

12 aprile: «Sila» da B. 7 a mare; «Lastovo» da B. 17 a mare; «Stelvio» da B. 15 a mare; «Colombia» da B. 43 a mare; «F. Boehmer» da B. 8 a mare; «San Francesco» da B. 33 a mare. 13 aprile: «G. di Napoli» da Italcem. a mare; «A. Breeze» da B. 31, rada, Arsenale; «Saturnia» da Arsenale a B. 29; «Slovenja» da B. 38 a mare; «A. Volta» da B. 39 a mare.

ARRIVI

13 aprile: «Mar Cheto», Ilva V. (Tarabochia); «Ferax», B. 47 (Gennari); «Slovenja», B. 38 (Mar. Fin.); «Lago Nahuel Huapi», B. 43 (Ellerman); «Vicenza», B. 15 o 24 (Adriatica).

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - Sezione Grotte del Carso. Organizza per domani 14 e lunedì 15 aprile una gita in autopullman al rifugio Pian Cavallo. Si può sciare. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, in via delle Zudecche 1-c, telefono 96-132, dalle ore 19.30 alle ore 21.

Il Presidente lo chiama Julius

Il Presidente Kennedy lo chiama Julius, ma per l'anagrafe il suo nome rimane Giulio Spessot.

Nato a Pirano trentun anni or sono Giulio Spessot è attualmente il cuoco del Presidente degli Stati Uniti. A Washington vivono con lui la moglie Luisa e il piccolo Giorgio che adesso ha quattro anni. Giulio che possiamo considerare come concittadino, sia per esser nato a pochi chilometri da Trieste, sia perchè ha abitato per lunghi anni nella nostra città prima di esser assunto come cuoco alla Casa Bianca, ha percorso gradino per gradino la lunga scala che conduce alla celebrità. Lavorò dapprima in un noto ristorante delle rive, qui, a Trieste. Venne poi assunto dalla società «Italia» e incominciò a navigare. Nel corso di queste prime esperienze Spessot apprese abbastanza dell'arte culinaria per poter iniziare una nuova vita fra i tegami e le padelle; emigrò negli «States» e in breve fece «carriera». Cuoco eccellente si distinse in maniera particolare nella decorazione dei dolci ghiacciati e si conquistò una fama notevole. Conteso dai migliori ristoranti americani il suo nome divenne sempre più conosciuto e giunti i giorni dell'elezione di Kennedy a Presidente degli Stati Uniti, il giovane statista, che aveva avuto più volte modo di apprezzare la bravura di Spessot, lo volle alla Casa Bianca.

Oggi Giulio Spessot si trova quotidianamente di fronte all'impegnativo compito di soddisfare i gusti delle più illustri personalità della politica mondiale; dà anch'egli insomma un contributo non indifferente al mantenimento della pace e alla politica americana. Abbiamo chiesto alla mamma di «Julius» che abita a Trieste in via San Michele, quando spera di riabbracciare il celebre figliolo. La signora ha sorriso e si è trincerata dietro un diplomatico «spero presto». Fra non molto Kennedy verrà in Italia. Chissà che non sia la volta buona?

SEGNALAZIONI

In una lunga lettera il signor D.P. che si qualifica un pedone, desidera richiamare l'attenzione sul grande scompiglio che attualmente esiste in viale anche a causa della sosta di automezzi pesanti impegnati nello scarico di merci. Ciò oltre a costituire intralcio al libero passaggio dei pedoni — fa notare il signor D.P. — costituisce un serio pericolo per il movimento in quanto si viene a coprire la visuale a chi voglia attraversare la strada. Il lettore auspica che l'ordine sia riportato nel viale ormai decisamente trasformato nel suo volto genuino da un progresso che stordisce tutti e toglie il gusto degli angoli più caratteristici di Trieste. Abbiamo inteso riassumere la lettera del signor D.P. perchè, pur condividendo le sue osservazioni, veniva a trattare il problema dello scarico delle merci in maniera troppo semplicistica. Non è infatti possibile che gli autocarri destinati a portare le merci a un grande magazzino parcheggino dal lato di via Battisti, anzichè del viale, quando la porta d'ingresso del magazzino è stata aperta dalla parte del viale. Semmai bisognava pensarci prima, cioè all'atto della costruzione dell'edificio. Inoltre non si può pretendere che certi autocarri debbano sostare nelle laterali e che gli addetti portino a spalle i carichi, in quanto ciò non è sempre possibile proprio per la mole e il peso dei carichi stessi. Però condividiamo appieno le considerazioni del lettore sul drastico e antipatico mutamento che ha subito negli ultimi tempi il viale XX Settembre. Ingiusta vittima della motorizzazione il viale XX Settembre, anche rispetto a cinque anni fa, è completamente irriconoscibile. Nessuno ha mai individuato nel viale XX Settembre un'arteria di naturale scorrimento delle vetture. Vogliamo cioè dire che il viale potrebbe ben essere salvato del tutto dal transito delle macchine, pur concedendo libertà di movimento agli autocarri che debbono scaricarvi delle merci. Sarebbe una soluzione apprezzata da tutti, anche dagli stessi automobilisti che, contrariamente a quanto si crede, non formano un tutt'uno meccanico e inscindibile con la macchina, ma non disdegnano di ritrovare una zona di quiete dove si possa liberamente passeggiare e circolare a piedi. Oltre a tutto si eliminerebbe naturalmente quel singolare caso che vede decine e decine di veicoli parcheggiati fra gli alberi e posti in contravvenzioni da vigili assai zelanti. Non è con il blocchetto delle multe che si porta la disciplina e si risolvono le situazioni, ma soprattutto con idee moderne e dinamiche.

❋

«Mi permetto segnalare la strana bolletta Acegat per il bimestre del 16 gennaio al 15 marzo c.a., pervenutami l'altro giorno e comprendente l'aumento del prezzo del gas. Tale aumento decorre dal 15 febbraio, quindi proprio a metà del periodo suddetto. Avrebbe dovuto perciò interessare solamente circa metà del consumo. Invece il prezzo aumentato viene applicato su tutto il consumo stesso, cioè dal 16 gennaio. Pensando ingenuamente che il conguaglio in mio favore sarebbe stato fatto in seguito, telefonai all'Acegat, non tanto per l'importo, ma per la curiosità di sapere come avevano risolto (con coefficienti, forfait ecc.) il mio caso e gli altri innumerevoli casi di utenti la cui bolletta gas veniva a trovarsi a cavallo dell'aumento del prezzo. La risposta fu molto semplice: era giusta la bolletta che avevo sotto gli occhi. Il problema, forse troppo difficile, era stato brillantemente risolto facendo pagare tutto il consumo, anche quello precedente al 15 febbraio, secondo il nuovo e aumentato prezzo. A.C.».

Non è facile stabilire se effettivamente il signor A.C. sia rimasto vittima d'un errore nel pagamento della bolletta perchè solo da un esame delle persone competenti potrebbero scaturire l'esatta risposta e la sua giustificazione. Consigliamo pertanto l'interessato di rivolgersi presso l'Ufficio Utenti dell'Acegat che gli risponderà in maniera adeguata, dovendo anche esaminare in quale periodo si sia avuta una preponderanza dei consumi. E ciò può risultare soltanto dalla bolletta.

❋

«Mio marito è presidente di seggio, desidero sapere quanti giorni gli spettano di vacanza dall'ufficio per diritto. Non tutti sono d'accordo sul periodo che dovrebbe essere concesso. L.B.».

Al presidente di seggio spettano esattamente tre giorni di ferie.

❋

«Gradirei conoscere quali sono le disposizioni emanate dal Ministero competente per agevolare il viaggio degli elettori via mare. G.M.».

Per i viaggi degli elettori che rientreranno a mezzo di linee di navigazione verranno concesse le seguenti facilitazioni tariffarie; 75 per cento sui prezzi netti di passaggio a favore degli elettori che prendano imbarco sulle navi adibite alle linee marittime sovvenzionate gestite dalle Società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia». Tale riduzione s'intende applicabile anche sulle linee per gli scali esteri comprese quelle oltre Suez e Gibilterra (escluse quelle per il Nord e Sud America - costa atlantica gestite dalla Società «Italia») per gli elettori residenti all'estero. Le Società «Italia» e «Adriatica» concedono le agevolazioni suindicate: per il viaggio di andata entro 30 giorni antecedenti a quello delle elezioni con arrivo in Italia al massimo nel giorno delle elezioni stesse; per il viaggio di ritorno entro 30 giorni dopo la data delle elezioni. Per i percorsi serviti dal «Lloyd Triestino» il viaggio di ritorno dovrà essere intrapreso con la prima o, al massimo, con la seconda partenza successiva al 28 aprile. Per quelli della Società «Tirrenia» la validità del biglietto è di giorni 30 dalla data di emissione. E' inoltre concesso lo sconto del 70 per cento sui prezzi netti di passaggio sulle linee a carattere locale esercitate, per quanto ci riguarda, dalla «Navigazione Alto Adriatico» e dalle «Linee Marittime dell'Adriatico». Per facilitare delle facilitazioni anzidette gli elettori provenienti dall'estero dovranno esibire direttamente alle Agenzie delle Società nei porti d'imbarco, la cartolina-avviso ovvero il certificato elettorale ovvero una dichiarazione dell'autorità consolare competente. Il biglietto di ritorno dovrà essere acquistato contemporaneamente a quello di andata e sarà valido soltanto se esibito assieme al certificato elettorale munito del timbro del seggio elettorale presso il quale l'elettore ha votato, attestante l'avvenuto esercizio di voto o, in via eccezionale, assieme a una dichiarazione scritta dal presidente del seggio elettorale attestante che l'elettore ha votato.

❋

Scrive la Società dei Concerti: «La Società dei Concerti non è riuscita a presentare a Trieste la Black Nativity che da oltre un anno aveva prenotato con il complesso di colore denominato "Astri della Fede". Le difficoltà intervenute per prendere contatto con il loro attuale rappresentante in Italia e quelle per poter disporre del Teatro Verdi, occupato in questo periodo con la stagione sinfonica, hanno mandato all'aria una delle tante manifestazioni alle quali la Società triestina ha dovuto rinunciare. La Società desidera chiarire che per la rappresentazione a Trieste della "Black Nativity" aveva preso contatto un anno fa con l'agente del complesso a Milano, successivamente questi era stato estromesso e per molti mesi non è stato possibile conoscere con chi si poteva effettivamente trattare. Si verificò così che i più importanti teatri di Milano Roma e Torino riuscirono a mezzo dei loro impresari a stabilire date e periodi ben precisi non offrendo più alcuna scelta alla società triestina, alla quale all'ultimo momento e con notevole ritardo sono state comunicate delle proposte non senza ritocco sensibile sull'onorario. Fortunatamente il concerto di chiusura avrà ugualmente luogo con l'Orchestra da Camera olandese della quale è direttore e solista il violinista Szymon Goldberg. Tale manifestazione è fissata per venerdì 26 aprile».

†

Il 10 aprile si è spento il

DOTT. ARCH.
Felice Depiera

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANNA col marito dott. arch. CAMILLO IONA e la nipote dott. MARIA LAURA.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. Grego e prof. Klugmann, alla Direzione e al personale della Clinica SALUS.

† Dopo lunga e penosa malattia è spirata il 10 corr. la nostra cara

Maria Micheli nata Spazzali

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito VLADIMIRO, i figli FRANCO e DORA, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Prim. prof. Battigelli, alla dottoressa Bennari, ai medici, alle suore ed al personale del VI Rep. dell'Ospedale Sanatoriale di Opicina.

Famiglie MICHELI e SPAZZALI

† ERNA SOLERI partecipa, profondamente addolorata, a quanti l'ebbero cara, la scomparsa della sua adorata Mamma

Olga ved. Sollinger nata Brun

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Battisti 4.

Si associano al lutto i nipoti RODOLFO e FERDINANDO HOENIG.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici dott. Vincenzo Zucconi e dott. Teodoro de Lindemann.

† Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Caterina Pertot ved. Iacopini

pensionata del Banco di Roma

La piangono inconsolabilmente i figli PAOLO (assente), LILIANA SAROCCHI e famiglia, FIORELLA GUSTINI e famiglia, il fratello GABRIELE e famiglia e gli adorati nipoti ALDO, ARIELLA e la piccola MARINA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1963

† Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra adorata mamma e nonna

Anita ved. Ceccherini

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie ROMA, il nipotino MAURIZIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. Medici e il personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, ed in particolare il medico curante dott. Ramcovecchi e tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. dopo lunghe penose sofferenze, si è spento il nostro amatissimo

Attilio Carniel

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina ved. Delmoni

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie RIEFOLO - CADINI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'abitazione di via Besenghi 47.

Commossi per le onoranze tributate al nostro indimenticabile

Giovanni Sofianopulo

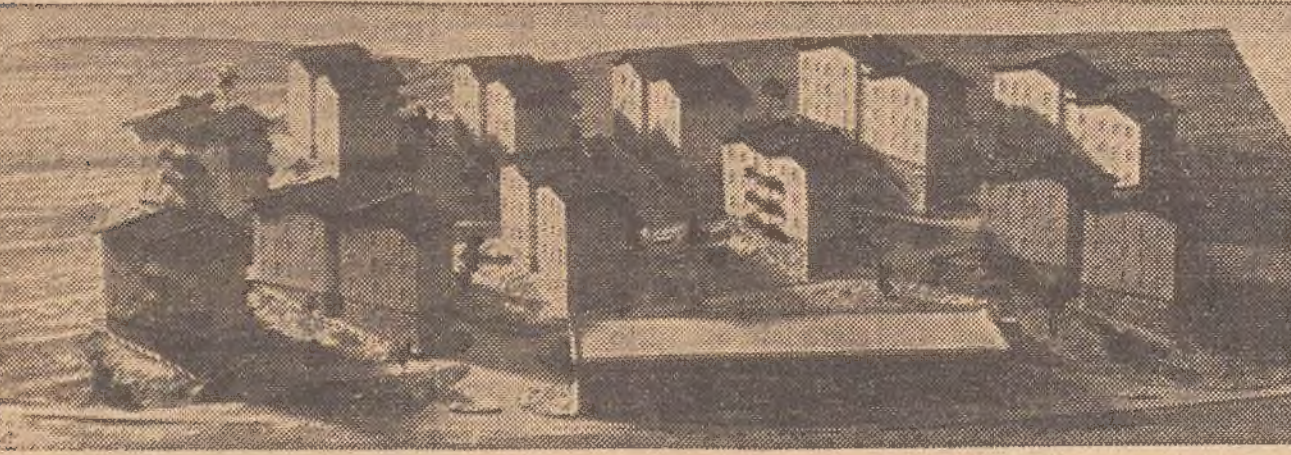
ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro lutto.

Un ringraziamento speciale vada alla Comunità Greco-Orientale, alla Camera di Commercio Ellenica e ai vari Enti che Lo vollero onorare.

Famiglia SOFIANOPULO

STA PER NASCERE IL VILLAGGIO ROSANDRA

L'abitazione sorgerà a due passi dalla fabbrica

Interessante iniziativa edilizia di un'industria a Monte d'Oro — Quarantotto appartamenti distribuiti in otto palazzine

Una interessante iniziativa edilizia, unica a Trieste sotto il profilo sociale, poichè intende avvicinare la figura del dipendente di industria a quella di proprietario di un appartamento, fatto costruire dalla stessa industria, sta per concludersi nella sua fase di progetto. Si tratta della realizzazione di una cooperativa edilizia per la costruzione di 48 appartamenti a riscatto, che dovranno sorgere in un complesso di otto palazzine, ciascuna delle quali con sei alloggi distribuiti in tre piani. Il piccolo villaggio sarà costruito nella zona di Monte d'Oro, a ridosso del torrente Rosandra, dal Salumificio Masè, che sta portando a compimento nel comprensorio del Porto industriale, a un centinaio di metri da quello che sarà il villaggio, un modernissimo stabilimento per la lavorazione della carne suina.

L'idea di costruire delle abitazioni per i propri dipendenti era venuta otto mesi fa al titolare dell'azienda, Italo Pacini, per il desiderio di dotare le famiglie del proprio personale di una abitazione corrispondente alle esigenze di un mondo socialmente evoluto, costruendo un villaggio presso la stessa fabbrica, per riservarlo a coloro che in quella fabbrica lavorano. Si trattava di affrontare due problemi: quello della scelta del terreno, e quello del finanziamento. Ma l'iniziativa, esposta ad autorità ed uffici competenti, aveva trovato subito il pieno appoggio. Commissariato del Governo, Fondo di rotazione, Ente porto industriale, Cassa di Risparmio, Centro sviluppo economico, Camera di commercio e la stessa segreteria provinciale della DC mostrarono interesse per la cosa, che effettivamente, se seguita anche da altre industrie private, potrebbe portare ad uno sviluppo nuovo delle realizzazioni edilizie.

Per il terreno è stata scelta un'area di 10 mila metri quadrati di proprietà dell'Ente Porto industriale, sul Monte d'Oro. Per la definitiva acquisizione del fondo, interessato nelle sue immediate vicinanze da una grande iniziativa industriale internazionale, manca ancora il superamento di qualche dettaglio, che dovrebbe verificarsi fra breve.

Per quanto riguarda il finanziamento, il problema è stato praticamente risolto interamente nella giornata di ieri. Il Salumificio Masè ha provveduto ad affidare la progettazione all'arch. Bari di Verona. La spesa totale del complesso sarà di circa 220 milioni.

Il Villaggio Rosandra si comporrà, come detto, di otto palazzine a tre piani, disposte a gradoni, ad una discreta distanza l'una dall'altra. Una piccola rete di vialetti pedonali collegherà ciascuna palazzina a due strade principali interne, in terra battuta, per il passaggio dei veicoli di emergenza.

Le palazzine saranno di quattro tipi, pur essendo delle stesse caratteristiche edilizie, di aspetto montano, a seconda della superficie degli appartamenti e del numero delle stanze. Una grande rimessa collettiva ospiterà i veicoli dei dipendenti e conterrà anche la centrale termica che funzionerà per tutto il villaggio. Sopra la rimessa è previsto un terrazzo praticabile, dove potranno giocare i bambini, al sicuro da ogni rischio.

Le casette saranno costruite con criteri ispirati alla massima funzionalità e con una sobria eleganza. L'inizio della realizzazione, se saranno superati senza fatica i piccoli ostacoli ancora rimasti sul cammino, potrà avvenire già fra qualche mese, ad opera della Impresa Veneta Costruzioni, che sta già completando il modernissimo salumificio a ciclo di lavorazione automatica, unica del suo genere in Italia.

CONSEGNATI NEI GIORNI SCORSI A VENEZIA

I premi del CISCE agli studenti triveneti

Si è svolta a Ca' Mocenigo Gambara la cerimonia organizzata dal C.I.S.C.E. per premiare i migliori studenti secondari delle Tre Venezie che hanno nel gennaio scorso partecipato con un loro elaborato alla celebrazione del X anniversario della Giornata Europea della Scuola.

Nella sala d'onore affollata di studenti, dirigenti scolastici e di professori diplomati dei Corsi del CISCE, erano presenti con componenti il Consiglio Direttivo e il Comitato tecnico del Centro.

Dopo il saluto del comm. Toso per l'Associazione industriali e del dott. Protti per il CISCE, il prof. Cudini ha dato lettura di una breve relazione della Commissione selezionatrice da lui presieduta, illustrando le finalità dell'iniziativa attuata di intesa con il Ministero della P. I. e con il Servizio comune delle Tre Comunità europee.

Ha preso quindi la parola il sen. Caron, manifestando il suo piacere per trovarsi presente a una iniziativa che è una ulteriore riprova della concretezza responsabile del C.I.S.C.E. di cui egli, nonostante gli impegni derivantigli dal suo incarico comunitario, ha gradito assumere la Presidenza d'onore e alla cui attività egli è lieto di assicurare il suo appoggio.

E' seguita quindi la cerimonia della consegna dei premi.

Ai 31 studenti selezionati nelle sedi provinciali dai Provveditorati agli Studi il CISCE ha assegnati una interessante pubblicazione. Tra questi undici si sono classificati per la selezione regionale, beneficiando di una altra pubblicazione di attualità europeistica. Il CISCE, poi, ha assegnato ex aequo i premi in denaro stabiliti per i primi tre classificati in sede regionale, ai seguenti studenti: primo premio di L. 50.000 ripartito fra gli studenti Gori Giampaolo di Padova e Meneghello Gabriella di Schio; secondo premio di L. 30 mila ripartito fra gli studenti Bassa Giorgio di Trieste e Grusovin Diego di Gorizia; terzo premio di L. 20.000 ripartito fra gli studenti Benetti Gino di Rovigo e Guarda Vanna di Verona, con l'aggiunta di pubblicazioni assegnate per la manifestazione dall'AICCE, dall'AEDE e dall'Ufficio delle Comunità europee di Roma.

Gli altri premi in pubblicazioni sono stati assegnati agli studenti V. Bortolin, M. Perini ed E. Rech (Belluno); I. Covi e A. Niederstätter (Bolzano); A. Olivo ed E. Pangon (Gorizia); G. Dell'Aversano e G. Gasparini (Padova); E. Dainese e M. Tabarracci (Rovigo); L. Chistè e R. Pertile (Trento); M. Dollinar (Trieste); E. Fantasia e M. Piana (Treviso); S. Cacciaguerra, E. Montagner ed E. Rovere (Udine); I. Gardiman e P. Vio (Venezia); L. Raineri e C. Vezza (Verona), V. Bresolin e F. Gaspari (Vicenza).

ESPORRANNO CROVATTO, STRAVISI E RAFFAELLI

Mostra fotografica al Circolo della Stampa

Da martedì 16 al 26 aprile, nelle sale del Circolo della stampa, corso Italia 12, si terrà una mostra di fotografie, allestita a cura del Circolo fotografico triestino, un sodalizio che vanta quasi cinquant'anni di attività a Trieste. Vi saranno esposte oltre settanta stampe in bianco-nero eseguite da Ferruccio Crovatto, Tullio Stravisi e Piero Raffaelli, che da molti anni si dedicano all'arte fotografica. I primi due sono amatori, il terzo esercita la fotografia anche come attività professionale. Raffaelli, se si trascura qualche manifestazione di carattere regionale, non partecipa a mostre esplicando prevalentemente un lavoro di fotoreportage. Stravisi e Crovatto hanno avuto, nel solo 1962, una trentina di opere ammesse alle tredici esposizioni di maggiore importanza. In alcune di queste sono stati compresi nell'elenco dei premiati e diversi loro lavori sono stati segnalati o pubblicati in annuari o periodici specializzati.

La mostra si articola in fotografie singole o in complessi di lavori riguardanti un unico tema; le fotografie esposte sono comunque lontane dall'avere un carattere di esercitazione accademica di tipo salonistico. I tre espositori sono convinti che la fotografia attiene più al campo letterario che a quello figurativo e pertanto le loro immagini non sono mai fine a se stesse ma hanno un contenuto descrittivo e narrativo di cui quasi sempre l'uomo è il principale protagonista e nelle quali l'elemento formale non prevale ma assume un funzione esclusivamente sintattica.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo al Circolo della Stampa alle ore 19 di martedì 16 corrente e rimarrà aperta fino al 26 aprile, ogni giorno, dalle ore 16 alle 21.

Assemblea dei ragionieri

Con la partecipazione di numerosi iscritti ha avuto luogo l'assemblea annuale dei ragionieri della provincia di Trieste. L'assemblea è stata presieduta dal comm. rag. Giuseppe Sindellari, alla presenza dei consiglieri rag. Paolo de Gavardo, rag. Duilio Bossi, rag. Carmen Flego e del vicesegretario rag. Nicolò Chiurco. Dopo la commemorazione dei colleghi scomparsi, il segretario rag. Bossi ha svolto la relazione morale, mettendo in rilievo i problemi più importanti ed in particolare l'approvazione della Cassa nazionale di previdenza, il prossimo congresso nazionale, che si terrà a Gardone Riviera, ed il soddisfacente corso preparatorio agli esami pratici professionali, che si è concluso nella presente sessione con l'abilitazione alla professione di sei ragionieri. Il consigliere tesoriere rag. de Gavardo, dopo la lettura del bilancio consuntivo 1962 e preventivo 1963, ha svolto la relazione finanziaria del Collegio.

L'assemblea ha, quindi approvato la relazione ed il bilancio.

MOSTRE D'ARTE

Domani, alle ore 18.30, all'A.S.C. Acegat, nelle sale dell'Associazione di via Roma 15, verrà inaugurata la VI rassegna di pittura e scultura riservata ai soci del sodalizio. Valenti artisti concittadini fanno parte della commissione giudicatrice che assegnerà i premi messi in palio dall'Azienda e dal consiglio direttivo.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 luglio 1962 se a scadenza sei mesi e 30 novembre 1962 se a scadenza tre mesi.

L'Ente Comunale di Assistenza di Trieste ricorda che alle ore 12 del 18 aprile scade il termine di presentazione delle domande per il concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di ragioniere di III classe.

Questa «Crocifissione» di Mario Lannes figura tra gli acquisti recenti del Museo Revoltella. L'opera ha partecipato alla III Mostra d'Arte Sacra contemporanea dell'Antoniano di Bologna

Cronache della televisione

TEATRO DI FEDE

Commesso alle cure di Diego Fabbri si è inaugurato ieri il ciclo televisivo intitolato al «Teatro di fede». Vi sono incluse alcune opere della drammaturgia cattolica, o comunque a sfondo spiritualistico, come «Processo a Gesù» dello stesso Fabbri, e «L'annuncio a Maria» di Paul Claudel, ed altre meno note, ma in compenso più stimolanti, come «Il giocoliere della Vergine» di Ronald Duncan e «La maschera e la grazia» di Henry Gheon.

Sfortuna ha voluto che l'apertura del ciclo fosse affidata a «La guerra dei figli della luce», un dramma dello scrittore ebraico Moshe Shamir, che per quanto ne sappiamo noi deve essere una delle opere meno convincenti fra quelle che ambiscono alla qualifica di religiose. E poichè le disgrazie non vengono mai sole, ma si accompagnano a coppie come le ciliegie, ecco che anche la rappresentazione, fotografata tale e quale dal Teatro Politeama di Pisa dove si dava la recita, ha congiurato contro le buone intenzioni degli spettatori. Sulle «bi...» che si sono studiati di mostrare quanto poco credevano nella validità del testo, e sulle lacune d'ordine tecnico della ripresa televisiva, come ad esempio la capricciosità della acustica, la sfocatezza delle immagini, la cartapesta dei fondali, implacabilmente denunciata dalle telecamere, e così via, sarà bene stendere un pietoso velo di silenzio. E' Pasqua e siamo disposti a dire buon giorno anche all'elefante. Il che non ci esime tuttavia dal fare la bocca amara. Qui infatti non si tratta solo di aver veduto naufragare una delle poche, e del resto non molto significanti testimonianze del teatro a contenuto mistico; qualche brano di dovere registrare per l'ennesima volta come la TV, non appena arriva il Natale o la Pasqua, perda la testa e non sappia onorare le ricorrenze religiose se non in modo dilettantesco, con mezzi che sembrano rimediati alla meglio, col fiato in gola. Come avranno accolto i telespettatori «La guerra dei figli della luce»? Se dovessimo azzardare una risposta essa non sarebbe troppo ottimistica.

Il secondo canale, dopo un documentario dal titolo «Acciaio per la pace», ha rievocato la figura di Edith Stein, un'intellettuale ebrea che convertitasi al cattolicesimo ed entrata nell'Ordine dei Carmelo col nome di Suor Teresa Benedetta, finì tragicamente i suoi giorni ad Auschwitz travolta dalla furia nazista.

Ber.

Il concerto di Arte viva

Se premettiamo alla cronaca una nota di plauso ad «Arte viva», è per evitare equivoci sul significato del nostro radicale dissenso con il contenuto del concerto di iersera. Lode per l'iniziativa che ha fatto conoscere al nostro pubblico un linguaggio musicale qui ancora ignoto; biasimo per questo linguaggio che rimette all'alea della scelta il fortuito accostamento di suoni non organizzati. «Arte viva» ha fatto dunque ancora una volta preziosa opera di cultura offrendo la conoscenza di una moda corrente e diffusa che — se effimera — rimarrà comunque come documento: quanto meno di costume.

Il vizio fondamentale delle musiche ascoltate iersera è di origine: non tanto nei risultati quanto nella premessa. Essa rifugge dal principio dell'ordine: quello che consente la organizzazione delle idee in un sistema. Sovvertito l'unico punto fermo, le conseguenze sono casuali e per questo la libertà sembra sconfinare nell'arbitrio. Il rifiuto infatti di alcune premesse comunemente accettate, non è sostituito da alcuna altra premessa che non sia il rifiuto di qualsiasi limitazione. Di fronte a questa constatazione il ricordare che, per certi brani, il pianoforte è stato manipolato; che il pianista alternava la tastiera al pizzico delle corde o che integrava gli effetti sonori stracciando giornali o una stoffa di raso, diventa del tutto marginale. Peggio è stato quando il pianista ha cominciato a fare uso di talco per facilitare le volate sul pianoforte: è venuto il sospetto che il brano (Klavierstück X di Stockhausen per la cronaca) potesse durare quanto la disponibilità del talco racchiuso in un capace barattolo. Timore non del tutto infondato per l'inusitata durata delle varie composizioni le quali, mancando di un centro di gravità, potrebbero durare all'infinito. E qui va ringraziata la discrezione dell'interprete che ha la libertà di scegliere tra le varie possibilità di associazione offerte dalla pagina musicale.

L'interprete era il polacco Frédérik Rzewski i cui sonni, a giudicare dai suoi «Dreams» debbono essere popolati di fantasmi. Ha eseguito ancora pezzi di Wolff, Chiari e Bussotti ascoltati con pazienza dal pubblico che lo ha poi cordialmente applaudito.

G. d. F.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Carbonara C.: «La filosofia dell'esperienza e la fondazione dell'umanesimo» (3-13368).

Scienze sociali. Kellerer H.: «Il tipo della statistica» (3-13372); Durando A.: «Manuale per l'assicurazione di responsabilità civile» (3-13367); Mellor A.: «I nostri fratelli separati, i Liberi Muratori» (4-4321).

Filologia linguistica. Grevisse M.: «Problèmes de langage» (3-12702).

Scienze pure. Russell B.: «I principi della matematica» (3-13372); «La Curie e la radioattività» (3-11741).

Scienze applicate. Martin G.: «Mai A: all'automobile» (3-13364).

Arte. Damerini G.: «La Ca' Grande dei Cappello e dei Malipiero di S. Samuele ora Barnabò» (3-9410).

Letteratura. Maurois A.: «De Proust a Camus» (3-13366); «Saggi e ricerche di letteratura francese» (3-13369); Becco; Brocchieri V.: «Ahunas» (3-13684); Esposito E.: «Critica letteraria» (1 Bs 1543); Ruggieri R.: «L'umanesimo cavalleresco italiano da Dante al Pulci» (1 Bs 1565); Toffanin G.: «Il Cortegiano nella trattatistica del Rinascimento» (3-4659); Toffanin G.: «Lezioni sulla poesia lirica del sec. XIX» (4-4331).

Regionali. Babudieri F.: «Le attività marittime dell'emporio di Trieste nel periodo immediatamente precedente e susseguente la prima guerra mondiale» (R. P. Misc. 4-3067); Timeus A.: «La tartaruga» (R. P. 3-2330).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazioni e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti), telefono 36-372.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste «Premio Città di Trieste». Direttore il maestro Franco Ferraris.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino), telefono 46-272. Alle ore 21: «Felicita Colombo», tre atti comici di Adami.

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale western, in cinemascope technicolor: «Il tesoro del lago d'argento», con Lex Barker ed Herbert Lom. Tratto dal celebre romanzo di Karl May. Sono vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «L'uncino». Una storia avvincente, in cinemascope, con Kirk Douglas, Nick Adamy e Robert Walker. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle 11.30: «Cacio, amore e fantasia», meravigliose avventure animate, in technicolor. Uno spettacolo sereno e gioioso. Lunedì 15 aprile verrà presentato: «Il vascello fantasma», un record di risate, con Stanlio e Olio. Seguirà: «Dott. Jekjll e il sig. Jerry», cartoni animati in technicolor.

FENICE. 15.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La più bella ragazza del mondo». Il film di Pasqua più divertente, in uno spettacolare metrocolor, con Doris Day e Stephen Boyd.

NAZIONALE. 15.30: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney, in technicolor, con Topolino, Paperino, Pluto, Pippo, Cip e Ciop. Al film è abbinato il cortometraggio: «Due strani amici», in technicolor. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Elvis Presley in: «Cento ragazze e un marinaio», con Stella Stevens. In technicolor Paramount. Per questo film la R. C. A. italiana vi rimborsa il prezzo del biglietto.

SUPERCINEMA. Domani grande mattinata alle ore 10 e alle 11.30. Un regalo di Pasqua per la gioia di grandi e piccini, con una serie di divertentissimi cartoni animati, in technicolor: «Tom e Jerry». Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 16: «Il grande ribelle». Cinemascope in technicolor. Una delle più grandi realizzazioni del genio e della poesia di Giulio Verne, con Louis Jourdan, Serena Vergano e Francisco Rabal.

AURORA. 15.30: «Il granduca e Mr. Pimm». Delizioso e divertentissimo cinemascope in technicolor Dear, con Glenn Ford ed Hope Lange. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Susanne Pleshette, la affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare».

CRISTALLO. 16. Una grande storia d'amore: «Il dominatore», in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «I motorizzati». Due ore di allegria, con un quartetto comico d'eccezione: Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Walter Chiari e Franca Valeri.

GARIBALDI. 16.30. I più bei numeri di varietà, in: «Mondo caldo di notte», con Mac Rooney, Vanda Roti e Little Tony. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16. A sensazionale richiesta proseguono le applaudite repliche del più rimarchevole successo della stagione: «La grande ruota», con O. W. Fisher e M. Schell. Terza settimana.

MASSIMO. 16: «Ursus, gladiatore ribelle», cinemascope in technicolor. Spettacolari, entusiasmanti, titaniche imprese dell'eroe leggendario, con Dan Vadis, Alan Steel e G. Milland.

MODERNO. 16: «Il mio amore è scritto sul vento», con Sara Montiel, Reginal Kernial, Alessandra Panaro e la partecipazione di Massimo Girotti. Una magnifica storia d'amore, in technicolor. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «La tigre dei sette mari». Impossibile eguagliare l'audacia delle sue imprese, con Anthony Stell, Gianna Maria Canale e J. Kitzmiller in uno stupendo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Taranto. Un film divertentissimo. Regia di Steno.

ABBAZIA. 16: «Ponte di comando». Eccezionale technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e A. Quayle.

ALCIONE. 16. Divertentissimo technicolor: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Moira Orfei.

ALDEBARAN. 16.30: «Il leone». Una vicenda di rara e maestosa bellezza, in cinemascope technicolor, con William Holden, T. Howard e Capucine.

ARISTON. 16, ultima 21.30: «Lo spaccone». La Fox porta sullo schermo la storia del più originale, ambizioso e violento campione dei nostri tempi nel gioco e nell'amore: Paul Newman, con Jackie Gleason. Cinemascope di grande successo.

ASTORIA. 16, ultima 21 (due film in technicolor): «Fior di Loto» e «Il re della Prateria».

ASTRA. 16.30: «La strada a spirale». Capolavoro Universal, con R. Hudson.

IDEALE. 16: «Il visone sulla pelle». Brillantissimo ed entusiasmante capolavoro, in cinemascope technicolor, con Cary Grant, D. Day e G. Joung.

LUMIERE. 16: «Dimmi la verità». In technicolor, con S. Dee e J. Gavin.

MARCONI. 16: «L'ammutinamento». Spettacolare cinemascope a colori, con Edmund Purdom e M. Pierangeli.

NOVO CINE. 16: «Bellezze sulla spiaggia». Divertentissimo technicolor, con W. Chiari, R. Vianello, T. Murgia e Gloria Millard.

RADIO. 16, 19 e 22: «Barabba». Il film che ha fermato il sole, con A. Quinn, S. Mangano, J. Palance e molti altri. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il falso traditore», con William Holden.

ROMA: «I cavalieri del Nord-Ovest». Un film avventuroso, a colori, con John Wayne e Joanne Dru.

VERDI: «La congiura dei dieci», technicolor in cinemascope, con Stewart Granger e Sylva Koscina.

VOLTA: «L'ira di Achille».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici», in Val Rosandra. Sono aperte le iscrizioni al XXXIV corso di arrampicamento che avrà inizio il giorno 19 aprile c. a. Per informazioni rivolgersi seralmente dalle ore 19 alle ore 21 presso la segreteria sezionale, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35-240.

SPETTACOLI

PRESENTE IL VINCITORE

Stasera il concerto del Premio Trieste

Stasera alle ore 21, avrà luogo al Teatro comunale «G. Verdi» il concerto conclusivo del IX Premio Città di Trieste, I Concorso internazionale di composizione sinfonica 1962, in cui verranno eseguite, dall'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal M.o Franco Ferraris, le composizioni vincitrici: «Premise for orchestra» di Joseph Ott (USA, 1.o premio, L. 2.000.000); «Suite per orchestra» di Gabriele Bianchi (Italia, 2.o premio, L. 750.000); «Suite concertante» "in memoria di Guido Cantelli" di Giuseppe Gagliano (Italia, 3.o premio, sola esecuzione).

Durante la manifestazione saranno consegnati i premi ai vincitori. Sarà presente il vincitore del concorso, il compositore statunitense Joseph Ott, giunto espressamente a Trieste. Al concerto si accede gratuitamente per invito.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Si accettano alla biglietteria del Teatro le conferme per gli abbonamenti alla prossima Stagione Sinfonica di Primavera che s'inaugurerà venerdì 19 corr. con il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan.

I perchè e i come dell'arte astratta

Poche conversazioni di quelle che hanno sinora contrassegnato i meetings del Lions Club di Trieste hanno suscitato tanto interesse ed hanno conferito alla riunione conviviale un tono tanto vivace quanto quella tenuta martedì scorso dal prof. Carlo Sbisà. L'illustre oratore ha affrontato un tema alquanto dibattuto e controverso: quello della pittura e dell'arte astratta, in genere, che rappresenta la più diffusa corrente del nostro tempo e che pochi riescono a giustificare e comprendere, mentre molti condannano.

Riportiamo un breve sunto della conversazione del prof. Sbisà, che è stata spesso interrotta da interventi di persone qualificate, alle quali lo oratore ha sempre risposto con molta competenza e grande chiarezza.

«Come siamo arrivati all'arte astratta? — ha esordito il prof. Sbisà — Ecco la domanda che tanti si pongono ed alla quale spesso rispondono con amari e puntigliosi argomenti, che vanno dal sospetto di pazzia a quello di imbrogli o turlupinature. E' bene tentare di affrontare la questione senza preconcetti, simpatie o antipatie. Cominciando dallo esame dei primi saggi artistici dell'uomo, si nota, oltre alla tendenza "figurativa", una tendenza "astratta", che appare in tutti quei segni o rilievi che non hanno alcun rapporto evidente con la realtà. Perchè l'uomo primitivo non si contenta del semplice vaso formato dalle sue mani? Perchè vi traccia tanti segni misteriosi, zigrinature, incroci, diagonali, punteggiature, ecc.? E' da pensare che a ciò non sia estranea la coscienza della bellezza e della varietà dei vari aspetti della materia, quali la grana delle pietre, la scabrezza delle cortecce, le venature dei legni, le zigrinature delle corna dei cervi, le disposizioni dei semi nei frutti e persino le screpolature dai fanghi essicati. Pare chiaro che vi sia il desiderio che il manufatto partecipi della bellezza dei vari materiali che l'uomo deve aver guardato sempre con ammirazione. Questo filone di arte "astratta" diventa in seguito più o meno importante, ma non si spegne mai. Con l'avvento dell'architettura anzi si rinforza e genera cornici, dentelli, ovoli, fregi, capitelli acroteri e fastigi, tutte forme che non hanno alcun riferimento diretto con le forme naturali.

«L'invenzione di forme astratte prosegue nei secoli e negli stili, perchè evidentemente è uno dei bisogni artistici dell'uomo. Ma come mai ad un certo punto quella che finora era stata considerata appena una "parte" di un'arte minore, cioè della decorazione, è assurta al ruolo di arte "maggiore" anzi "unica" se dobbiamo credere agli entusiasmi esclusivisti degli artisti "astratti"? E' accaduto che il desiderio dell'uomo di vedere illustrato e glorificato se stesso, le sue opere e gli scenari della sua attività dal paesaggio alla reggia, ha assicurato per secoli una lunga continuità di opere figurative che poi con l'avvento della fotografia e della riproduzione meccanica in poco tempo si è talmente ingigantita da diventare un serio problema. La inflazione delle immagini minaccia di diventare una calamità universale anche senza tener conto del fatto che la qualità diventa tanto più scadente quanto la quantità cresce.

«In questo clima i temperamenti specificatamente sensibili sentono crescere il disgusto per le immagini "figurative" e si rifugiano come sperduti nelle figurazioni astratte. La intraprendenza dei mercanti e dei finanzieri aiutata dalle nuove tecniche di propaganda e di "persuasione occulta" ha fatto il resto. Ma con la rapidità di sviluppo propria dei nostri tempi il fenomeno dell'inflazione accenna a ripetersi anche per le immagini astratte e perciò non è improbabile che la sazietà produca tra breve nuovi orientamenti. Infatti, se ben si considera l'opera dei giovani (quasi tutti entusiasti dell'arte astratta nelle sue varie manifestazioni) sembra di vedervi già qualche segno di influenza del "figurativo" magari in forma involuta ed indiretta. Ed è su questi sintomi ancorchè primaticci che si basa la nostra fiducia sul futuro dell'arte».

LE CONFERENZE

PASCOLI IN EUROPA

Giovedì prossimo alle ore 21, nella sede dell'Istituto germanico di cultura e in collaborazione con la «Dante Alighieri», il prof. Emerico Vàrady dell'Università di Bologna, parlerà su: «La fortuna di Pascoli in Europa».

Emerico Vàrady è nato in Ungheria nel 1892. Ha studiato a Budapest, laureandosi in lingua e letteratura tedesca. Iniziò la sua attività scientifica come «italianista» con studi sul teatro italiano contemporaneo. Un suo ampio saggio sulla letteratura italiana moderna e numerosi «profili» di autori dell'Ottocento, come pure su Jacopone da Todi, Dante, l'Umanesimo, l'Arcadia, contribuirono notevolmente alla divulgazione e al giusto apprezzamento delle lettere italiane in Ungheria.

Nel decennio 1927-1936, in qualità di segretario dell'Accademia d'Ungheria di Roma e di professore nell'Istituto per l'Europa Orientale, si dedicò a ricerche volte ad approfondire la conoscenza delle secolari relazioni culturali italo-ungheresi; i due volumi dell'opera storico-bibliografica «La letteratura italiana e la sua influenza in Ungheria» chiarirono per la prima volta in un vasto e organico quadro la parte avuta dallo spirito italiano nell'evoluzione intellettuale e letteraria di una nazione straniera. Già titolare di lingua e letteratura italiana nelle Università di Szeged e Kolozvàr (Ungheria), nel 1942 venne chiamato alla cattedra di letteratura ungherese della Università di Bologna, ove insegna anche filologia ugro-finnica. E' autore di una «Storia della letteratura ungherese» in italiano, di due grammatiche della lingua ungherese per italiani, di un volume sul «Teatro ungherese»; è collaboratore di varie riviste italiane, tedesche e ungheresi con saggi sulla recente letteratura ungherese.

Si è concluso alla Fidapa il ciclo dedicato al tema «La responsabilità della libertà individuale». Il problema era articolato in tre relazioni che contemplavano altrettanti diversi aspetti della questione stessa, proponendo elementi di meditazione su uno dei più complessi interrogativi della coscienza umana e civile. Dopo le relazioni svolte dalla professoressa Redenta Falzea (storico-pedagogico) e dell'assessore comunale Luciana Benni (politico-sociale), è stata ascoltata la voce di un medico, la dottoressa Sara Vianello - Pierguidi. L'oratrice è partita dal concetto della libertà quale era stata intesa nel periodo aureo della civiltà greca, quello di Pericle, una libertà condizionata dai limiti imposti dalla «polis», per passare, attraverso il concetto di libertà individuale proposto da Socrate, ai tempi moderni. Da questo punto, la dottoressa Pierguidi ha indagato acutamente il problema quale si presenta al medico troppo poco consultato o consultato solamente all'inizio e alla fine della vita.

Esami per bagnini

Si rende noto che avranno luogo presso la Capitaneria di Porto di Trieste, ai sensi della disposizione Ministeriale del 6 maggio 1929, gli esami di abilitazione all'esercizio professionale di bagnino. Saranno ammessi agli esami gli uomini che abbiano superato i 18 anni di età e non ancora compiuti i 58 e le donne che abbiano superato i 20 anni di età e non ancora compiuti i 50.

Le domande di ammissione a tali esami dovranno essere presentate alla Capitaneria, in carta libera complete di tutte le generalità e corredate dai documenti, entro il 15 maggio 1963.

I moduli per le domande di ammissione agli esami e per il certificato medico dovranno essere ritirati presso questa Capitaneria. All'atto della presentazione della domanda, i richiedenti dovranno versare la quota d'iscrizione di lire 2500.

IL PRODIGIOSO INTERVENTO PUO' CONSIDERARSI FELICEMENTE RIUSCITO

La mano riattaccata da Scaglietti sta riprendendo la sua vitalità

Fino a ieri mattina tutto lasciava supporre che l'arto sarebbe dovuto essere amputato a causa di un preoccupante gonfiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Stamattina c'è stato un felice colpo di scena al Centro traumatologico dell'INAIL, dove è stato ricoverato il giovane tipografo Raffaele Console, al quale il 2 scorso, con un eccezionale intervento, il prof. Scaglietti, direttore dell'ospedale, aveva riattaccata la mano sinistra persa in un infortunio sul lavoro: dopo alcuni giorni di dubbi, che nelle ultime ore facevano pensare che l'intervento avrebbe avuto esito negativo, e che sarebbe stato necessario un nuovo intervento per amputare la mano, stamani alle 11 il prof. Scaglietti ha dichiarato che la mano è tornata vitale.

«La mano vivrà — ha detto —; mi ero tenuto costantemente in contatto durante alcuni giorni di assenza con i miei assistenti, e sembrava ormai certo che fosse necessaria l'amputazione per sopravvenute complicazioni circolatorie che avevano prodotto nell'arto un edema di considerevole entità. Al mio ritorno stamani ho visitato attentamente la mano di Raffaele Console: il miglioramento che si è prodotto nelle ultime ventiquattro ore, e che ha portato alla pressochè totale scomparsa dei fenomeni di enfiagione che parevano aver compromesso la riuscita biologica dell'esperimento, può essere considerato definitivo. Il sangue sta a poco a poco riprendendo il suo normale fluire. Con molta probabilità i polpastrelli delle prime tre dita della mano non riacquisteranno completamente la loro sensibilità. Affermo ancora una volta, come ho sempre affermato, che tutto questo vale se non si verificheranno imprevedibili fattori o cause nuove di crisi. Se ciò non avverrà la mano può essere considerata salvata».

Per sentire queste semplici parole che testimoniano ufficialmente la riuscita di un meraviglioso esperimento, primo del genere in Europa e secondo nel mondo (ad un ragazzo di Boston fu riattaccato un braccio completamente staccato dal tronco) abbiamo atteso il nostro turno nel corridoio delle visite: Scaglietti ci ha ricevuto in piedi ancora in camice. Due, tre minuti di colloquio: l'uomo che ci sta di fronte è tranquillo, sollevato, ma non eccitato. La notizia non ha ancora varcato la soglia della cameretta del quarto piano dove, assistito dalla madre, Raffaele Console, dorme ancora il suo sogno d'incubo dopo le dolorose medicazioni della mattina.

L'odissea di questo ragazzo di venti anni, è stata veramente drammatica. Dieci giorni sono passati da quando la pesante lama di un tagliacarte (provvisto di un sistema di sicurezza che a quanto pare non funzionò) gli cadde sulla mano mentre stava accomodando la carta. Raffaele Console era solo, in quel momento; il primo compagno che accorse al suo urlo di dolore lo trovò ritto, davanti al tagliacarte, con la mano destra mutilata delle dita si stava disperatamente comprimendo l'arto sinistro privo della mano. La mano tagliata era rimasta sul banco della macchina: il proprietario della ditta ordinò ad un operaio di prenderla e di portarla al Centro traumatologico, dove il Console era stato ricoverato d'urgenza. Nessuno ebbe il coraggio di farlo. Solo mezz'ora dopo la cosa fu possibile, grazie all'invio di un infermiere dal Centro che raccolse la mano e la portò nella sala operatoria dove il prof. Scaglietti ed i suoi assistenti effettuarono l'eccezionale intervento, durato quasi quattro ore.

Iniziò così, dopo la clamorosa notizia, dopo che il prof. Scaglietti aveva annunciato la riuscita clamorosa dell'esperimento che richiedeva una complessa ricostruzione del piano osseo e di quelli tendinei e vascolari, la lotta «biologica» perchè l'arto riattaccato potesse seguitare a vivere.

I primi giorni furono giorni di speranza: il 3 aprile la mano, sottoposta a lievi punture superficiali, sprizzò sangue vivo; il 4 aprile Raffaele Console chiese all'infermiere che aveva recuperato la sua mano e che in quei giorni gli era stato tra i più vicini, di passargli le dita sul dorso della mano e poi disse piangendo: «Sento le tue dita sulle mie».

Ma cominciava intanto la crisi: si formava un edema, il funzionamento delle arterie diveniva di giorno in giorno più precario. La mano gonfiava a vista d'occhio: piccole incisioni superficiali venivano continuamente eseguite per permettere in qualche modo quello scarico del sangue che non riusciva a verificarsi normalmente. Poi, martedì, dietro le dichiarazioni di preoccupante chiarezza del prof. Scaglietti, venne pronunziata per la prima volta la parola che nessuno in tanti giorni aveva mai pronunciato: amputazione.

Il fatto che la decisione fosse stata rinviata ad oggi costituiva l'unica speranza: ma ad un miglioramento definitivo nessuno forse pensava, qui in ospedale.

Per il giovane operaio, quando tra breve avrà ripreso completamente conoscenza, tornerà un pomeriggio di speranza, ma diverso da quello del primo giorno, con la notizia clamorosa, con l'assalto dei giornalisti e della TV: ci sarà meno eccitazione e più raccoglimento, più verità: si sa ora, a dieci giorni di distanza, che l'eccezionale intervento è riuscito.

Fulvio Apollonio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Raffaele Console al quale il prof. Scaglietti ha riattaccato la mano amputata, assistito dalla madre. E' visibile, fuori delle coltri, la mano che ha subito l'eccezionale intervento

Fine di un dissidio

L'attrice Dawn Addams non sarà arrestata

Roma, 12

Alla II Divisione di Polizia giudiziaria della Questura di Roma è pervenuta dalla Pretura di Roma la revoca al mandato di cattura per l'attrice Dawn Addams, ex moglie del principe Massimo. L'ordine di revoca è stato immediatamente diramato a tutte le Questure d'Italia.

Giovedì mattina, 11 aprile, Vittorio Massimo, accompagnato dal suo legale avv. Raffaello Tarquini, si è recato dal Primo Pretore dott. Lombardi, dirigente della Pretura penale di Roma, per discutere in merito al procedimento penale promosso a carico della moglie Dawn Addams e determinato dalla querela da lui presentata nel settembre scorso in seguito alla sottrazione del figlio Stefano da parte della madre.

In esecuzione degli accordi raggiunti dai coniugi l'8 gennaio, per interessamento degli avvocati Tarquini e Gutierres a Nizza, Stefano dovrà essere ricondotto a Roma per trascorrervi le vacanze pasquali e poi, definitivamente, a luglio, al termine dell'anno scolastico, per entrare in un collegio in Italia. Avendo emesso contro la Addams, il Pretore di Roma, mandato di cattura, per dar modo alla moglie di rientrare domani in Italia, come previsto nei suddetti accordi di Nizza per ricondurre il bambino, Vittorio Massimo ha ritirato la querela facendo automaticamente cadere il mandato di cattura.

Domani quindi, proveniente direttamente da Londra in aereo, la Addams arriverà a Fiumicino con il bambino che consegnerà al padre.

SULLE DOLOMITI INCOMBONO GRAVI PERICOLI

Undici persone scampate miracolosamente alle valanghe

Tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale in precarie condizioni
Interrotto il traffico ferroviario sulla direttissima Firenze-Bologna

Bolzano, 12

L'aumento della temperatura ha provocato anche oggi in tutta la zona dolomitica numerose cadute di valanghe. Nei pressi di Solda, poco distante dal Passo dello Stelvio, in località Legerwand, quattro turisti berlinesi, Johanne Navack di 52 anni, le figlie Ada e Rita ed il cognato Rolf Willeck, avventuratisi in una zona esposta al pericolo di valanghe nonostante gli avvertimenti delle guide del luogo, sono stati poco dopo investiti e sommersi da una slavina. Alcuni alpinisti prontamente intervenuti con cani da valanga, sono riusciti a salvare i quattro estraendoli dopo breve tempo dalla massa nevosa. Johanne Navack è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di Silandro.

Poco dopo, nella stessa zona, delimitata da cartelli che avvertono del pericolo, una seconda valanga ha travolto altre quattro persone. Solo due di esse, la guida alpina Albert Zisg, di Solda e Liselotte Keher di 37 anni, di Ludwigschafen (Germania) sono state ricoverate in corsia, in gravi condizioni.

Sempre nella zona di Solda, in località rifugio Heller, altri tre sciatori di Ludwigschafen sono stati travolti da una massa nevosa. Anche in questo caso l'intervento delle guide alpine del luogo ha permesso di salvare i tre infortunati. Solo uno di essi, Harold Walg di 14 anni, è rimasto leggermente ferito.

La caduta di valanghe ha provocato oggi la chiusura al traffico delle strade che portano ai Passi Pordoi, Falzarego, Sella, Gardena, Tonale e S. Pellegrino. La «nazionale» dello Stelvio, pure interrotta da slavine fra gli abitati di Trafoi e Gomagoi, è stata riaperta al transito nel tardo pomeriggio.

Una grossa slavina è caduta oggi sulla provinciale *Bergamo-Foppolo*, che risale la Val Brembana, seppellendo due persone: il macellaio Giuseppe Perera, di 46 anni di Bronzi, ed il suo garzone, Pierangelo Rovelli di 20 anni, di Cusio, che sono stati salvati dopo quattro ore. I due si recavano da Valleve a Foppolo a bordo di un camioncino quando, giunti al km. 55 della provinciale, che stamani era stata riaperta al traffico, dopo l'interruzione di ieri dovuta alla caduta di altre due slavine, una nuova valanga ha investito in pieno l'automezzo seppellendolo. Una guardia forestale di Valleve, Daniele Midali di 41 anni, che si trovava poco lontano, ha dato l'allarme: sul posto sono subito accorsi i carabinieri e numerosi valligiani i quali si sono messi a scavare febbrilmente. Dopo quattro ore di lavoro il camioncino è emerso dalla neve. I due occupanti erano ancora vivi, anche se colpiti da grave choc.

Il Comune di *Valsavaranche*, nella valle omonima, è rimasto completamente isolato per la caduta di numerose valanghe. Anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nonchè i cavi della luce elettrica, sono interrotti. Le scorte alimentari del Comune, per il momento sembrano sufficienti; si prevede che Valsavaranche non potrà essere raggiunta prima d'una quindicina di giorni. Il pericolo di altre valanghe costringe a rilento i lavori di sgombero. Se le condizioni del tempo lo consentiranno, un aereo paracaduterà oggi sul paese medicinali e carburo, per l'illuminazione ad acetilene. Anche la strada di *Cogne* è ostruita dalle valanghe; difficilmente il transito potrà essere ripristinato prima di domenica.

Una frana, caduta sulla provinciale *Calamandrana-Rocchetta Palafea* ha bloccato il traffico e danneggiato gravemente la casa dell'agricoltore Sergio Marchisio e quella del sindaco di Rocchetta. Occorreranno circa quindici giorni perchè la strada possa essere riaperta al traffico. Anche in località Vermiglio del Comune di Bubbio, sulla Acqui-Cortemilia, è caduta una frana che ha asportato una trentina di metri del fondo stradale. I passeggeri degli autopullman che fanno servizio di linea sono stati costretti a trasbordare su altre corriere.

Sei frazioni del Comune di *Valprato Soana* — Salsetto, Balma, Fontanetto, Ronchietto, Pianetto, Piamprato — con un totale di 140 abitanti, si trovano in una situazione difficile, giacchè sono isolate da circa 10 giorni, causa la neve abbondante prima, le valanghe poi. Nelle sei frazioni devono cominciare a scarseggiare anche i viveri; cionondimeno i dodici carabinieri sciatori che hanno raggiunto Valprato Soana e che dovevano proseguire per le frazioni, sono stati costretti a compiere una sosta: la pressochè ininterrotta caduta di valanghe, provocata dal disgelo, rende assai pericoloso l'avventurarsi lungo i pendii che conducono ai casolari isolati.

In *Carnia*, sulla strada della vallata del Chiarsò a due chilometri da Cedarchis, è caduta una frana della lunghezza di 15 metri che ha bloccato il traffico. Anche la strada che conduce a Lovea d'Arta è stata interrotta da un grosso macigno staccatosi dalle alture. Sono in corso lavori di rimozione. Il traffico, sarà ripristinato probabilmente nella giornata di domani.

Il traffico ferroviario sulla direttissima *Firenze-Bologna*, ostruita verso la mezzanotte da una frana nel tratto tra Vernio e Vaiano, non è ancora ripreso completamente e i treni transitano su un binario solo, mentre alcuni convogli provenienti da Milano giungono a Firenze dopo essere stati dirottati sulla linea Fidenza-Fornovo-La Spezia-Viareggio-Pisa Firenze.

La cantante Edith Piaf ricoverata in clinica

Parigi, 12

Una volta di più, la sesta in quattro anni, Edith Piaf, la nota cantante francese, è stata sottoposta a un intervento chirurgico d'urgenza. E' almeno quanto afferma il quotidiano «France Soir», di solito sempre bene informato, mentre da altre fonti non si tratterebbe di un'operazione chirurgica ma di un ricovero per un attacco di pleurite.

Il quotidiano francese afferma invece che al ricovero, avvenuto in tutto segreto mercoledì pomeriggio, è seguito nel pomeriggio di ieri l'intervento chirurgico sulla vescica biliare. In ogni caso le condizioni della cantante sembrano essere più che soddisfacenti.

Negli ambienti vicini alla Piaf non si è potuto avere alcuna precisazione a questo proposito: quando si telefona all'abitazione della cantante viene risposto semplicemente che «la signora e il signore sono assenti».

Il marito della Piaf, il giovane Theo Sapato, si trova infatti anche lui nella clinica dove la moglie è stata trasportata su di una seggiola a rotelle mercoledì pomeriggio. Theo del resto, a qualcuno che è riuscito a raggiungerlo telefonicamente nella stanza della clinica, per diffendere la tranquillità della moglie ha affermato di non essere lei l'ammalata, ma lui. In ogni caso ha precisato che entrambi stanno ora molto meglio.

Più tardi, il procuratore della cantante ha dichiarato che il riferimento all'«operazione» della Piaf fatto in mattinata dall'agente pubblicitario della cantante, era relativo a niente altro che a una trasfusione di sangue effettuata ieri. Edith Piaf, secondo Louis Barrier, ha solo un po' di bronchite e fra due o tre giorni lascerà l'ospedale per trascorrere un lungo periodo di riposo in campagna e poi al mare. La cantante ha 46 anni.

GLI AVVOCATI DI «RAOUL» COMPIONO INDAGINI PARTICOLARI

Inter e Juventus potrebbero essere le salvatrici di Ghiani

Si vorrebbe dimostrare l'impossibilità di compiere in 90 minuti Milano-Malpensa quando 50 mila persone convengono a San Siro

Roma, 12

I difensori di Raoul Ghiani stanno compiendo particolari indagini a Milano per stabilire se la sera del 10 settembre 1958, quando, secondo l'Accusa, Giovanni Fenaroli avrebbe accompagnato l'elettrotecnico milanese dal centro della città alla Malpensa per permettergli all'ultimo momento di salire sull'aereo in partenza alle 19.35 per Roma, il traffico cittadino era quasi totalmente paralizzato a causa di un avvenimento sportivo. Si è accertato, infatti, che quella sera allo Stadio di San Siro vennero giocate due partite di calcio: la prima, alle 19.30, tra le riserve dell'Inter e della Juventus, la seconda, alle 21.30, tra i titolari delle stesse squadre. Si trattò di un avvenimento che attirò allo stadio circa cinquantamila persone le quali, in automobile, cominciarono a percorrere le strade cittadine già dalle ore 18.30.

I difensori di Ghiani, avvocati Franz Sarno, Giuseppe Sabatini e Nicola Madia, sostengono che, dato il traffico congestionato di quella sera, Fenaroli, anche possedendo una veloce «Giulietta TI», non potè coprire nel giro di circa un'ora e mezzo il percorso che va dal suo ufficio di via Gesù, nel centro di Milano, alla Malpensa e ritorno.

Durante le indagini istruttorie, il giudice Roberto Modigliani incaricò la Polizia stradale di Milano di compiere una perizia automobilistica per stabilire se Fenaroli avesse potuto, quel 10 settembre, accompagnare Ghiani all'aeroporto e presentarsi nel negozio di Carlo Inzolia, in piazza Gesù, verso le 20.15.

Tutte le prove, compiute con una vettura identica a quella del geometra, dimostrarono che il percorso poteva essere coperto in un tempo inferiore a quello che ebbe a disposizione il marito della Martirano.

Centosette testimoni al processo Mastrella

Terni, 12

Centosette sono i testimoni che compariranno davanti ai giudici di Terni l'8 maggio prossimo, giorno in cui avrà inizio il processo a carico di Cesare Mastrella, l'ex ispettore doganale che si è appropriato di circa 800 milioni di lire appartenenti all'Amministrazione statale.

Saranno chiamati a testimoniare, tra gli altri, i superiori di ufficio del dott. Mastrella, tra cui il Ricevitore capo della Circoscrizione doganale di Roma, dott. Romano, l'ispettore generale capo della stessa Circoscrizione, dott. Di Ciommo, il quale denunciò l'ispettore di Terni alla locale Procura della Repubblica, l'ispettore di giro, dott. Ghilardi, che eseguì l'ultima verifica agli uffici della Dogana di Terni, mettendo in luce il reato che ha dato il via alla scoperta della truffa perpetrata dal Mastrella.

Inoltre, compariranno davanti ai giudici anche alcuni familiari ed amici degli imputati e, in particolare, coloro che ebbero rapporti di affari con Cesare Mastrella o con gli altri quattro accusati. Sarà ascoltato quindi anche il dott. Garnero, procuratore doganale della società «Terni», la quale ha subito ad opera del Mastrella una malversazione di 38 milioni di lire circa (tale cifra è stata infatti precisata dal giudice istruttore, dott. Manlio Nico, nella sua sentenza di rinzio a giudizio in lieve modifica della requisitoria del P. M.).

Al dibattimento saranno presenti pure alcuni congiunti di Arletta Artioli e di Anna Maria Tomaselli. Fra questi ultimi la madre della Tomaselli, Elvira Gabriele, di Isola Liri, e Guido Malmignati, un ex amante della giovane donna, attualmente detenuto nelle carceri di Spoleto per sfruttamento della prostituzione.

Il collegio giudicante del processo Mastrella sarà composto dal Presidente del Tribunale, dott. Giovanni Taglienti, e, probabilmente, dai giudici a latere, Bruno Micangeli e Aldo Blasi. Pubblico Ministero sarà il dott. Elio Siggia, il quale ha eseguito i primi atti dell'istruttoria sommaria.

SANGUINOSO DRAMMA DELLA FOLLIA IN UNA FATTORIA SVIZZERA

Contadino si toglie la vita dopo aver ucciso un ragazzo

Assediato dalla polizia, il pazzo prima di spararsi ha incendiato la casa e abbattuto tutto il bestiame

Ginevra, 12

Un anziano agricoltore di Schlossweid, presso Friburgo, Alois Burli, si è tolto la vita dopo aver ucciso un ragazzo di 15 anni, le sue otto mucche e aver dato fuoco alla sua casa, che è andata completamente distrutta. Il dramma, provocato dalla follia, si è concluso ieri sera dopo un assedio in vera e propria regola da parte della polizia. Il folle si era infatti barricato nella casa impedendo con le minacce e con le armi ai gendarmi di penetrare nella proprietà. Dopo lunghe ore di attesa, nella casa venivano sparati numerosi colpi di arma da fuoco, accompagnati più tardi da un nuovo colpo, mentre dalla casa colonica e dalla stalla si alzavano alte lingue di fuoco.

Il fatto aveva avuto inizio mercoledì sera allorquando alcuni ragazzi di Schlossweid, avvicinatisi alla casa di Alois Burli, che viveva in solitudine dopo la morte della madre e che era conosciuto nei dintorni per il suo carattere collerico e scontroso, avevano lanciato sassi contro l'anziano agricoltore rompendo i vetri di qualche finestra. Il Burli, incollerito, aveva preso uno dei suoi fucili da caccia, di cui faceva collezione, e aveva sparato alcuni colpi contro i ragazzi in fuga, ferendo il quattordicenne Emile Boschung e uccidendo il quindicenne Meinard Rumo. Gli altri ragazzi avevano dato l'allarme e la polizia si era recata sul posto per arrestare lo agricoltore, che aveva accolto gli agenti a colpi di fucile. Lo assedio si era protratto per tutta la notte e soltanto ieri, verso le 16, si è concluso con il suicidio dell'anziano agricoltore che, prima di darsi la morte, aveva ucciso le sue otto mucche e dato fuoco alla casa. Il suo corpo è stato completamente carbonizzato nel rogo.

Collisione tra mercantile e sommergibile sovietico

Skagen, 12

Il comando operativo della Marina danese annuncia questa sera che il mercantile finlandese da 7.180 tonnellate «Finnclipper» e un sommergibile sovietico sono entrati in collisione a due miglia e mezzo a nord della nave-faro di Skagen Reef (Jutland settentrionale). La collisione è avvenuta mentre nella zona vi era una densa nebbia con una visibilità da 50 a 100 metri. Il mercantile finlandese è stato lievemente danneggiato; nessun membro del suo equipaggio è rimasto ferito.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Musiche organistiche; 8.30: H. Schutz: «Le sette parole di Cristo»; 9: Musica lirica; 10: Musiche italiane del 700; 11: Giulia Recli: «Tre tempi»; 11.30: Concerto sinfonico; 13: Giornale; 13.25: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: C. Ph. E. Bach: «Sonata per arpa»; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 18.45: In collaborazione con la Radio vaticana: Per la Pasqua, a cura di padre F. Pellegrino; 19.30: R. Principe: «Concerto per violino e orchestra»; 20: In collegamento con la Radio vaticana: Messaggio pasquale di S. S. Giovanni XXIII; 20.20: Giornale; 20.45: «La passione di Revello», mistero di anonimo del XV secolo; 21.55: Musiche corali di G. Fauré e F. Poulenc; 23: Giornale; 23.20: A. Bruckner: «Quintetto in fa maggiore» per archi; 23.55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma: Radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: J. S. Bach: «Concerto in re minore»; 8.55: Musica per archi; 9.30: Notizie; 9.35: L. Boccherini: «Messa da requiem»; 10.30: Notizie; 10.35: Musica da camera; 11.35: Musica sinfonica; 13: A. Borodin: «Quartetto in re maggiore»; 13.30: Giornale; 13.45: Musica sinfonica; 14.30: Giornale; 14.45: F. Schubert: «Quartetto in sol maggiore»; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: W. A. Mozart: «Concerto in do minore K. 491»; 16.35: A. Scarlatti: «La passione secondo San Giovanni»; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy e F. Schubert; 18.30: Notizie; 18.35: Concerto del Quartetto Amadeus; 19.30: Radiosera; 19.50: G. Verdi: «Quartetto in mi minore»; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: P. I. Ciaikowsky: Concerto fantasia»; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. Kuhnau; 9.45: Musiche di O. Messiaen; 10.40: Prime pagine; 11.30: Compositori greci; 12.40: Musiche di M. Reger; 13.30: Un'ora con G. Gabrieli; 14.30: Musiche di F. J. Haydn; 15.45: Trascrizioni; 16.20: Musiche di F. Couperin e K. Szymanowski; 17.10: Musiche di G. F. Haendel; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. B. Pergolesi; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. B. Martini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da F. Mannino.

LOCALI TRIESTE

7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12.20: Musiche per organo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.10: Le celebrazioni del Sabato Santo nelle tradizioni triestine; 14.20: Concerto dell'organista Fernando Germani. Julius Reubke: «Sonata sul salmo 94.o»; Johannes Brahms: «Due preludi ai corali»: „Una rosa ha fiorito" - „Col cuore desidero"; 19.30: Musica da camera; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Alassio: Incontro di calcio Italia-Germania dilettanti; 17.45: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.40: Terza legislatura; 20: Messaggio pasquale di S. S. Giovanni XXIII; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Monsieur Vincent», film; 22.35: L'Approdo; 23.20: Conversazione religiosa di S. E. mons. Ettore Cunial, Vicegerente di Roma; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Dal Tempio malatestiano di Rimini: XIII Sagra musicale. J. S. Bach: «La passione secondo San Matteo»; 22.15: Primo piano: «Helen Keller - Una vita ritrovata»; 23: Notte sport.

Il «Nazionale» TV trasmetterà alle ore 20 un messaggio pasquale di S. S. il Pontefice. Alle 20.50 il film «Monsieur Vincent» con Pierre Fresnay (nella foto) e Aimé Clarioud. Questa pellicola dedicata ad argomenti religiosi, appartiene al ristretto cerchio delle opere perfettamente riuscite sul piano dell'arte. Il film è stato girato nel 1947 ed ha avuto per sceneggiatore J. Anouilh e per regista Maurice Cloche. Monsieur Vincent è il modo in cui si faceva chiamare Vincenzo de' Paoli che la Chiesa canonizzò nel 1737 e che annovera oggi tra i suoi Santi più gloriosi. Sul «Secondo», alle 21.15, dal Tempio malatestiano di Rimini, verrà trasmessa la XIII Sagra musicale con «La passione secondo San Matteo» di J. S. Bach. Alle 22.15 il primo piano di Helen Keller «Una vita ritrovata». A 18 mesi d'età Helen Keller rimase cieca, muta e sorda, ma l'eccezionale maestra Ann Sullivan ha saputo fare di lei una creatura colta, felice e intelligente.

APERTURA IN SORDINA DELLA FIERA DI MILANO PER RISPETTO AL VENERDI' SANTO

Si devono fare 80 chilometri a piedi per percorrere il fronte degli stands

La grandiosa esposizione si trasformerà per due settimane nel centro degli affari di tutta Europa
Il nuovo palazzo dell'edilizia costituisce la maggiore novità della Fiera cresciuta in ampiezza e altezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

Quanti anni ha la Fiera campionaria di Milano che ha aperto stamane i suoi cancelli quasi in sordina? La battuta è facile e banale, ma in fondo contiene una profonda verità: quarantun anni di vita. Ma non li dimostra. Al contrario: si presenta al pubblico e agli operatori commerciali, che si fanno via via sempre più numerosi, con una veste più fresca, con una carica di vitalità, con un impulso di dinamismo che a ragione la fanno considerare la principale esposizione internazionale di Europa. Man mano gli anni passano, i milanesi assistono a questo meraviglioso miracolo — non è retorica! — della Fiera che rinasce e che per 15 giorni si trasforma nel centro di affari di tutta Europa.

E tutta la città partecipa a questa straordinaria animazione. Per le strade il traffico si fa via via più denso, più lento, più convulso; le vetrine dei negozi si trasformano in altrettante brillanti piccole esposizioni; la gente impreca contro il traffico e contro il tempo, ma ha un viso simpatico, più allegro. Sono accaduti tanti fatti dal 12 aprile del 1920, quando nacque la prima Fiera, quando Milano era rinchiusa nella cerchia dei suoi bastioni come una gemma preziosa, quando i navigli scorrevano pigri nel cuore della città e rispecchiavano eleganti tiri a due, e le prime audacissime automobili. Di anno in anno la Fiera è apparsa sempre diversa; sempre migliore, sempre più eccitante.

Dai caratteristici capannoni in legno disseminati lungo i bastioni di Porta Venezia, ai quattrocentomila metri quadrati del 1963. Si debbono fare più di ottanta chilometri a piedi per percorrere il fronte degli stands; bisogna salire milioni di scalini per poter arrivare a ognuno dei quattordicimila e più espositori, che magnificano a decine di migliaia, a centomila operatori economici provenienti da tutte le parti del mondo le ultime novità, i macchinari eccezionali, le ultime scoperte della scienza e della tecnica italiana e di ottantaquattro paesi di tutti i continenti.

La Fiera quest'anno è «cresciuta»: il suo sviluppo in altezza è stato considerevole, così come considerevole è l'area conquistata al di fuori dal tradizionale recinto quadrato fieristico, tanto che l'area occupata dagli espositori è di 650 mila metri quadrati. Sono state realizzate alcune importanti novità, per illustrare le quali e la loro importanza occorrerebbero milioni di parole. Tra l'altro, è stato costruito un nuovo palazzo dell'Edilizia, che dispone complessivamente di quasi settemila chilometri quadrati; è stato ampliato il già imponente padiglione della meccanica, la cui superficie è stata portata da 17.500 a 25.000 chilometri quadrati; sul padiglione dell'agricoltura è stata attrezzata un'ampia terrazza dedicata all'esposizione delle macchine agricole; il padiglione della ceramica è stato collegato a quello del mobilio grazie a una sorta di galleria a otto metri dal livello stradale, mentre le installazioni petrolifere hanno trovato la loro degna sede in un'audace costruzione di acciaio con copertura di fibrocemento.

«Che cosa c'è da vedere alla Fiera?», si chiede la gente. Non è facile rispondere a questa domanda, anche perchè la «Campionaria» milanese si sta avviando decisamente verso la specializzazione e tenta di raggiungere il traguardo, ormai non molto lontano, in cui il pubblico sarà sopraffatto dalle orde di operatori economici che vogliono fare di Milano e della Fiera l'autentico cuore economico del mondo, il centro di un Mercato comune internazionale, la vera capitale, per quindici giorni, dei traffici, dell'industria, del commercio di tutta la Terra. Progetto ambizioso? Certamente no. La Fiera campionaria di Milano è tutta proiettata nel futuro, precorre i tempi con la velocità di un lampo.

Per i vecchi milanesi, di lei tanto orgogliosi, la Fiera è sinonimo di pioggia, di maltempo, di freddo; per il grosso pubblico costituisce la grande attrattiva di un enorme Mercato-esposizione, di cui non si rende conto completamente dell'importanza; ma per l'uomo d'affari rappresenta la possibilità di incontrarsi con decine di migliaia di altri uomini di affari, con i quali egli ha in comune interessi e necessità.

Quest'anno la coincidenza con la Pasqua e la campagna elettorale daranno alla «Campionaria» un'impronta più austera. La quarantunesima edizione si è aperta quasi in sordina, senza le consuete cerimonie ufficiali, senza la presenza delle personalità. Per la prima volta il nastro non è stato tagliato dal Presidente della Repubblica, non ci sono stati discorsi ufficiali, parate militari, cortei di autorità: solo le sirene hanno salutato la bandiera tricolore innalzata sull'altissimo pennone di piazza Italia.

Il Venerdì Santo ha costretto un'inaugurazione «di magro»; ma il Capo dello Stato ha già annunciato la sua visita per sabato 20 aprile, in coincidenza con l'arrivo di numerose delegazioni di Ministri e di parlamentari italiani e stranieri.

L'ultima nota: la campagna elettorale è nel suo pieno svolgimento, ma la Fiera non sarà neppure sfiorata dalla febbre delle future elezioni. Precise disposizioni della Prefettura vietano che si tengano comizi o si faccia propaganda all'interno o attorno al recinto fieristico. I volantini elettorali, i manifesti, le scritte inneggianti all'uno o all'altro partito potranno quindi essere solo distribuiti oltre la «zona di rispetto», lungo le strade perimetrali che circondano la «Campionaria».

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Si è inaugurata ieri la 41.a Fiera con una cerimonia in sordina per la coincidenza del Venerdì Santo. Ecco una veduta dei viali della grande esposizione meta di folle di visitatori

MOSCA HA CELEBRATO LA GIORNATA DEI COSMONAUTI

Gagarin si sta allenando per nuove imprese spaziali

Orgogliose dichiarazioni sui progressi della scienza sovietica

Mosca, 12

Il cosmonauta Yuri Gagarin — scrive l'agenzia «Tass» — si sta addestrando in vista di nuovi voli. L'uomo che effettuò il primo esperimento spaziale due anni or sono — precisa l'agenzia — ha da qualche tempo ricominciato i suoi voli, che egli considera la migliore forma di allenamento per i cosmonauti ed alcuni giorni or sono ha effettuato un lancio col paracadute. Dal canto loro, Andrian Nikolayev e Pavel Popovic (i quali furono i protagonisti di una serie di voli orbitali in coppia) hanno ripreso anch'essi a lavorare intensamente per rimettere il tempo perduto durante il recente viaggio all'estero.

Oggi ricorre l'anniversario del primo volo di Gagarin, ed i quattro cosmonauti sovietici (i tre già citati ed il loro collega Gherman Titov) hanno scritto articoli ed hanno partecipato a trasmissioni televisive, illustrando i progressi compiuti, negli ultimi due anni, nel settore di loro competenza.

Alla cerimonia del «Giorno dei cosmonauti», celebrato al palazzo dei congressi al Cremlino, Gagarin ha dichiarato che l'URSS «è in procinto di nuove imprese spaziali», ed ha affermato che gli astronauti sovietici «tracceranno le nuove rotte dello spazio». Il distacco che l'URSS ha conseguito sugli Stati Uniti nella esplorazione spaziale, è dovuto, secondo Gagarin, ai vantaggi del sistema socialista sul capitalismo.

Gagarin, parlando modestamente di se stesso in terza persona, ha detto, fra l'altro: «Due anni or sono un uomo sovietico tracciò il primo solco nello spazio vergine. Oggi lo spazio può essere definito vergine soltanto con una riserva, poichè i tentativi di farsi strada attraverso di esso sono già cominciati. I cosmonauti sovietici hanno compiuto complessivamente ben 130 orbite nello spazio e sono stati circa 200 ore in orbita. Tutto ciò costituisce un tributo al libero lavoro, al popolo sovietico, al partito comunista».

Il maggiore Andrian Nikolayev, nella sua qualità di cosmonauta che ha trascorso finora il maggior periodo di tempo nello spazio, ha pronunciato, da parte sua, un discorso a Radio Mosca, nel corso del quale ha definito la navicella spaziale americana «Sygma 7» un dispositivo americano «sul quale non si può fare affidamento». Come si ricorderà, Nikolayev orbitò intorno alla terra, nello scorso agosto, per 64 volte, restando nello spazio per quattro giorni a bordo della nave spaziale sovietica «Vostok 3», e, per la maggior parte del suo volo, fu in comunicazione con Pavel Popovich che, a bordo della «Vostok 4», volava praticamente lungo la stessa orbita.

Nikolayev, poi, ha parlato dei quattro lanci di sonde sovietiche verso la Luna, ma non ha rivelato alcun particolare suscettibile di gettare luce sui risultati tuttora misteriosi dell'ultimo lancio.

ARRIVATI IN ITALIA I PREMI OSCAR

«Divorzio all'italiana» avrà un secondo episodio

Roma, 12

Alfredo Giannetti, vincitore insieme a Pietro Germi e De Concini dell'Oscar per la migliore sceneggiatura («Divorzio all'italiana») ha ricevuto questa mattina la famosa statuetta dalle mani dello stesso regista e del produttore Franco Cristaldi, giunti poco dopo le 13 a Fiumicino, provenienti da Hollywood, a bordo di un «jet» di linea.

Dal canto suo Germi ha detto che la cosa che maggiormente l'ha colpito durante la grandiosa cerimonia di Hollywood, è stata una frase detta dal «presentatore» Frank Sinatra al momento di consegnargli la statuetta. Con entusiasmo Sinatra ha detto: «Sono contento perchè finalmente questo premio l'ha vinto uno di noi». Il popolare attore alludeva naturalmente alla sua origine italiana.

Giannetti ha colto l'occasione per annunciare ufficialmente che il suo prossimo film sarà un seguito di «Divorzio all'italiana». Lui stesso ne sarà il regista e c'è da credere che lo stile della narrazione non si allontani troppo dal primo film, in quanto il Giannetti è stato per molti anni l'aiuto regista preferito da Germi. Fra qualche giorno egli partirà per la Sicilia per trovare i luoghi degli «esterni» del film.

Lo storico d'arte Lavagnino morto in una clinica di Ginevra

Roma, 12

E' giunta oggi la notizia della morte del prof. Emilio Lavagnino, avvenuta stamani in una clinica di Ginevra, presso la quale era ricoverato da tempo.

Il prof. Lavagnino, Sovrintendente delle gallerie e delle opere d'arte medievale e moderna del Lazio, era nato a Roma nel 1898. Dal 1926 al 1929, in qualità di Ispettore dell'Amministrazione di belle arti, ricoprì incarichi in Sicilia, in Campania, in Toscana, quindi a Roma. Nominato nel 1933 direttore della Galleria nazionale d'arte antica, assunse cinque anni dopo le funzioni di Ispettore centrale presso il Ministero della P.I. Da undici anni assolveva al compito di Sovrintendente alle gallerie di Roma e del Lazio.

Collaboratore di giornali e riviste, fu autore di oltre 50 pubblicazioni.

Premiato un bambino che fa da «padre» ai fratellini

Pisa, 12

Il premio della bontà 1963, istituito dal «Lion Club» alla memoria dell'igienista Giulio Buonomini, è stato assegnato ad un bambino di otto anni, Roberto Bellagamba, che fa da «padre» ai due fratellini più piccoli. Roberto, rimasto privo del padre e accortosi che la madre doveva stare tutto il giorno fuori casa per procurare il cibo per sè ed i figli, si dedicò alla sorveglianza dei fratellini, accudendo a loro nonostante la giovanissima età in casa; poi, Roberto ha svolto molti lavori domestici, sollevando la madre da molti impegni.

SARA' ESPULSO DALL'UNIONE DEGLI SCRITTORI RUSSI

Ore difficili per Evtuscenko accusato apertamente di tradimento

Il giovane poeta sottoposto a severe censure per la sua famosa autobiografia - Morto negli S. U. il capo dei menscevichi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Il vento che dall'8 marzo, giorno nel quale Nikita Kruscev pronunciò il suo discorso di accusa al deviazionismo artistico, soffiava nell'URSS contro gli uomini d'arte e di lettere inclini ad aberrare dalla linea del partito», si è fatto di colpo più impetuoso. Proprio mentre si attendeva l'annuncio della conclusione del congresso degli artisti sovietici, che ieri ha visto il clamoroso ritiro della qualifica di delegato a cinque pittori e scultori, è arrivata notizia che è stata proposta l'espulsione di Eugheni Evtuscenko dal sindacato degli scrittori.

La notizia è pubblicata dal giornale «Russia letteraria», e riporta un discorso pronunciato da Vladimir Fedorov durante il congresso tenuto dall'Unione degli scrittori. Nei resoconti fin qui dati della vivace sessione non si era fatto cenno dell'iniziativa; ci si era limitati a riferire delle critiche a Evtuscenko e delle sue scuse al congresso; che tuttavia non avevano soddisfatto i delegati. Adesso «Russia letteraria» riferisce che quattro scrittori hanno suggerito l'espulsione del ventinovenne autore di «Babi Yar» dal sindacato, e che Fedorov ha proclamato: Se si giudica Evtuscenko sulla base delle sacre leggi delle giovani guardie, per lui non vi è posto nell'Unione degli scrittori». Gli uomini della «giovane guardia» sono i protagonisti di un famoso romanzo sovietico che narra delle attività partigiane. Dice ancora «Russia letteraria» che anche Yuri Gagarin ha criticato Evtuscenko per aver permesso che il settimanale francese «L'Express» pubblicasse la sua autobiografia (della quale il poeta parlò al congresso ammettendo certi errori, ma dicendo anche che la rivista aveva distorto alcune sue affermazioni e altre ne aveva aggiunte di propria iniziativa).

Negli ultimi anni l'espulsione di uno scrittore dal sindacato è stata decretata solo una volta, nel 1958, quando fu estromesso dall'Unione Boris Pasternak dopo la pubblicazione all'estero del «Dottor Zhivago». «Russia letteraria» specifica che Fedorov ha accusato Evtuscenko di tradimento, e che dei tre congressisti che hanno aderito all'idea di espulsione nei loro discorsi, uno ha definito il poeta «un Giuda che si è venduto al mondo borghese per trenta denari».

Ma le battute finali del Congresso, nonostante la netta «rimonta» degli artisti conservatori, sono state di tono quasi moderato. Boris Ioganson si è coraggiosamente battuto a favore della libertà di espressione artistica; Vadim Ryndin e Nadyr Abdurakhmanov — stando al resoconto diramato dall'Agenzia «Tass» — hanno concordemente sottolineato «la necessità di un premuroso atteggiamento verso i giovani talenti». Tuttavia nessuna «premura» verso i giovani artisti è apparsa nella lunga serie di discorsi pronunciati durante il Congresso, e Evtuscenko e gli altri artisti «liberaleggianti» sono stati attaccati duramente da ogni parte e molti di essi, primo fra tutti Evtuscenko, hanno promesso di «attenersi alle istruzioni del partito». Il presidente dell'Accademia sovietica delle Arti, nel concludere il Congresso, ha dichiarato che il realismo socialista aumenta sempre più la sua influenza nell'Unione Sovietica ed ha esortato tutti gli artisti «a contribuire sinceramente alla nascita dell'uomo della società comunista».

Da New York è giunta notizia — qui registrata con poche righe — della morte di Rapahel R. Ambramovich, leader dei menscevichi (gruppo politico di minoranza che si opponeva ai bolscevichi) del partito socialdemocratico russo prima della rivoluzione del 1917. Egli è deceduto negli Stati Uniti all'età di 82 anni. In gioventù, Abramovich fu abile giornalista e conferenziere. Si serviva del soprannome di Abramovich, ma il suo vero cognome era Rein. Da adulto trascorse la maggior parte della sua vita in lotta contro Stalin dall'estero. Aveva infatti lasciato l'Unione Sovietica nell'estate del 1920, con la approvazione di Lenin, e pochi mesi dopo pubblicava a Berlino il primo numero del «Corriere Socialista Russo».

Con l'ascesa al potere di Hitler nel 1933, Abramovich fuggì a Parigi, dove continuò la pubblicazione del «Corriere». Lasciò Parigi nel 1940 per recarsi a New York, dove un anno dopo, con l'aiuto di David Dubinsky, ed altri sindacalisti, riprese la pubblicazione della sua rivista politica. Era direttore dell'Enciclopedia in lingua yiddish dal titolo «Popolo ebraico passato e presente» ed autore della «Rivoluzione sovietica 1911-1939» che era stata pubblicata l'anno scorso.

U. P. I.

Panico nella Nuova Zelanda per una scossa tellurica

Oakland, 12

Una scossa di terremoto ha fatto sussultare le case delle regioni centrali della Nuova Zelanda. Il movimento sismico ha interrotto l'erogazione della energia elettrica. La scossa è durata circa un minuto. La gente si è riversata per le strade in preda al panico nella località di Taupo mentre le campane delle chiese di Napier e Hastings rintoccavano da sole. Non si lamentano danni gravi nè vittime.

RILEVAZIONI DELL'ECONOMIA GENOVESE

I Cantieri dal 1964 di fronte a fattori negativi

Si delineerebbe una tendenza alle demolizioni di navi senza procedere a un totale rinnovo del tonnellaggio

Roma, 12

L'AEP riferisce, sulla base di alcune rilevazioni della Camera di commercio di Genova, che i cantieri mondiali e quelli italiani si troveranno, dal 1964 in poi, di fronte ad una serie di fattori sfavorevoli che possono essere così enumerati:

a) La flotta mondiale è pervenuta sui 140 milioni di stazza lorda, e la metà di questa consistenza risulta di età inferiore ai dieci anni. Sembra ora delinearsi una tendenza alla demolizione delle navi di costruzione bellica o prebellica, senza procedere ad un totale rinnovo delle disponibilità di tonnellaggio,

b) L'andamento della congiuntura è caratterizzato da modiche espansioni del reddito e dei consumi, tali peraltro da non consentire la utilizzazione crescente, anno per anno, (al netto delle demolizioni) di 6-7 milioni di tonnellate, ossia di quante se ne presentano in più mediamente, sul mercato dei noli.

c) La siderurgia, nonostante il naturale sviluppo verificatosi in Italia, prospetta una tendenza al consolidamento sulle sue posizioni. Frattanto lo sviluppo degli oleodotti tende a ridurre la durata media dei viaggi. Questi due fattori non possono non ripercuotersi sulla utilizzazione del disponibile volume di stiva, restringendone la domanda;

d) Il particolare calo nelle commesse di petroliere è in parte notevole anche spiegabile con la forte espansione registrata in questi ultimi anni dalla flotta cisterniera. Mentre dal 1953 al 1961 la flotta mondiale passava da 93,4 a 135,6 milioni di tonnellate (con un aumento del 43 per cento circa) la flotta cisterniera praticamente raddoppiava procedendo da 21,9 a 43,9 milioni di tonnellate. Attualmente tale flotta è costituita per il 70 per cento da navi con meno di dieci anni di età.

Non mancano però le note positive. Esse riguardano, in particolare, i traffici cisternieri, dove da talune parti si sostiene l'opinione che l'attuale miglioramento dei noli corrisponda, oltre che a causali accidentali (come quella delle condizioni meteorologiche e climatiche del tutto sfavorevoli), anche ad un certo sostanziale incremento della produzione e dei consumi di prodotti petroliferi. Ma anche qui il discorso, per il momento, viene tenuto in termini essenzialmente ipotetici e comunque estremamente cauti.

LE CITTA' SI SPOPOLANO PER IL TRADIZIONALE WEEK-END DI PRIMAVERA

Nel gaudio della Pasqua cristiana l'invito alla serenità e alla distensione

QUESTA PAZZA PRIMAVERA

Avremo giorni di sole o pioggia?

Roma invasa da migliaia di turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Questa primavera è quanto mai pazzerella. Anzi, non è nemmeno una primavera, ma la continuazione attenuata di un inverno all'insegna del freddo rigido. Evidentemente, nel campo meteorologico, il 1963 si avvia a battere il record del brutto tempo, finora detenuto dal 1910. E' quindi più che giustificato che la gente, con l'imminenza delle feste pasquali, interroghi ansiosamente il cielo nel tentativo di scorgere qualche squarcio tra le nuvole. La gente vuol sapere se può tranquillamente evadere dalle città per andare a godere un po' di pace tra i monti o in riva al mare.

A questa domanda, i meteorologi rispondono: «Forse sì». Benchè le condizioni odierne non siano del tutto promettenti, pure uno spiraglio c'è. E questo non è costituito da uno squarcio tra le nuvole, ma dall'andamento della situazione generale della «macchina del tempo» sull'Italia. Infatti, l'afflusso di aria umida che alimenta le perturbazioni in atto, accenna a diminuire.

Le correnti meridionali, che in questa stagione non sono certo apportatrici di bel tempo sul nostro Paese, cominciano ad essere sostituite, almeno alle alte quote, da correnti occidentali, le quali dovrebbero iniziare la opera di «pulizia» del cielo. Quest'opera riuscirà a spazzare le nuvole che ora incombono sull'Italia per i tre giorni di Pasqua? I meteorologi dicono che se non interverranno altri fatti nuovi e imprevedibili, quasi certamente per i tre giorni di Pasqua avremo il sole. Stando così le cose, il tempo in Italia — secondo i meteorologi —dovrebbe migliorare da oggi. La situazione meteorologica di stamane sull'Italia sarebbe una conferma delle previsioni. I previdenti che lasceranno le città per dirigersi ai monti o al mare, non si dimenticheranno però dell'impermeabile e dell'ombrello. Comunque, tempo buono o tempo cattivo, siamo in pieno clima pasquale.

Come ogni anno, la Pasqua richiama a Roma folle di turisti, il cui afflusso, nei primi giorni della Settimana Santa, è stato in media di 50-60 mila al giorno. Gli alberghi sono al «completo», ma centinaia di case private hanno messo a disposizione delle agenzie di viaggio camere «senza servizi» e appartamenti, non essendo, anche le pensioni e le locande, in grado di ospitare sino al 18-20 aprile altra gente.

In considerazione della grande affluenza di turisti, speciali servizi di vigilanza sono stati disposti dal Questore di Roma. Oltre duemila uomini saranno impiegati in speciale servizio di pattugliamento in tutte le zone della città, domani, domenica, lunedì e martedì.

Ieri, a Trinità dei Monti è stata inaugurata la mostra delle azalee, alla quale si è aggiunta l'apertura della «Festa dei fiori» in via Condotti, manifestazione che è quest'anno alla sua prima edizione. Vi hanno presenziato il Ministro Folchi ed altre personalità. A cura dei commercianti della nobile strada romana, gruppi di ragazze in costume ciociaro e indossatrici delle maggiori Case di moda, hanno offerto mazzolini di fiori, per quasi tutta la mattinata, ai frequentatori e ai passanti di via Condotti.

C. L.

Analoghe processioni, rievocanti il dramma del Calvario, con figuranti e con la partecipazione di complessi bandistici si sono svolte a Casalguidi, nel Comune di Serravalle Pistoiese, a Poppi, S. Giustino Valdarno, Chiusi della Verna, Staggiano, Volterra ed Empoli.

Il Presidente Segni giunto a Sassari

Sassari, 12

Il Presidente della Repubblica, giunto in Sardegna per trascorrervi le festività pasquali, ha partecipato oggi in forma privata, nella sede dell'Università, alla seduta conclusiva del tredicesimo congresso di storia dell'architettura.

Concerto di clacson per la Pasqua del tassista

Roma, 12

Alle dodici di oggi si è conclusa nella piazza del Campidoglio, dove si erano raccolte più di cento autopubbliche, la prima manifestazione della «Pasqua del tassista», organizzata dal quotidiano romano «Momento Sera» e patrocinata dal Comune di Roma. I tassisti, suonando i clacson delle loro vetture, avevano chiamato il Sindaco di Roma che, accogliendo il loro desiderio, è sceso intrattenendosi per qualche tempo in mezzo a loro.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 10 al Circo Massimo, dove i tassisti si erano radunati per donare il sangue alla Croce Rossa Italiana.

Il programma delle manifestazioni di questa «Pasqua del tassista» culminerà nella serata di domani, in piazza di San Pietro, dove gli autisti e le loro famiglie riceveranno la benedizione del Santo Padre.

Il dramma del Calvario nelle rievocazioni toscane

Firenze, 12

Numerose rievocazioni della passione di Gesù si sono svolte oggi in Toscana. A Grassina si è svolta la processione dei figuranti in costume dell'epoca, col Cristo che trascina la croce. La rievocazione del sacrificio del Calvario, è stata accompagnata da un commento musicale e parlato. Il corteo storico ha attraversato la principale strada di Grassina, ma non ha poi asceso il monte, a causa del maltempo che non ha consentito lo allestimento scenico consueto.

La processione detta del «Gesù morto», si è svolta a Pisa, partendo dalla chiesa di S. Frediano e attraversando il centro della città. Sul Ponte di Mezzo, sull'Arno, l'Arcivescovo mons. Camozzo, ha impartito la benedizione.

(Telefoto A.P. a «Il Piccolo»)

Città del Vaticano — Sua Santità Giovanni XXIII impartisce la Comunione ai numerosi diplomatici che sono convenuti nella Cappella Sistina nella ricorrenza del Giovedì santo

SPETTACOLARE VENERDI' SANTO DI MEDITAZIONE A GERUSALEMME

Pellegrini di tutto il mondo in processione sulla «Via Crucis»

Migliaia di fedeli affluiti in Terrasanta per la fausta celebrazione che questo anno coincide nello stesso giorno per tutti i cristiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 12

Oggi pomeriggio i pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo hanno cominciato la processione lungo la «Via dolorosa» seguendo il percorso compiuto da Cristo nella sua ascesa al Calvario; in testa alla processione, preti e suore trasportavano una pesante croce.

Mentre le campane delle chiese arrampicate sulle colline di Gerusalemme diffondevano il loro suono in tutta la valle, un caldo sole primaverile illuminava le viuzze dove i turisti americani ed europei con una Bibbia in una mano e la macchina fotografica nell'altra, si mischiavano ai pellegrini siriani, avvolti nelle loro tuniche bianche, ai sacerdoti greci dalle barbe fluenti, ai cristiani di Etiopia.

Il sole era appena sorto dietro le colline della valle di Giosafat, che migliaia di fedeli già gremivano la chiesa del Santo Sepolcro costruita 16 secoli fa e dove morì il Cristo, e lo spiazzo antistante. I pellegrini si sono inginocchiati nella preghiera sul Monte degli Ulivi dove Gesù patì la sua ultima agonia fuori dalle mura che cingono la città e gettano lunghe ombre sul selciato, quello stesso che il Salvatore percorse per andare al Calvario. Mentre le processioni dei pellegrini salivano, salmodiando, le colline di Gerusalemme, duemila fedeli pregavano nell'Orto del Getsemani i cui antichi alberi di olivo furono testimoni del tradimento di Giuda.

Cristiani di ogni rito e confessione si sono raccolti in preghiera sotto le cupole della Chiesa di tutte le nazioni nel giardino sovrastante. La vecchia Gerusalemme dormiva ancora sotto un cielo stellato dopo una settimana di splendori di riti culminanti nella celebrazione del Venerdì Santo. Gli anglicani si sono raccolti in preghiera nel giardino di Getzemani sul Monte degli Olivi dove Cristo venne arrestato mentre diceva: «Giuda, hai tradito tu il figlio dell'uomo con un bacio?».

Altri cristiani rappresentanti circa un centinaio di confessioni, hanno ripercorso in meditazione, ancora nelle tenebre delle ultime ore della notte sotto un vento sferzante, il cammino dal Convento del Salvatore al Cenacolo sul Monte Sion dove Cristo consumò l'ultima Cena. Ma non hanno potuto penetrarvi. Il luogo dell'ultima Cena si trova nel settore israeliano della città santa divisa in due, oltre il filo spinato della terra di nessuno. Qui legionari arabi e truppe israeliane si fronteggiano con le armi al piede da 14 anni.

Sotto le canne dei mitra, i pellegrini del Venerdì Santo, recando ognuno la propria croce, hanno percorso il cammino della «Via dolorosa» dove Cristo cadde e si rialzò sotto il peso della croce e le sferze degli aguzzini. Le strade che portano al Calvario sono oggi gremite di negozi che vendono souvenirs per i pellegrini turisti, i quali si affannano su per le viuzze ertissime della antica città di Davide e Salomone, mischiandosi agli arabi che salgono e scendono attaccati alle code degli asinelli.

Quest'anno per la prima volta da quattro anni, il calendario orientale coincide con quello occidentale e la Pasqua cade nello stesso giorno per tutti i cristiani. Per questa ragione lo afflusso dei pellegrini e dei fedeli è quest'anno eccezionalmente alto. Sono circa diecimila le persone che hanno riempito gli alberghi, i conventi le scuole, e le case private. Lungo i muri della Città Santa si danno di gomito americani, europei, soldati delle Nazioni Unite coi loro caratteristici berretti azzurri, preti copti provenienti dall'Egitto, greci dalle barbe fluenti, armeni del Libano, filippini, e cristiani provenienti dai quattro angoli della Terra.

Gerusalemme è una città Santa per i cristiani ma anche per i musulmani. All'interno delle mura, i fedeli arabi si prostrano sotto la cupola dorata dove il profeta Maometto sarebbe asceso al cielo sul suo cavallo. Nel Santo Sepolcro, le cinque chiese che si dividono la basilica, hanno concordato di ricostruire l'edificio entro il 1964 e ingegneri francesi stanno già effettuando «assaggi» del pavimento che risale all'Imperatore Costantino.

Sotto una croce incappucciata, nei pressi della tomba dove Cristo fu unto con gli oli sacri prima di essere sepolto, monsignor Fulgenzo Pasini si è umilmente inginocchiato per il lavaggio dei piedi di 12 giovani preti che rappresentavano gli apostoli. Monsignor Pasini, un Vescovo italiano espulso dalla Cina dai comunisti, ha officiato al posto del Patriarca latino settantaquattrenne, ammalato.

Dalla scuola araba i cui archi delimitano la fortezza di Ponzio Pilato, i pellegrini preceduti da sessanta frati francescani, hanno guidato la processione attraverso le 14 stazioni della «Via Crucis», alcuni indossavano i sandali e gli elmetti dei legionari romani che sospinsero Cristo verso la crocifissione.

Le truppe giordane hanno seguito la processione così come i soldati romani assistettero al calvario di Cristo. Il profumo dell'incenso si mischiava agli acri odori delle spezie dei bazar. Anche i mercanti musulmani e le donne arabe hanno seguito con rispetto la processione perchè Cristo è venerato anche dai musulmani. La processione era guidata dal Custode Vaticano dei luoghi Santi, il Superiore dell'Ordine dei Francescani.

A. P.

Festoso esodo in tutta Europa

A Vienna, nella maggior parte delle fabbriche, delle aziende e degli uffici austriaci, il lavoro è stato sospeso per la durata di cinque minuti (dalle 14.55 alle 15), che sono stati dedicati alla meditazione sul sacrificio di Nostro Signore Gesù Cristo.

In Granbretagna l'inizio delle vacanze pasquali è stato caratterizzato da copiose nevicate, sulle Orcadi, nel Nord della Scozia, a Manchester ed a Plymouth. Nelle altre regioni il sole favorisce l'esodo dalle città, iniziatosi sin da ieri sera. Al ritmo di 20.000 auto l'ora, i londinesi lasciano la capitale dirigendosi, in prevalenza, verso il mare.

A Madrid si sono svolte 36 processioni separate, nonostante la violenta pioggia caduta stamani; la radio e la televisione hanno limitato i programmi a temi religiosi e musica sacra, mentre tutti i luoghi di divertimento sono chiusi da ieri; domenica riprenderà la vita normale in tutto il Paese. Tutti i centri turistici della costa mediterranea sono affollatissimi; la spiaggia di Alicante, sulla costa orientale, è gremita di gente quasi come in estate.

In Polonia i fedeli si preparano a celebrare le feste pasquali. Il tempo, che fino alla scorsa notte sembrava favorisse i progetti di vacanza fuori città, si è guastato; infatti piove ed i servizi meteorologici non si mostrano ottimisti. Nonostante ciò i treni diretti verso i campi di sci dei Monti Tatra, partono gremiti. Nessuno verrà meno alla tradizione pasquale: per prima cosa, lo scambio delle uova, pazientemente colorate in casa, poi la colazione con le vivande che saranno state simbolicamente benedette in chiesa la sera della vigilia di Pasqua.

Sulle strade del Belgio oltre 8.000 gendarmi sono in servizio per controllare il traffico, che si presume eccezionale; le ferrovie belghe ritengono che il traffico passeggeri durante la fine-settimana raggiungerà le 350-400.000 unità. In tutti i posti di villeggiatura, l'afflusso di turisti è straordinario; la radio ha avvertito i guidatori dei pericoli sulle strade, ancora danneggiate dal freddo intenso di quest'anno, ed ha esortato tutti a guidare con prudenza.

Ad Amburgo le sfavorevoli previsioni meteorologiche non hanno impedito un massiccio esodo pasquale in auto, in treno ed in areo. Molti viaggiatori si dirigono verso Berlino. Alla frontiera tra le due Germanie, le autorità orientali facilitano il transito delle auto. Da ieri sera ventimila vetture sono transitate per il posto di controllo di Helmstedt. Anche le isole della Frisia vedono un grande afflusso di turisti. Lungo le autostrade, il traffico è intenso.

BILANCIO DEL TURISMO IN FRANCIA

Sulla Costa Azzurra il sigaro di Churchill

L'esodo dei parigini: 564 treni in partenza dalla Capitale - Mobilitate la polizia stradale e le gendarmerie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Sir Winston Churchill, turista ottantanovenne, ha trascorso oggi a Montecarlo la sua prima giornata di vacanze pasquali. La Costa Azzurra era inondata di sole, e lo statista inglese, che appariva in eccellente forma, ha potuto approfittarne con una lunga passeggiata in macchina. Fumava il suo famoso sigaro.

La Pasqua 1963 deve segnare, nelle intenzioni dei responsabili del turismo della Costa Azzurra, la fine della «crisi» che ha ridotto, negli ultimi anni, le presenze degli stranieri nella regione. In effetti gli auspici sembrano favorevoli. Stanchi del duro e lunghissimo inverno, inglesi, tedeschi e scandinavi si riversano a frotte a Nizza, a Cannes e a Montecarlo, alla ricerca del sole e del clima mediterraneo.

I francesi, dal canto loro, non sono da meno: dall'inizio del mese, ottantamila macchine da turismo sono giunte nel Mezzogiorno. A Saint Paul de Vence si ritrovano, come ogni anno, gli «habitués» della «Colombe d'or»: Yves Montand, Henri Clouzot, Henri Verneuil, Michel Audiard, Serge Reggiani. A Cannes è atteso da un minuto all'altro l'arrivo di David Niven. Curd Jurgens ha approfittato del giorno di chiusura settimanale del Teatro parigino, dove interpreta il ruolo di Freud, per una scappata nella sua villa di Saint Jean Cap Ferrat.

Questo «rilancio» del turismo in Francia obbedisce, del resto, ad un'altra ragione che poco ha a che vedere con le condizioni meteorologiche. L'anno scorso le festività pasquali trovarono il Paese ancora sconvolto dagli ultimi sussulti della guerra di Algeria: l'OAS imperversava, e il timore del «plastico» teneva lontani gli stranieri e consigliava ai francesi di restarsene a casa.

L'esodo dei parigini (564 treni speciali o ordinari partono fra oggi e domani dalle stazioni della capitale) assomiglia, sotto certi aspetti, a quello, massiccio, dei primi giorni di agosto. Come allora, molti negozi sono chiusi, e la città è invasa dai turisti.

Per la polizia della strada e le gendarmerie dei centri della regione di Parigi, è cominciata la «battaglia di Pasqua». Il week-end pasquale è, per infausta tradizione, uno dei più micidiali per quanto riguarda gli incidenti della circolazione: quest'anno saranno schierati lungo le strade, per punire le infrazioni e rendere più scorrevole il traffico, ben trentacinquemila uomini, fra gendarmi mobili, agenti e CRS. Partecipano alla operazione ottomilacinquecento macchine e settemila motociclette, nonchè venticinque elicotteri che sorvegliano in continuazione i tratti di strada più frequentati, pronti ad intervenire per evacuare più rapidamente gli eventuali feriti.

Vice

PER RIVEDERE I PARENTI NELLE VACANZE PASQUALI

Berlino Est invasa dai tedeschi occidentali

Un'immensa folla ha partecipato nella Capitale ai solenni riti celebrati nella «Marienkirche»

Berlino, 12

Migliaia di cittadini della Germania Occidentale hanno approfittato delle vacanze pasquali per rivedere parenti e amici che vivono nella zona comunista. Luogo d'incontro è stato Berlino Est, dove possono accedere i tedeschi orientali e quelli occidentali, ma non i residenti di Berlino Ovest. Nelle ultime 24 ore oltre 1.200 automobili tedesco-occidentali hanno attraversato i posti di confine zonale, mentre altre 500 automobili sono in attesa in lunghissime code, di subire i necessari controlli.

Molti tra i tedeschi occidentali hanno recato con sè voluminosi pacchi alimentari, specialmente burro, uova, caffè e frutta fresca, tutti prodotti dei quali vi è forte scarsità nella Germania Orientale. Le autorità comuniste hanno limitato solo le importazioni di caffè e di tabacco.

Il traffico di Berlino Est sarebbe stato indubbiamente molto più intenso se anche i berlinesi occidentali avessero avuto il permesso di recarsi nella parte orientale dell'ex Capitale tedesca, ma le autorità comuniste non permettono loro di recarsi a Berlino Est dal tempo della erezione del muro di Berlino nell'agosto del 1961.

La polizia di Berlino Ovest ha calcolato che circa 15.000 auto della Germania occidentale raggiungeranno Berlino Est entro domani sera. Naturalmente sull'autostrada che collega Berlino alla Germania occidentale si sono formate colonne di auto lunghe sino a dieci chilometri. Gli ingorghi di traffico sono dovuti al rigore con il quale le guardie di frontiera comuniste ispezionano i veicoli. I controlli sono effettuati tuttavia con molta solerzia, e sino a questo momento non sono stati segnalati incidenti di sorta.

A Berlino Est le riunioni familiari avvengono nei caffè, nelle birrerie, nei ristoranti, che appaiono affollatissimi. Anche il lussuoso caffè Budapest, frequentato di solito soltanto da alti funzionari di partito, è stato oggi preso d'assalto dai visitatori dell'Occidente e da loro parenti e amici dell'Est. Nella principale chiesa protestante del settore, la «Marienkirche», un'immensa folla ha partecipato alle celebrazioni del Venerdì Santo. Tuttavia l'agenzia ufficiale della Germania Orientale «ADN» ha annunciato che molti contadini di fattorie collettive nella regione di Magdeburg si fanno un «punto d'onore» di lavorare nei campi anche il giorno di Pasqua, dato che i lavori agricoli sono stati ritardati.

Da Berlino Ovest, intanto, sono partite circa diecimila automobili di berlinesi occidentali che vanno a trascorrere le vacanze nelle foreste e sulle montagne della Germania occidentale.

«Guerra fredda» a Gand tra polizia e tranvieri

Gand, 12

Una «guerra fredda» tra poliziotti e conducenti di tram infuria a Gand, a tutto discapito degli innocenti viaggiatori. La ragione del conflitto è da ricercare in una recente decisione che limita agli agenti in divisa il diritto al trasporto gratuito sui tram.

La conseguenza è un notevole rallentamento del traffico, in quanto gli agenti applicano alla lettera i regolamenti come misura di ritorsione. Essi ad esempio, fermano il tram per verificare il numero dei passeggeri, e fanno scendere senza pietà quelli che sono in soprannumero. Oppure i poliziotti si mostrano estremamente pignoli in materia di infrazioni dei regolamenti del traffico da parte dei conducenti di tram, i quali, approfittando della precedenza di cui godono i veicoli su rotaie, hanno abitualmente una concezione un po' elastica di alcune norme del codice della strada.

Tuttavia i tranvieri sono passati alla controffensiva, incaricando dei controllori speciali di rilevare gli abusi di potere e gli atti di cattiva volontà commessi dai poliziotti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

VEDOVA distinta 50enne offresi a persona sola governo casa signorile, escluso lavori pesanti. Disposta trasferirsi città settentrionale. Cassetta 62706 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cerca famiglia signorile tre persone, tutte comodità, ottimo trattamento. Scrivere, dettagliando: dott. Fava, via Boito 79, Monza (Milano). 5655 B

PRESTASERVIZI cercasi. Bar Roma, riva Sauro 24. 23101 B

SIGNORA sola anziana, piccolo appartamento, cerca persona stabile referenziata tuttofare. Offerte cassetta 23051 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 43137 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 62709 C

CONTABILE pratica ufficio tenitura libri, paghe offresi anche mezza giornata, referenze. Cassetta 23107 C, UPI.

CONSULENTE praticissima paghe - contributi, offresi a ditta. Telefono 30466. 42964 C

GEOMETRA triestino, presentemente occupato a Milano, esperienza ultraquinquennale conduzione e contabilità cantiere, disegni, con patente, desidererebbe occuparsi Trieste o circondario. Offerte cass. 62715 C, UPI.

IMPIEGATO di banca, 22enne, pratico acquisti e trattative, buon corrispondente, militesente offresi. Tel. 723117. 43159 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Cass. 62720 C, UPI.

SARTA capace tutti lavori, esatta, offresi famiglie signorili, cura guardaroba. Cassetta n. 43173 C, UPI.

25ENNE stenodattilografa lunga pratica ufficio offresi. Cassetta 62718 C, UPI.

43ENNE presenza, esperto guida, propria 1103 offresi. Cassetta 62720 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 62022 CC

CALLISTA autorizzata, uomo, donna, riceve 10-12, 15.30-20, via del Toro 2, tel. 50598. 22120 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, intervento immediato. Telef. 75233. 62729 CC

L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica e di lusso. Telefonate 723345. 21921 CC

MASSAGGI dimagranti e cellulite, estetica viso, metodi specializzati. Salone acconciature Licia, via Carducci 30, tel. 41311 42016 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC

PARCHETTISTI, pavimentazioni in legno, riparazioni, raschiatura elettrica, applicazione sintetica. Facilitazioni di pagamento. Frittoli & Ghersevich, via S. Zenone n. 6. Tel. 40036. 42365 CC

RIPARAZIONI acqua, luce, gas, elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 23097 CC

ZONTA, pavimenti di legno in genere, applicazioni vernici, raschiature accurate. Tel. 723345. 21921 CC

D Off. d'impiego L. 35

AD ELEMENTI di Gorizia e provincia dotati intraprendenza, facilità parola, cultura media, assolti od esenti obblighi militari, offresi, previo periodo istruzione, possibilità immediato guadagno et carriera. Scrivere Patente 9831 Fermo Posta Gorizia. 384 D

AIUTO cuoca internista cerca trattoria, Crispi n. 9. 150 D

AIUTOBANCONIERA e apprendista ambo sessi cerca Bar Verdi, G. Gallina 2. 43191 D

APPRENDISTA commesso/a cerca negozio arredamento Settefontane 33. 22994 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno domenica festa, Bar Cadorna, via Cadorna 2. 43178 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4052 SPI Torino. 5651 D

BANCONIERE o banconiera, ottimo trattamento cerca Birreria Bradaschia, via Oriani 4. 23105 D

CERCASI per stagione estiva cameriera sala, cameriera piani, cuoca oppure cuoco, donna aiuto cucina, ottimo trattamento. Scrivere oppure telefonare Albergo Venezia, Asiago. 5691 D

CERCASI banconiera internista presso buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 43174 D

CERCASI cassiera bar località vicino Trieste. Telef. 20115. 1447 D

CERCANSI apprendiste banconiere per bar prossima apertura. Telef. 732209. 23099 D

CONIUGI referenziati mezza età cercansi per custodia villa, marito pratico giardinaggio con patente guida alloggio indipendente. Cassetta 43162 D, UPI.

CONTABILE esperto import export possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 43183 D, UPI.

CUOCA internista cameriera preferibilmente conoscenza lingue cerca Albergo Centrale Muggia per pronto impiego. 43192 D

ELEMENTO fidato dinamico portato trattazione affari ramo tecnico motoristico assumerebbe buone condizioni industria locale. Offerta cassetta 23027 D, UPI.

ENTE Stato cerca personale bella presenza media cultura, volonteroso, attivo, per lavoro esterno organizzato. Buone possibilità guadagno e carriera. Cassetta 23012 D, UPI.

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico cercasi. Offerte cassetta 23027 D, UPI.

IMPORTANTE industria triestina assume segretaria stenodattilo corrispondente inglese francese. Indirizzare offerte manoscritte allegando curriculum dattiloscritto precisando età, posti occupati e/o studi compiuti. Si assicura assoluta riservatezza. Cassetta 62558 D, UPI.

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 23010 D

PELLICCIAIA a mano capace cerca Pellicceria Millo. 23047 D

PERITO industriale o preparazione equipollente cerca industria locale. Dettagliare curriculum. Offerte cass. 23026 D, UPI

RAGAZZA/O 15-18 anni per Bar Celeste; telef. 94247. 43172 D

RAGAZZI per officina cercansi. Via Giulia 23. 62707 D

RAGAZZO 15-16 anni cerca negozio utensileria presentarsi Gusella, via Cicerone 8. 23039 D

SIGNORA o signorina limitata conoscenza tedesco vendita cartoline cerca bar Bastione rotonda S. Giusto. Orario 9-13, 15-19. Presentarsi Birreria Rio sa ore 10-13. 150 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI camera vuoto comodo cucina. Franco, Milano 27. 43170 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL corsi accelerati di dattilografia; lezioni singole d'ogni materia. Via Battisti 22, telef. 38800. 42486 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato di inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 163/3 G

CHITARRA, fisarmonica. Corsi facili, celeri. Sistema americano. Telefonare 52590, pomeriggio. 22696 G

DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5, telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 62097 G

FRANCESE nazionalità, prepara esami, traduzioni, interpreti. Prof. Vaudolon, tel. 32524.

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Via Cicerone 2, telef. 23168. 21706 G

INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 42431 G

INGLESE, francese, materie medie inferiori, insegnansi. Telef. 64632, lunedì. 22666 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 61934 G

INTERPRETI corsi accelerati primo anno inglese e tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 230 G

LATINO, matematica, tedesco, medie, avviamento, metodo scuola. Tel. 58187, 48164. 21937 G

LEZIONI italiano matematica latino filosofia francese impartisce universitario. Telef. 27598 ore 13-14. 22082 G

MATEMATICA, francese, per medie, avviamento, ginnasio, impartisce diplomata. Tel. 65042 41380 G

RIPETIZIONI anche domicilio impartisce insegnante elementari, medie, latino, francese. Condizioni convenienti. Telef. 47407 ore 13-15. 41277 G

TEDESCO (madrelingua) assistenza medie, avviamento, lezioni bambini, ottimo metodo, assume esperta anche domicilio. Cassetta 22506 G, UPI.

TEDESCO madrelingua ripetizioni, lezioni impartisce diplomata. Tel. 31508 20020 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GUANTI basco rivista «Quattroruote» smarriti via Rossetti; telef. 53035. 43181 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO DELL'EDERA 8/2, libera vista, due stanze, stanzino, poggiolo, servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 I

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO dell'Edera 3/2, libera vista, due stanze, stanzino, cucina, poggiolo, servizi, prontingresso. VIALE XX SETTEMBRE 97, stanza, cucina, servizi, centraltermica. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) prossima consegna appartamenti soleggiatissimi in palazzina zona verde tranquilla, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. 7843 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta LAMARMORA 36 bistanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. VIALE adatto circolo tristanze, guardaroba, salone, bar, 2 giardini. COMMERCIALE 5 stanze, bagno, viale MIRAMARE 5 stanze, bagno. 9962 I

APPARTAMENTINO centro due stanze cucina affittasi. Tel. 24159

APPARTAMENTO come nuovo zona signorile San Vito, giardino, 4 stanze 2 bagni, affitto urgentemente prelevando mobilio tipo svedese. Catraro 2, telefono 723307. 23028 I

APPARTAMENTO lussuosissimo villa panoramica, 6 stanze, termonafta affittasi. Telef. 46940.

OFFRESI camera cucina gabinetto 12.000 mensili poco contributo spese. Immobiliare Ginnastica 3. 43179 I

INA-CASA nuova Mestre scambiasi affittanza con Trieste; telef. 59144. 23104 I

INTERO vasto fabbricato tre piani, giardino, affittasi giugno. Richieste sub cass. 23042 I, UPI.

USO ufficio affittansi 2 locali centralissimi II piano ingresso indipendente prezzo ragionevole. Scrivere cassetta 23052 I, UPI

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi centralnafta ogni comfort cercasi affitto. Cassetta n. 22882 L, UPI.

ASSOCIAZIONE cerca appartamento con salone da sei a otto stanze, centrale. Offerta Cassetta 151 L, UPI.

CERCASI una tre camere accessori affitto aggiornato, sistemazione inquilini stabile demolire Manzoni 17, telef. 44749. 43013 L

CERCASI affitto bistanze soggiorno cucinino riscaldamento. Telef. 39494 mattinata. 43175 L

CERCASI affitto una tre camere accessori per impiegati statali. Telef. 44749. 43179 L

M Vendite d'occas L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere. Primarie fabbriche. Concessionario deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22448 M

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA - corso Vitt. Eman
- PRONOTTO - corso Vittorio
- LIGURE - piazza C. Felice
- ALLEMANDI - via Buozzi
- ROSSO - piazza S. Carlo
- PASQUALE - piazza S. Carlo
- DAVICO - via Viotti
- TROVATO - piazza Castello

CRONACHE SPORTIVE

OGGI IN CAMPO LA NAZIONALE BRASILIANA

SENZA GARRINCHA E ZITO CONTRO L'INCOMPLETA ARGENTINA

Si prevede un pubblico di appena 50 mila persone Basterà il grande Pelè ad assicurare lo spettacolo?

San Paolo, 12

Domani, sul terreno dello stadio Morumby, Brasile e Argentina aggiungeranno un nuovo capitolo alla lunga, cavalleresca tradizione che da 49 anni vede le due squadre intrecciare battute sempre appassionanti per le magnifiche folle sudamericane. L'incontro, che è il primo dei due che nello spazio di quattro giorni decideranno dell'assegnazione della Coppa Roca, assume un significato del tutto particolare in quanto costituisce un vero e proprio collaudo ufficiale per l'undici carioca, prima della sua partenza per la «tournée europea.

L'undici campione del mondo appare parzialmente rinnovato, non soltanto per volontà dei tecnici, ma anche perchè così ha voluto la disdetta, come nel caso di Garrincha. La formidabile ala del «Botafogo» soffre ancora i postumi di un infortunio di gioco che molto probabilmente lo costringerà a rinunciare anche al viaggio in Europa. Accanto a quella di Garrincha, un'altra assenza sarà molto sentita nelle file brasiliane, quella del mediano Joe Eli De Miranda (Zito), l'atleta non parteciperà al duplice incontro con la Nazionale argentina, ma il suo viaggio in Europa sembra assicurato. Ecco, secondo le ultime indicazioni, lo schieramento con cui il Brasile scenderà in campo al Morumby: Gilmar; Djalma Santos, Mauro; Altair, Zequinha, Dias; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe.

Anche la Nazionale argentina scenderà in campo largamente rimaneggiata. Almeno cinque titolari, Carrizo, Artime, Marzolini, Ratin e Sanfilipo, saranno assenti, e questo non mancherà di avere il suo peso sui pronostici della vigilia che danno il Brasile tranquillamente vincente sui modesti avversari. L'Argentina dovrebbe schierarsi con questa formazione: Dominquez; Navarro, Vidal; Sacchi, Vazquez, Inigo; Juarez, Menotti, Lallana, Mario Rodriguez, Savo.

Tuttavia, la stampa sportiva brasiliana, pur rilevando la fragilità dell'undici argentino, sottolinea la necessità di non prendere sotto gamba gli avversari per non esporsi a cattive sorprese. La cautela degli esperti fa leva in particolare sulla «poco soddisfacente» prestazione offerta dai giocatori carioca nel corso dell'ultimo allenamento. C'è comunque, e nessuno lo dimentica, l'asso nella manica che si chiama Pelè. Il negretto di oro, scrivono gli esperti ricordando il recente trionfale incontro del «Santos» con il «Botafogo» per il campionato brasiliano, è in grado di risolvere da solo l'intera partita. Lo spettacolo sotto questo profilo è sicuramente assicurato.

L'incontro inizierà alle 16 locali (20 italiane). Lo stadio Morumby, ancora in costruzione, è in grado di ospitare circa 70 mila spettatori, mentre, una volta finito, potrà raccogliere sui suoi spalti ben 130.000 persone. Domani tuttavia, anche a causa delle vacanze pasquali che registreranno il consueto spettacolare esodo dalla città, non dovrebbero essere più di 50.000 gli spettatori presenti all'incontro.

Il secondo confronto tra le due Nazionali sarà giocato a Rio de Janeiro martedì prossimo, nella [illegible] cornice dello stadio Maracanà. Il Brasile, come è noto, parte per l'Europa il 18 aprile.

E. M. Castro

Hailwood su Ducati

Sbalzato dalla moto in vista del traguardo

Brands Hatch (Inghilterra), 12

Mike Hailwood, campione del mondo di motociclismo per la categoria 500 cc., è stato oggi sbalzato di sella proprio in vista del traguardo che stava per tagliare vittorioso. Nonostante lo spettacolare volo, il centauro britannico ha riportato solo escoriazioni e una frattura alla mano.

Hailwood che guidava una Ducati nella gara delle 250-300 cc., era stato in testa per tutta la corsa quando [illegible] il traguardo [illegible] ha perso il controllo della moto [illegible] di Derek Minter su Norton che ha vinto [illegible] Mike Duff su AJS e terzo Phil Read su Norton. Tommy Robb ha portato alla vittoria una Honda giapponese nella categoria 125 cc., alla media di 123,09 chilometri orari.

Campionati mondiali dei giovani schermidori

UN FIORETTISTA SOVIETICO VINCE LA FINALE

Gand (Belgio), 12

Si sono iniziati oggi i campionati mondiali giovanili di scherma: nelle prime eliminatorie i concorrenti italiani hanno dato i seguenti risultati.

Arcangelo Pinelli ha vinto il VII girone del fioretto maschile con cinque vittorie consecutive sul belga Jean-Louis Kumps per 5-1, sul russo Alexander Manevitch per 5-3, sullo spagnolo Juan Antoni Huerta per 5-4, sull'inglese Anthony Power per 5-2, sull'olandese Peter Verbrugge per 5-2. Nel terzo girone, vinto dal lussemburghese Jean-Paul Olinger con quattro vittorie, l'italiano Achille Laiolo si è piazzato quarto con tre vittorie.

La vittoria finale per la categoria al di sotto dei venti anni nella specialità del fioretto è andata al sovietico Nikolai Andriadze, che ha sconfitto il rumeno Ionel Drimba, classificatosi secondo, il francese Jacky Courtillat, terzo, e l'austriaco Roland Losert, quarto, nella finale del campionato.

Nel gruppo nono del turno eliminatorio l'italiano Piccirillo si era piazzato terzo con tre vittorie. Nel secondo turno nel primo gruppo, Pinelli si era piazzato quarto con tre vittorie, e nel secondo gruppo Laiolo aveva conquistato il primo posto con cinque vittorie mentre nel terzo gruppo aveva vinto Andriaze, con cinque vittorie.

Piccirillo dopo aver superato il secondo turno piazzandosi al quarto posto del sesto girone con tre vittorie, veniva eliminato nel corso del primo turno di eliminazione diretta da Losert che lo batteva per 10-1.

Pinelli superava il primo turno dell'eliminazione diretta, ma veniva eliminato al secondo da Andriadze per 10-7. Nello stesso turno Laiolo veniva eliminato da Losert per 10-5.

Dimissioni direttive della Federginnastica

Roma, 12

La maggioranza dei componenti il Consiglio direttivo della Federazione ginnastica d'Italia ha rassegnato le dimissioni. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 11 dello statuto federale, il presidente comm. Guido Ginanni, quale componente il Consiglio più anziano di carica, ha assunto le funzioni di ordinaria amministrazione.

Il comm. Ginanni ha pregato le società federate di continuare a collaborare affinchè la ginnastica italiana possa proseguire nell'ascensionale cammino per il raggiungimento di risultati sempre più soddisfacenti.

Nuoto. Durante i giochi dell'amicizia, il francese Robert Christophe ha battuto in 2'18"9 il record di Francia dei 200 metri dorso.

Calcio dilettanti

In TV la partita Germania - Italia

Alassio, 12

Domani avrà luogo ad Alassio la partita di calcio dilettanti Italia - Germania. La nazionale italiana scenderà in campo con questa formazione: Morana; Marino, Nardoni; Gorla, Radi, Lancioni; Voltolini, Pilato, Mascheroni, Zanelli, Di Giovanni.

I giocatori tedeschi sono arrivati nel pomeriggio all'aeroporto di Nizza accompagnati dallo allenatore Schon, recandosi subito dopo in albergo. Schon, che ha giocato 16 volte in nazionale, ha fatto notare che la sua squadra è totalmente nuova: solo mercoledì scorso, infatti, i suoi ragazzi si sono allenati insieme per la prima volta.

Assisterà all'incontro il commissario tecnico della nazionale Edmondo Fabbri.

I tedeschi, che hanno sostenuto nel pomeriggio un leggero allenamento atletico agli ordini del loro allenatore, hanno definito il campo di gioco discreto. La squadra nazionale dilettanti della Germania Ovest ha disputato, dal 1952, trenta incontri internazionali vincendone 17, pareggiandone 6 e perdendone 7.

Alcuni giocatori, come Zott e Braner, sono tesserati per società della Serie A. I giocatori Winter e Michel hanno già preso parte lo scorso anno, all'incontro internazionale Germania - Italia disputato ad Hannover.

Arbitrerà l'incontro il francese Kitabadyn. La partita, che avrà inizio alle ore 16, sarà trasmessa in Eurovisione.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

Al completo l'Inter e la Spal mentre il Milan sta smobilitando

Importanti rientri: Zaglio, Hitchens, Rosato, Bernasconi, Petroni, Benedetti, Losi - Il Bologna lamenta sempre l'assenza di quattro titolari - Il Venezia si arrende

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni dalle squadre impegnate nella partite di domani:

Napoli - Samp

Un solo dubbio hanno Monzeglio e Pesaola per completare la formazione, tale dubbio riguarda la scelta tra Corelli e Mariani per la maglia n. 7. Se i due tecnici opteranno per un Napoli con una impostazione prevalentemente di attacco, alla destra giocherà Mariani. In caso contrario il prescelto sarà Corelli in funzione di ala-tattica.

Probabile formazione del Napoli: Cuman; Schiavone, Mistone; Ronzon, Gatti, Girardo; Mariani (Corelli), Fraschini, Fanello, Canè, Tacchi.

Certo il ricupero di Bernasconi, non ancora a posto Toro, la Sampdoria assumerà la seguente formazione: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.

Spal - Inter

Abbastanza soddisfacenti le notizie della Spal da Abano Terme, dove la squadra si trova da giovedì in ritiro collegiale. I giocatori biancoazzurri a disposizione dell'allenatore Montanari sono 15, e, per quanto riguarda la formazione, ancora nulla è stato deciso. Soltanto domenica, poco prima di scendere in campo contro l'Inter, i tecnici della Spal decideranno in merito agli uomini da allineare.

Probabile formazione: Bruschini; Gori, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

L'Inter giocherà domenica a Ferrara un'altra delle partite «che non deve perdere». Rispetto alla formazione che domenica ha battuto la Fiorentina, l'Inter sarà rafforzata dal rientro di Corso nel ruolo di mezza ala sinistra, al posto di Zaglio. Corso è completamente ristabilito dall'infortunio che lo aveva costretto al riposo domenica scorsa e la sua ottima prestazione nella partita di allenamento di ieri con le riserve nereazzurre ha tolto ogni dubbio ad Herrera.

Lo schieramento contro la Spal sarà pertanto: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Corso, Bicicli.

Milan - Roma

Nell'ambiente rossonero si parla ormai esclusivamente della «Coppa dei campioni» ed il campionato è passato in seconda linea. Così, nel predisporre la formazione che domenicalmente deve scendere in campo per le ultime battute del massimo torneo, l'allenatore Rocco si preoccupa soprattutto di non sforzare troppo alcuni giocatori che dovranno rendere al massimo nella «Coppa». Nella prossima partita casalinga contro la Roma sarà pertanto il turno di Sani di osservare i compagni dalla tribuna.

La formazione del Milan dovrebbe essere questa: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, (Pivatelli o Pelagalli), Maldini (Pelagalli), Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Barison.

Foni non ha ancora deciso la formazione che opporrà a San Siro ai rossoneri del Milan. Se da una parte, infatti, è scontato il rientro di Losi incerto è il rientro di Angelillo e la conferma di Menichelli.

Ecco la probabile formazione della Roma: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Jonsson, Losi, Pestrin; Orlando, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Leonardi (Menichelli).

Juventus - Palermo

Per la partita interna con il Palermo la Juventus non subirà variazioni: i bianconeri scenderanno in campo con la medesima formazione sconfitta dal Catania: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Crippa (Stacchini).

La formazione del Palermo prevede due modifiche: il ritorno di Benedetti dopo dodici giornate di assenza e l'innesto del terzino Calvani come ala tattica. Questo lo schieramento più probabile: Bondoni; Giorgi, Ramusani; Maggioni, Benedetti, Sereni; De Robertis, Fernando, Borjesson, Malavasi e Calvani.

Atalanta - Modena

Una sola incertezza regna per la formazione bergamasca che dovrà incontrare domenica il Modena: riguarda il ruolo di ala sinistra dove sono in ballottaggio Magistrelli e Nova, il quale ultimo riprenderebbe il suo posto dopo quasi due mesi di assenza. La formazione nerazzurra: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli (Nova).

Il Modena affronterà l'Atalanta a Bergamo mentre è in pieno sviluppo la disputa fra i propri dirigenti. Garzena e Bruells si trovano a Como per curare gli strappi muscolari riportati alcune settimane or sono. Mentre il primo rientrerà quasi certamente in squadra del secondo è scontata l'assenza. Si prevede la formazione seguente: Gaspari; Barucco, Garzena; Balleri, Ottani, Goldoni; Conti, Cinesinho, Bettini, Tinazzi, Pagliari.

Catania - Bologna

E' dato per certo il rientro in squadra del centravanti Petroni; Milan ritornerà al suo ruolo naturale di mezzala sinistra. Appare incerta per domenica invece la disponibilità di Szymaniak, colpito da un attacco influenzale.

La probabile formazione del Catania: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; De Dominicis, Corti, Benaglia; Caceffo, Szymaniak (Biagini), Petroni, Milan, Vigni.

Il Bologna dovrà fare a meno, anche per la trasferta di Catania, di quattro titolari. Al rientro di Pavinato infatti, deciso ieri da Bernasconi, fa riscontro l'assenza di Capra colto da malessere influenzale. L'allenatore sperava di recuperare anche Fogli e Janich.

Formazione del Bologna: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Lorenzini, Franzini; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani.

Fiorentina - Torino

Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan (Gonfiantini), Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani (Cavicchia), Seminario, Canella: questa probabilmente la formazione gigliata che incontrerà il Torino a Firenze domenica prossima. L'unico titolare incerto nello schieramento è Gonfiantini. Le condizioni di Milani, feritosi leggermente durante un allenamento con Albertosi, sono notevolmente migliorate.

Il Torino giocherà a Firenze con una formazione che presenterà almeno due varianti rispetto a quella clamorosamente battuta a Roma. Rientrerà infatti il centravanti Hitchens, mentre al posto di Ferretti — evidentemente affaticato — ci sarà Rosato. La formazione granata: Vieri; Scesa (Poletti), Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Rosato; Danova, Ferrini, Hitchens, Locatelli (Piaceri), Crippa.

Venezia - Vicenza

Il Venezia si presenterà con qualche novità nella formazione. Perdurando l'indisponibilità di Mencacci e di Tesconi, è probabile domenica l'esordio del centravanti Frazzetto che sarà affiancato a destra da Neri e a sinistra da Bartù. Pochissimo sarà spostato all'estrema destra al posto dell'affaticato Azzali, mentre il giovane Dori giocherà all'ala sinistra.

La probabile formazione del Venezia: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Pochissimo, Neri, Frazzetto, Bartù, Dori.

Sembra certo che, confermata la formazione base, l'unica variante del Lanerossi sarà costituita dal rientro di Humberto al posto di Vastola. Ecco la probabile formazione: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Humberto, Menti, Vinicio, Puia, Campana.

Genoa - Mantova

Il Genoa affronterà domenica a Marassi il Mantova con la stessa formazione che ha avuto ragione dell'Atalanta nell'ultimo turno di campionato. E' prevista una partita molto combattuta, data la precaria situazione in classifica delle due squadre (entrambe sono a 23 punti). I rossoblù scenderanno in campo nella seguente formazione: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Carlini, Colombo, Baveni; Bolzoni, Meroni, Firmani, Pantaleoni, Germano.

Nel Mantova è certo il rientro di Geiger, mentre per le maglie n. 7 e 11 sono in ballottaggio tre giocatori: Simoni, Allemann e Mazzero. In difesa Castellazzi, colpito da un gravissimo lutto di famiglia, sarà sostituito da Cancian, il cui posto verrà preso da Corradi, il quale rientrerà in squadra dopo una lunga assenza.

Probabile formazione del Mantova: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni (Allemann), Sormani, Geiger, Giagnoni, Mazzero (Allemann).

Robotti in clinica per l'appendicite

Firenze, 12

Il terzino della Fiorentina, Robotti, dopo avere accusato dei disturbi in nottata, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto del prof. Manzione a Careggi, per essere operato di appendicite. L'operazione è riuscita bene.

Pertanto nella formazione che domenica affronterà il Torino, la Fiorentina schiererà terzino destro Malatrasi, inserendo nella mediana Rimbaldo.

Le condizioni di Robotti sono buone. Secondo quanto hanno riferito i medici, il giocatore potrà tornare ad allenarsi tra 25-30 giorni: pertanto sarà costretto a riunciare alla eventuale convocazione azzurra per la partita col Brasile e difficilmente potrà tornare in campo nell'attuale campionato.

Il campione mondiale dei pesi massimi Sonny Liston mentre stringe la mano al direttore del penitenziario del Missouri, E. V. Nash, durante la sua visita all'istituto ove egli nel 1950 era stato associato perchè colpevole di rapina a mano armata

PER QUALCHE SQUADRA SARA' UNA GIORNATA DETERMINANTE

La Triestina ha rilanciato il Foggia ora deve pensare a ridimensionarlo

Si ripeteranno gli stessi motivi dell'incontro con il Bari? - Ogni partita è nuova - Su altri cinque campi è di viva attualità il tema promozione

Il campionato ha ormai infilato la dirittura d'arrivo. Mancano soltanto due mesi alla conclusione ed in questo breve periodo dovranno risolversi i problemi ancora insoluti. Tuttavia la guerra scatenatasi lo scorso settembre non è stata combattuta invano; per lo meno è servita a rivelare il destino di due squadre: Messina e Lucchese sanno infatti sin d'ora che il prossimo anno non disputeranno (sia pure per opposti motivi) il torneo di Serie B.

Ma anche le fortune di altre concorrenti sono ormai appese ad un filo. Osservate ad esempio la situazione nei quartieri alti: in questo settore i distacchi tra Lazio e Brescia, che occupano il secondo rispettivamente il terzo posto, e le altre pretendenti alla categoria superiore non sono proibitivi, per cui i vari Bari, Foggia, Lecco e Verona possono considerarsi ancora in corsa per la promozione. Basterebbe però che domani qualcuna di queste unità accusasse una battuta d'arresto (e magari le «vice-grandi» conseguissero un risultato positivo), perchè fosse costretta a rinunciare a qualsiasi ambiziosa aspirazione.

Lo stesso discorso vale per la zona bassa della classifica, dove lo sfortunato Como e la Sambenedettese non lasciano nulla d'intentato pur di mantenere i contatti con le consorelle, che li precedono. Fate però che sia i lariani che i marchigiani escano a mani vuote dal prossimo turno e subito si farà il vuoto intorno ad essi.

Quella di domani è dunque una giornata assai importante per l'economia del campionato, benchè nel tabellone non figuri nessuno di quegli incontri, che fanno epoca nella storia di una competizione. Molte squadre infatti scenderanno in campo per giuocare una carta decisiva per il loro futuro; e poichè in alcuni casi il calendario ha posto addirittura di fronte formazioni, che si trovano in questa situazione, è facile prevedere che la Pasqua calcistica avrà un'intonazione piuttosto bellicosa.

Una gara del genere avrà luogo a Trieste. Il Foggia è infatti una di quelle compagini, che possono ancora sperare nella Serie A, ma a due condizioni: ch'esso vinca il confronto di domani e che le sue rivali lo perdano. Come si vede, le sorti dei pugliesi sono legate soltanto in parte alle loro capacità, ma è altrettanto evidente che essi devono battersi contro gli alabardati con il massimo impegno, pena la rinuncia immediata ad ogni... sogno di gloria. Se la prossima partita si fosse disputata un mese fa, certamente non ne avremmo parlato in questi termini. I rossoneri avevano perduto i contatti con la pattuglia di testa a causa del mediocre bottino raccolto nelle tre consecutive trasferte in Lombardia (un solo pareggio tra due sconfitte) e parevano destinati a rientrare nell'aurea mediocrità del centroclassifica. Invece i due recenti successi casalinghi conseguiti dagli uomini di Pugliese sulla Udinese e sul Verona hanno riaperto ad essi orizzonti, che sembravano definitivamente chiusi. Ma sono state soprattutto la Lazio e la Triestina a rilanciare il Foggia, la prima battendo il Brescia, la seconda il Bari, vale a dire i due complessi, che in questo momento costituiscono il punto di... riferimento dei prossimi ospiti di Valmaura.

D'altra parte è meglio che Frigeri e compagni debbano misurarsi con avversari... d'alto bordo. L'esperienza di questo torneo ci rassicura sul loro impegno e sulla loro combattività, quando alle porte del nostro stadio si affaccia una squadra animata da grosse mire. Il Foggia rappresenta effettivamente un personaggio di rilievo per la cadetteria di quest'anno; è una matricola per modo di dire, nulla essendo stato trascurato per conferirle un'attrezzatura agguerrita. I risultati in definitiva hanno dato ragione ai dirigenti rossoneri, essendo già motivo di soddisfazione il fatto che la loro squadra si sia inserita sin dalle battute iniziali nel discorso per la promozione. Alla lunga certi squilibri sono venuti alla luce: l'attacco, in particolare, dopo una partenza sfolgorante, si è un pò disunito ed ogni possibilità realizzatrice è rimasta praticamente concentrata nel centravanti Nocera. La situazione del Foggia è quindi analoga a quella del Bari, che pure vanta (in Catalano) un unico tiratore scelto.

Tuttavia sarebbe errato ritenere che la partita di domani si riduca ad essere una ripetizione di quella contro il Bari. Il calcio non soffre di queste monotonie e la Triestina dovrà risolvere domani altri problemi, se vorrà confermare la sua fama d'inesorabile castigatrice di nobili complessi. Noi siamo dell'avviso che la compagine di Colaussi meriti l'attesa fiduciosa dei suoi sostenitori, dal momento che all'inesausta vena offensiva della prima linea si accompagna adesso la ritrovata solidità delle retrovie.

Altri episodi della lotta per la promozione andranno in scena a Roma, Como, Bari, Verona e Udine. Ben quattro di questi confronti sono però legati a filo doppio con la contesa in corso di pieno svolgimento tra le pericolanti: alla Lazio infatti si oppone il Parma, al Bari si accinge a dare la replica la Sambenedettese, il Brescia si trova tra i... piedi l'ostacolo del Como, infine il Lecco si appresta a sfidare l'Udinese nella... tana del «Moretti». Il solo Verona in definitiva può fare affidamento su di un avversario tranquillo, che però si chiama Simmenthal (ed allora le preoccupazioni rispuntano immediatamente).

Di sola salvezza si discuterà invece tra Catanzaro e Lucchese da un lato e tra Cagliari ed Alessandria dall'altro. Ma la conclusione del dialogo riguarderà alla fine uno solo degl'interlocutori, in quanto i toscani sono ormai condannati, mentre i sardi aspirano soltanto a consolidarsi al centro del gruppo.

Infine a Padova (ospite il capolista Messina) e a Busto Arsizio (dov'è atteso il Cosenza) si giuocherà per puro onore di firma.

P. T.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Alessandria	(3-1)
Como - Brescia	(0-2)
Pro Patria - Cosenza	(0-0)
Triestina - Foggia	(1-2)
Udinese - Lecco	(1-2)
Catanzaro - Lucchese	(0-3)
Padova - Messina	(1-2)
Lazio - Parma	(0-0)
Bari - Sambenedett.	(1-1)
Verona - Simmenthal	(1-3)

Arrivato il Foggia Secchi ristabilito

Gli alabardati hanno completato ieri la preparazione con la seduta conclusiva. All'allenamento ha partecipato pure Secchi, le cui condizioni fisiche sono buone dopo l'incertezza di metà settimana causata da una improvvisa infreddatura. In serata l'allenatore Colaussi ha formato la lista dei convocati, che comprende tredici giuocatori e precisamente Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Santelli, Risos e Szoke. Questi due ultimi giuocatori sono stati chiamati in qualità di riserve.

La squadra «juniores» della Triestina giuocherà questo pomeriggio a Vicenza contro il Lanerossi la partita valevole per la Coppa De Martino. Per questo incontro l'allenatore Buffalo ha convocato 14 giuocatori e precisamente Parovel, Cattunar, Gobet, Flegar, Pez, Scropetta, Fonda, Corso, Furlani, Ispiro, Pellegrini, Scala, Zecchini e Capitanio.

La comitiva del Foggia è arrivata a Trieste ieri nella tarda serata. L'allenatore Pugliese ha portato con sè 15 giuocatori. Contro la Triestina dovrebbe scendere in campo la seguente formazione: Biondani; Corradi, Valedè; Ghedini, Rinaldi, Faleo; Oltremari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino. In qualità di riserve si trovano Notarnicola, Bettoni, De Pase e Bortolotti. Gli ospiti, una ventina di persone in tutto, alloggiano in un albergo delle rive. Stamane i pugliesi sosterranno un breve allenamento allo stadio di Valmaura.

Hitchens rientra nel Torino

A MONTREUX LA COPPA DELLE NAZIONI DI HOCKEY

Piegata dai tedeschi (1-0) la squadra rossoalabardata

Per 11-0 il Portogallo ha surclassato l'Inghilterra

Montreux, 12

Nella prima giornata della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle, la Germania ha battuto l'Italia per 1-0 (1-0), mentre il Portogallo ha superato l'Inghilterra per 11-0 (6-0).

Grazie al gol segnato da Jurgen Fromman al 10' del primo tempo, la Germania ha battuto l'Italia causando la prima sorpresa della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle, iniziata oggi pomeriggio a Montreux. Tuttavia, anche se di stretta misura, il successo dei tedeschi è stato meritato. L'Italia è rappresentata dalla squadra dell'U. S. Triestina.

Risultati degli incontri serali: [illegible]

Classifica generale al termine della prima giornata: [illegible]

Pallavolo a Firenze

Marocco - Italia 3-0

Firenze, 12

Finali della Coppa Europa occidentale di pallavolo: Marocco batte Italia 3-0 [illegible]

[illegible] anche nel finale la superiorità degli olandesi, vincitori della prima edizione della coppa [illegible]

La Juventus richiede il centravanti Manfredini

Roma, 12

Manfredini alla Juventus? A Roma se ne parla anche se il presidente giallorosso Marini [illegible] «Piedone». [illegible] o — è [illegible] centravanti [illegible] Manfredini [illegible] fredini». [illegible] grossa [illegible] us».

Una squadra mista al Giro di Francia

Milano, 12

Sono in fase avanzate ed avviate a conclusione le trattative per la composizione di una squadra mista per il Giro di Francia, formata da cinque elementi della «Springoil-Fuchs» e cinque della «Gazzola». Delle trattative è stato incaricato lo [illegible] di poter [illegible] ufficiale [illegible] conclusa la [illegible] squadra mista [illegible] probabilmente [illegible] e Bruni. [illegible] partecipazione [illegible] francese è stata [illegible] ufficiosamente [illegible] Tour. [illegible] del Tour hanno infatti telegrafato in serata all'avv. Manzoni facendo sapere di aver accettato la proposta. Rimangono comunque da stabilire gli accordi di dettaglio che saranno perfezionati nei prossimi giorni.

Regate a Cannes

Cannes, 12

L'imbarcazione «Ylliam XIV» ha vinto la Coppa di Francia di vela, riservata alle 5,50, grazie al successo ottenuto nella quinta ed ultima prova. L'imbarcazione italiana «Volpina II» giunta oggi terza, si è classificata al secondo posto nella classifica finale, a pari punti con la vincitrice. Classifica finale: 1) «Ylliam XIV» punti 9,50; 2) «Volpina II» p. 9,50; 3) «Tac» (Fr.) p. 13,75.

Pallavolo a Trieste

Libertas e Villaggio Sereno guidano la classifica

Ancora alcune giornate di gare e poi anche questa edizione della «Coppa Libertas» raggiungerà il traguardo finale. Nel corso della presente settimana non si è registrato nessun risultato a sorpresa. I Vigili del Fuoco, rinvigoriti dalla presenza del loro miglior uomo, Pavlica, hanno inchiodato con un perentorio 3 a 0 le velleità alquanto ridotte del Villaggio Sereno. Indubbiamente il Villaggio Sereno pur occupando ancora il primo posto in classifica, ha denotato un calo di rendimento.

Pure nell'altra partita la Libertas, vincendo per 3 a 1, ha rispettato il pronostico. E' stato un incontro abbastanza vivace soltanto nel secondo set allorchè il CRDA, facendo sfoggio di mobilità e precisione ha piegato i crociati per 16 a 14. Negli altri due, però la Libertas, sfruttando a dovere la vena dei due fratelli Frison e di Citti, sempre in palla, ha concluso la partita a suo favore senza dover faticare eccessivamente.

Il Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio si riunirà a Milano il prossimo 30 aprile, nella sede della Lega nazionale professionisti.

DOPO IL PROCESSO AI CALCIATORI DROGATI

Respinto l'appello del Napoli per le squalifiche a quattro giuocatori

Roma, 12

Stamani, con inizio alle ore 10, la Commissione d'appello federale Sezione disciplinare — composta dal dott. Alfonso Vigorita, presidente; dott. Giuseppe Buongiorno, avv. Attilio Cremagnani, avv. Piero Mondini, componenti, e con la partecipazione dell'ing. Luigi Fedelini, rappresentante dell'AIA — settore arbitrale, ha discusso lo appello proposto dall'A. C. Napoli avverso le decisioni assunte dalla Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti a carico della società (ammenda di lire 6.000.000) e dei giocatori Molino Giancarlo, Rivellino Rosario, Pontel Walter e Tomeazzi Ugo, tutti squalificati fino al 23 aprile 1963, per violazione delle vigenti norme repressive del doping.

L'A. C. Napoli era rappresentata dal consigliere delegato dott. Luigi Scuotto e assistita per la parte tecnica dai professori Mario Covello e Giuseppe Ciampa. Sono anche intervenuti il presidente della FMSI prof. Antonio Venerando e il dott. Marena del Centro medico di Coverciano. Nella mattinata è stata esaurita la discussione dell'appellante e dei tecnici.

Con decisione assunta nel primo pomeriggio, la Sezione disciplinare della CAF, dopo ampio esame di tutte le questioni procedurali e sostanziali prospettate dall'appellante, ha respinto l'appello, confermando la decisione della Commissione giudicante di primo grado.

La gara di Serie B Lazio-Parma, in programma domenica 14 aprile, avrà inizio alle ore 16, anzichè alle ore 15.30, come previsto per tutte le altre partite dei campionati di calcio di Serie A e B.

La Lega conferma che le gare di semifinale della Coppa Italia 1962-63 saranno giocate mercoledì 1.o maggio come segue: a Bergamo (stadio Comunale): Atalanta-Bari; a Torino (stadio Torino): Torino-Verona.

Campionati di nuoto della categoria ragazzi

Livorno, 12

Sono continuati oggi a Livorno i campionati nazionali primaverili di nuoto, categoria ragazzi. Dopo una mattinata di intenso programma dedicato esclusivamente alla disputa delle numerose batterie, nel pomeriggio hanno avuto luogo le finali che hanno visto la supremazia delle formazioni romane, torinesi e milanesi. Le gare si concluderanno domani pomeriggio.

Ecco i risultati delle finali di oggi: metri 50 s. l. ragazzi: 1) Franzini Maurizio (R. N. Torino) in 29"; metri 50 s. l. femminili: 1) Zunini Paola (S. S. Lazio) in 32"2; metri 100 rana ragazzi: 1) Lomartire Giuseppe (CSI Fiat) in 1'20"4; metri 100 rana femminile: 1) Greco B. Maria (Can. Napoli) in 1' 21"1; metri 100 dorso ragazzi: 1) Tagliabue Marco (Virtus Milano) in 1'16"6; metri 100 dorso femminile: 1) Magrini Giuliana (A. S. Roma) in 1'21"8; staffetta 4 x 50 mista ragazzi: 1) Can. Aniene Roma in 2'18"2; staffetta 4 x 50 mista femminile: 1) S. S. Lazio in 2'21"9.

La Lega irlandese ha annunciato che il primo incontro del secondo turno della Coppa delle Nazioni tra Spagna e Irlanda del Nord sarà disputato a Bilbao il 30 maggio, mentre la partita di ritorno sarà giocata a Belfast in ottobre.

LAVABIANCHERIA automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, fornelli; primarie fabbriche elettrodomestici concessionario ditta Zennaro deposito S. Lazzaro 16. 62731 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 23031 M

MACCHINA cucire Pfaff rientrante 11.000 vendesi. Bosco 3 angolo Traversale. 43176 M

MACCHINA cucire 10.000, rientrante 20.000, nuove ottime marche, automatiche zigzag. Mobiletti scelti. Rateazioni, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 42470 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battist. 12; Monfalcone; Cervignano. 21167 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 23021 M

PARTITA frigoriferi primaria marca inglese ultima produzione Lst. 18.0.0, litri 100 Lst. 20.10.0 litri 204 Lst. 32.10.6 vendo; merce resa franco Londra (FOB) imballo incluso. Telef. 75233. 62729 M

PELLICCERIA Ziliotto, visoni, castori, castorini, ocelot, lontre, breitschwanz, ratmusqué pelli per guarnizioni vasto assortimento prezzi eccezionali. Modelli nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 61589 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 62729 M

VERA occasione vendo lavatrice Hoover normale ottimo stato, televisore Admiral come nuovo, altalena per giardino; telefonare 723307. 62733 M

400 televisori usati, funzionanti e non funzionanti, vendiamo in blocco qualsiasi offerta. Per chiarimenti scrivere cassetta 1500 M, UPI, Trieste.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti cineserie oggetti antichi camere cucine pranzo mobili ufficio quartieri completi. Telef. 31428. 23085 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto, pranzo, cucine; telefonare 23485. 43184 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 43188 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

A. COMPERO tappeti persiani e orientali; telef. 30131, albergo Corso. 62670 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5255 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene; telef. 95935. 23109 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca: Stanze, cucine, tinelli formica, guardaroba, sopraporte, materassi Permaflex, lettini, carrozzine marca. 62053 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli telef. 30358. 43184 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43124 NN

(Continua in 14.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESA IN FRANCIA PER IL DISCORSO PRESIDENZIALE

De Gaulle è scettico sulla forza interalleata

Premature sono le voci su un'adesione del Governo di Parigi a un comando nucleare atlantico - Svalutazione del franco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Scarsa l'attualità politica, ma ci si interroga sulle conseguenze dei recenti incontri diplomatici e sui temi che il generale De Gaulle svilupperà nella sua allocuzione radiotelevisiva prevista per giovedì o venerdì prossimi. La congiuntura politica rende l'allocuzione di un estremo interesse. De Gaulle si era rivolto l'ultima volta al paese sul finire del '62 con un messaggio di auguri in cui aveva dipinto in rosa l'avvenire di una Francia prospera e forte. Erano poi venuti la conferenza stampa del 14 gennaio con la rottura dei negoziati fra Londra e i «Sei» e il rifiuto di aderire agli accordi nucleari di Nassau; l'asse Parigi-Bonn, i sondaggi in direzione di Mosca, le aperture verso la Spagna, il Medio Oriente, l'America latina, la preparazione della «force de frappe» è continuata, i minatori sono scesi in sciopero.

I risultati di questo «new look» gollista sono noti: isolamento sul piano internazionale, difficoltà economiche all'interno. Questa volta il Presidente francese (la cui popolarità è, secondo gli ultimi sondaggi, in declino) dovrà fare appello a tutta la sua eloquenza se vorrà rianimare gli entusiasmi nazionali. Tanto più che la recente «offensiva del sorriso» verso gli alleati ha proprio l'aria di essere la ammissione di una mezza sconfitta. L'allocuzione del generale sarà probabilmente un trittico. Al primo posto verranno i problemi economici e sociali. I francesi si sentiranno rivolgere un appello all'austerità economica, «indispensabile per evitare avventure inflazionistiche e per non compromettere gli obiettivi nazionali». I sindacati, dal canto loro, saranno ammoniti a non cedere alle lusinghe dei vecchi partiti e ad integrarsi disciplinatamente nel regime. E' poco probabile, invece, che il Generale annunci una svalutazione del franco, anche se molti esperti la considerano inevitabile, nella misura del 20 e forse del 30 per cento. De Gaulle e il suo Ministro alle Finanze, Giscard D'Estaing, non vogliono sentir parlare, infatti, di una svalutazione che significherebbe, davanti all'opinione mondiale, il fallimento della politica economico-finanziaria del regime.

Il secondo tema del trittico sarà, si dice, il Mercato comune. Il Generale auspicherebbe nuove iniziative per un rilancio (secondo, beninteso, la ottica francese) della Comunità europea, ma subordinerà ancora una volta la ripresa dei negoziati con Londra a una «maturazione» più completa dell'Europa dei «Sei». Segnaliamo, a titolo di curiosità, una voce raccolta dal settimanale «Aux Ecoutes» secondo cui alcuni esperti governativi, considerato che i prodotti francesi reggono male la concorrenza all'interno del Mercato comunitario, e avrebbero preso in esame, «teoricamente», una uscita temporanea della Francia dal Mercato comune, sotto pretesto politico. Il più recente atteggiamento della delegazione francese a Bruxelles non autorizza però un'ipotesi così pessimistica. La registriamo soltanto come indice delle preoccupazioni che agitano gli ambienti economici e finanziari. La via più corta e diretta — diminuzione delle spese imposte dalla politica di prestigio, a cominciare da quelle per la «force de frappe» — non piace a De Gaulle, e gli esperti sono evidentemente costretti a cercarne altre.

I problemi della difesa nucleare rappresenteranno la terza parte dell'allocuzione del Generale. Sarà riaffermata senza dubbio la volontà della Francia di avere la sua forza di dissuasione, senza opporsi per questo alla costituzione di un «deterrente» atlantico. E' la posizione che Couve de Murville ha illustrato l'altro giorno al Consiglio della NATO e che Peyrefitte (Informazioni) ha ribadito ieri in un'intervista alla NBC americana. E' la dottrina gollista trasferita nel campo della difesa: fra gli Stati Uniti e l'URSS, la Francia deve disporre di una autonomia totale, nell'interesse dell'Europa.

Tutte le voci su un'adesione di Parigi a un comando nucleare atlantico si sono rivelate, come avevamo previsto, premature, per non dire infondate. Lo stesso dipartimento di Stato ha dovuto smentire l'esistenza di un accordo con Parigi per una forza nucleare «interalleata». Ciò che ci hanno confermato alla Porte Dauphihne, sede della NATO, è che un progetto del genere è «in fase di studio» in vista della riunione di maggio, a Ottawa, del Consiglio atlantico. Tale progetto ha raccolto finora l'adesione di sette dei quindici paesi dell'Alleanza (Stati Uniti, Granbretagna, Canadà, Germania federale, Italia, Belgio e Olanda). Si tratterebbe — come è noto — di passare sotto il comando della NATO i tre sottomarini americani muniti di «Polaris» di stanza nel Mediterraneo; i bombardieri «V» del «Bomber Command» inglese e un certo numero di squadriglie aeree tattiche fornite da diversi paesi dell'Alleanza.

La Francia dispone di due squadriglie di caccia-bombardieri dislocate in Germania e pronte per essere equipaggiate con missili americani «Honest John», e l'eventualità che questi aerei passino al comando della NATO nucleare è un fatto quasi automatico che Parigi non ha escluso. Per il momento questo è tutto. Un'evoluzione nell'atteggiamento francese resta tuttavia possibile, anche perchè sembrano consistenti le voci secondo cui la Francia ben difficilmente potrà sopportare il peso finanziario per la «force de frappe», del resto in arretrato rispetto agli obiettivi. Si continua infatti ad affermare che alle origini delle recenti clamorose rivelazioni del «New York Times» e del «Newsweek» sulle difficoltà nucleari francesi sarebbe un rapporto segreto («Classified Information») indirizzato a Rusk dall'Ambasciata americana a Parigi, rapporto nel quale erano contenute alcune confidenze del gen. Gallois.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Portsmouth (Stati Uniti) — La moglie del marinaio Samuele Dabruzzi perito nel tragico disastro del sommergibile americano «Thresher», con in braccio il suo bambino di due mesi

UN OPUSCOLO CHE RAPPRESENTA UNO SCACCO PER L'«INTELLIGENCE» INGLESE

RIVELATI A LONDRA IMPORTANTI SEGRETI MILITARI

«Spie per la pace» ha preceduto la marcia da Aldermaston a Londra dei dimostranti antiatomici - Fermati in Germania pacifisti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Un opuscolo pubblicitario contro il deterrente nucleare compilato su documenti segreti inglesi, è stato distribuito oggi in pubblico in occasione della «marcia della pace» da Aldermaston a Londra. L'opuscolo, intitolato «Spie per la pace», è di ignota provenienza. Membri del Servizio segreto che stanno investigando sulla sua pubblicazione, ritengono che non sia opera nè del «Comitato dei cento», nè della campagna per il disarmo nucleare. I suoi autori debbono appartenere a un gruppo isolato che è riuscito a impadronirsi di documenti segreti o ad avere dettagliate informazioni da qualche alto funzionario. L'opuscolo contiene gli indirizzi e i numeri del telefono di molti dei quartieri generali regionali che entrerebbero in funzione in caso di attacco atomico sull'Inghilterra. Vi sono persino delle fotografie e una lista di nomi dei principali responsabili di questo piano di emergenza.

La pubblicazione dell'opuscolo costituisce una flagrante violazione della legge sui segreti di Stato. Quello che più allarma il Governo è che giunge a brevissima distanza di tempo da numerosi e clamorosi casi di spionaggio. Per il Servizio segreto rappresenta un grosso scacco e il Governo potrebbe essere facilmente coperto dal ridicolo. La comparsa di «Spie per la pace» non ha scombinato tuttavia la sfilata di Aldermaston. Un prete buddista e tre pacifisti giapponesi stanno marciando con decine di migliaia di giovani da questa base nucleare a Londra, per la sesta ed ultima dimostrazione pasquale. Il buddista, il reverendo Sato e i suoi seguaci, sono giunti in Inghilterra dopo aver attraversato tutta l'Europa in un pellegrinaggio durato alcuni mesi, che li ha portati anche ad Auschwitz. Essi hanno parlato con i Ministri e i pacifisti di trenta Paesi e ad Auschwitz hanno guidato una processione di mille ex prigionieri di guerra, fra i quali molti ebrei scampati miracolosamente al terrore nazista. Sato ha dichiarato di rappresentare venti milioni di giapponesi che hanno per scopo immediato l'abolizione degli esperimenti nucleari e come fine ultimo il disarmo generale.

La marcia pasquale, che è stata organizzata ancora una volta dal canonico Collins della Cattedrale di San Paolo, ha ottenuto con la presenza dei giapponesi un enorme successo. I diecimila dimostranti dovrebbero raddoppiarsi e forse triplicarsi al loro ingresso a Londra tra due giorni. Il loro cammino è spedito; inalberano cartelli con il cerchio diviso in tre triangoli degli unilateralisti e cantano canzoni della guerra civile americana e delle due guerre mondiali. Col canonico Collins, alla testa dei dimostranti sono i deputati laburisti Greenwood e Foot. La dimostrazione si concluderà in Trafalgar Square. Essa è l'ultima della serie. Il canonico Collins e i membri del suo movimento «la campagna per il disarmo nucleare» hanno deciso di abolirla. Indubbiamente però essa ha sortito in Inghilterra l'effetto voluto. I giovani specialmente sono ora coscienti delle terribili conseguenze delle armi nucleari.

Giunge intanto notizia che in Germania è stato impedito a un gruppo di pacifisti inglesi, arrivati appositamente in aereo da Londra, di prendere parte a una manifestazione. La delegazione composta di 54 esponenti del movimento britannico per il disarmo atomico ha inscenato una manifestazione di protesta, sedendosi per terra nella sala d'aspetto dell'aeroporto, poi gli agenti li hanno trasportati di peso a un autobus che li ha ricondotti al loro aereo. I 54 pacifisti britannici si sono rifiutati però di allacciare le cinture di sicurezza una volta a bordo, e quindi l'aereo non è potuto decollare. Agenti della polizia militare britannica, accompagnati dal capo della polizia di Duesseldorf dove è arrivato lo aereo, hanno cercato invano di persuadere i pacifisti a far ritorno in patria. Egualmente falliti sono gli sforzi del Console generale britannico a Duesseldorf. Il capo della polizia di Duesseldorf ha detto questa sera che il gruppo dei dimostranti inglesi verrà fatto restare sotto sorveglianza della polizia all'interno dell'apparecchio per tutta la notte.

Vice

CON I MISSILI NASSER pensa di distruggere Israele

Tel Aviv, 12

L'ex comandante delle forze armate israeliane all'epoca della guerra del Sinai ed attuale Ministro dell'Agricoltura, Moshe Dayan, in un articolo pubblicato dal giornale «Maariv», scrive: «Non c'è alcun dubbio che Nasser costruisca armi nucleari, anche se per ora non si possono fornire le prove di una simile affermazione». Il gen. Dayan così continua: «Le enormi spese di Nasser per la messa a punto dei suoi missili terra-terra di media portata, non possono essere giustificate se non dal fatto che egli speri di potere un giorno munire questi missili con una testata nucleare. Non è che egli pensi di potere far parte del Club atomico e di fare concorrenza alle grandi potenze, ma egli pensa certamente che, per distruggere Israele ed assicurarsi la supremazia nel Medio Oirente, siano sufficienti anche delle armi nucleari primitive».

«In queste condizioni, scrive l'ex comandante israeliano, verrà un giorno in cui Nasser, trovandosi in possesso di missili e di armi nucleari, si domanderà se dovrà o no scatenare un attacco distruttore contro Israele. Quel giorno, una sola cosa potrà fermarlo, la qualità delle nostre armi e la forza del nostro esercito». Parlando poi delle relazioni tra Israele e la Germania federale, il gen. Dayan dice: «Noi dobbiamo intraprendere una campagna contro l'attività degli esperti tedeschi in Egitto e con l'aiuto che alcune industrie europee concedono all'Egitto per la costruzione di armi moderne».

Dayan così conclude il suo articolo: «Noi dobbiamo, però, evitare di confondere l'attività di alcuni scienziati tedeschi in Egitto con quella del popolo tedesco nel suo insieme e di attribuire alla Germania la responsabilità di queste attività».

Il pomeridiano di Tel Aviv «Maariv» fa dire a von Braun, in una recente intervista in America, che i tecnici tedeschi che lavorano ai missili egiziani sono probabilmente degli incompetenti. «Nessuno di questi tecnici — ha dichiarato il padre delle «V-1» al giornale israeliano — ha un grande nome, nessuno ebbe pratica di costruzione dei missili, nessuno era con poi a Peenemuende dove montavamo le bombe volanti „V-1" e „V-2". Non ho mai sentito parlare di Goerke e di Kleinwaechter. Sapevo di Pilz, ma egli si occupava d'altro». I nomi citati da von Braun sono i tecnici tedeschi notoriamente in Egitto.

Von Braun ha anche detto al corrispondente del «Maariv» di ritenere che i missili egiziani potrebbero diventare pericolosi se fossero guidati da apparecchiature adeguate.

Nasser a Belgrado

Belgrado, 12

Il Presidente della RAU Nasser si recherà in visita a Tito in Jugoslavia è stato annunciato oggi da fonte governativa. La visita, che si inquadra nei contatti frequenti dei due Presidenti, avrà luogo in data da destinarsi, forse non lontana.

MOVENTE POLITICO DELL'ATTENTATO DI ALGERIA?

Khemisti è sempre in condizioni disperate

Ben Bella per un'ora al capezzale del ferito

Algeri, 12

Le condizioni del Ministro degli Esteri ferito nell'attentato di ieri, Mohamed Khemisti, rimangono gravissime. L'ultimo bollettino sanitario, firmato anche dagli specialisti parigini David, che è rientrato successivamente a Parigi, e Aboulker, informa che gli esami neurologici ed elettroencefalografici hanno rivelato che i centri cerebrali del ferito sono ancora paralizzati. La respirazione è mantenuta artificialmente e, secondo alcune informazioni, il cuore avrebbe cessato di battere per qualche istante; il ferito tuttavia è stato subito rianimato. Messaggi di simpatia per Khemisti sono giunti da diverse regioni dell'Algeria e dall'estero.

Circa l'attentatore, che secondo alcune fonti è un certo Mohamed Khelifa, ex compagno di scuola e collaboratore del ferito, sembra che un esame del sangue abbia rivelato che egli era drogato al momento dell'arresto. egli si troverebbe in uno stato di profonda prostrazione.

Il Primo Ministro algerino Ben Bella in una breve dichiarazione fatta davanti all'assemblea nazionale algerina, a proposito dell'attentato contro Khemisti ha detto: «L'inchiesta continua e il Governo ne trarrà le conclusioni per scoraggiare qualsiasi altro tentativo di questo genere. La mia dichiarazione si riferisce al vile attentato di cui è stato vittima il nostro fratello Khemisti». Ben Bella ha così continuato: «Vorrei dire che le circostanze di questo attentato, il luogo dove è avvenuto e soprattutto le condizioni nelle quali si è svolto, vale a dire in un momento in cui il Governo e tutta la nazione sono impegnati nella grande battaglia della costruzione dello Stato, costituiscono un colpo contro la rivoluzione. Questo è il senso che tutta la nazione attribuisce a questo gesto».

«Se questo attentato — ha aggiunto il Primo Ministro — sia opera della reazione o di individui che noi immaginiamo, lo dirà l'inchiesta. Noi rimaniamo più risoluti che mai a spezzare i tentativi di questo genere. L'attentato contro Khemisti è il frutto di una collusione fra gli interessi stranieri e la reazione interna, per cercare di ostacolare la nostra marcia verso il socialismo».

Queste dichiarazioni di Ben Bella all'Assemblea costituente hanno accreditato nuovamente l'ipotesi dell'attentato politico. Un rapporto della polizia, pubblicato questa sera, informa che la pallottola che ha ferito il Ministro degli Esteri algerino è del calibro 7,65; nel riferire le circostanze del fatto, si conferma che il colpo è stato sparato a bruciapelo da un individuo correttamente vestito, ma che si trovava in stato di sovreccitazione. Si apprende che il Primo Ministro Ben Bella ha trascorso oggi oltre un'ora al capezzale del ferito, e che all'uscita dall'ospedale appariva estremamente commosso.

Mohamed Khemisti (32 anni: il più giovane Ministro degli Esteri del mondo) è stato l'uomo della cooperazione con la Francia. Nel novembre scorso, quando le relazioni tra Parigi ed Algeri attraversavano un momento particolarmente difficile, Khemisti aveva saputo negoziare con abilità una serie di accordi che avevano rilanciato la cooperazione. Se si dovesse accettare la versione del delitto politico sarebbe logico pensare che l'attentatore abbia agito per conto di elementi panarabi, che non vedevano di buon occhio la politica francofila di Khemisti. In tal caso, però, non si comprende perchè Ben Bella abbia parlato di «collusione fra interessi esterni e reazione interna», questa «reazione» essendo notoriamente legata ai vecchi ambienti dell'Algeria francese.

Imminente la visita del Card. Koening a Budapest

Vienna, 12

Il quotidiano viennese «Express» apprende da circoli cattolici che il cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, ha ricevuto ieri il visto per l'Ungheria e partirà lunedì prossimo per Budapest, dove visiterà il cardinale ungherese Mindszenty. Il cardinale Koenig si recherà in Ungheria con l'automobile di un diplomatico e non sarà accompagnato da alcun collaboratore.

La notizia del viaggio viene pubblicata anche dal quotidiano «Oesterreichische Neue Tageszeitung», organo del partito popolare, il quale però scrive che il viaggio è previsto per i prossimi giorni, ma non ne è ancora stata fissata la data. La APA scrive che, secondo informazioni attinte presso l'Arcivescovado, il cardinale Koenig si recherà a Budapest dopo Pasqua, in ogni caso tra Pasqua e Pentecoste, come d'altronde era stato annunziato a suo tempo.

Da circoli della Legazione di Ungheria si rende noto che il cardinale Koenig può ricevere il visto quando vuole, essendo stato invitato dall'episcopato ungherese.

I COMUNISTI DEL PATHET NON DANNO TREGUA

Ripresi nel Laos gli scontri militari

Tuona il cannone nella Piana delle Giare

Vientiane, 12

Alla periferia di Phong Savan, nella Piana delle Giare, sono ripresi questo pomeriggio i combattimenti fra le forze neutraliste e quelle filocomuniste del Pathet Lao. Per il momento non si hanno maggiori informazioni al riguardo ma fonti autorevoli hanno detto che per tutto il pomeriggio si sono uditi colpi di cannone provenire da Phong Savan, a 15 chilometri a Nord Est della Piana. Mancano informazioni sulla situazione nelle altre zone della Piana delle Giare dove le forze del Pathet Lao e dei neutralisti dissidenti da una parte e le truppe neutraliste del generale Kong dall'altra si fanno guerra da una quindicina di giorni.

Tra Rusk e Dobrynin

Il secondo colloquio per il problema di Berlino

Washington, 12

Il Segretario di Stato Rusk si è incontrato oggi con l'«Ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin per il secondo colloquio della nuova serie di sondaggi russo-americani sulla questione di Berlino. Il colloquio è durato un'ora e venti minuti.

Al termine, l'Ambasciatore sovietico si è limitato a dichiarare: «Abbiamo continuato a discutere lo stesso problema affrontato nel precedente incontro e abbiamo brevemente parlato della situazione nel Laos». Alla domanda se il Governo sovietico consideri Berlino come un problema urgente, Dobrynin ha risposto: «Sì, naturalmente, c'è bisogno di un accordo».

Il fatto che Rusk e Dobrynin abbiano toccato, sia pur brevemente, il problema del Laos, sottolinea la preoccupazione con cui il Governo degli Stati Uniti segue gli attacchi delle forze comuniste che violano gli accordi sulla tregua siglati a Ginevra. Nel colloquio con Dobrynin, Rusk ha rilevato l'importanza di una piena attuazione dell'accordo internazionale per la pace nel Laos. Rusk ha inoltre comunicato al diplomatico sovietico che gli Stati Uniti risponderanno al più presto alla protesta russa contro i piani occidentali per una

In merito al proposto collegamento diretto fra Kennedy e Kruscev, un portavoce americano ha dichiarato oggi che è «perfettamente concepibile» che altre parti siano associate all'impianto. Commentando l'affermazione fatta ieri da U Thant il quale aveva detto che avrebbe gradito un'estensione della linea Washington-Mosca al suo ufficio, se i Governi degli Stati Uniti e dell'URSS lo ritenessero opportuno, il portavoce ha detto che, se e quando il collegamento sarà istallato, «è perfettamente concepibile che esso sia esteso ad altre parti».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

DELITTO PER GELOSIA DI UN ITALIANO IN RENANIA

Uccide una giovane che lo aveva respinto

La folla ha tentato di linciare l'omicida

Bonn, 12

Un lavoratore italiano di 23 anni, di cui non si conosce ancora il nome, ha ucciso a coltellate una giovane ragazza di 20 anni nella Renania-Wesfalia. Una sorella della vittima, che era presente al momento del delitto, è stata anch'essa ferita gravemente

Le grida della donna ferita hanno richiamato l'attenzione di alcuni abitanti della cittadina che, raggiunto l'italiano che stava fuggendo, hanno tentato di linciarlo. Soltanto il pronto intervento della polizia è riuscita a salvare il giovane da una brutta fine.

Stasera la polizia ha fornito le generalità dell'operaio italiano omicida: si tratta di Luciano Insera, nato il 12 dicembre 1939 a Calascibetta (Sicilia).

Secondo le risultanze dell'inchiesta, l'operaio aveva conosciuto la giovane cameriera tedesca a Essen, un anno fa. L'italiano aveva fatto visita a più riprese alla famiglia della ragazza, benchè questa non ne volesse sapere di lui. Giovedì santo, nel tardo pomeriggio, l'Insera si recava nuovamente nel paesino di Luedge dove abita la giovane nella speranza di incontrarla e convincerla di accettare le sue profferte. Non avendo trovato nè la giovane nè la sorella in casa, decideva di andar loro incontro. Vedendosi nuovamente e decisamente respinto, l'Insera estraeva un coltello e si scagliava contro le due donne.

Sciagura ferroviaria con 28 morti in Indonesia

Giacarta, 12

L'agenzia «Antara» annuncia che almeno 28 passeggeri sono rimasti uccisi e 35 feriti quando il direttissimo Giacarta-Bandung è deragliato ieri sera ed è precipitato in una vallata presso Bandung, nella regione occidentale di Giava. La agenzia precisa che il bilancio delle vittime è forse destinato ad aumentare dato che le squadre di soccorso non hanno ancora recuperato tutti i cadaveri.

Sarà liberato nel Congo l'ex Premier Gizenga

Leopoldville, 12

Il Primo Ministro congolese Adoula ha dichiarato in Parlamento che il leader lumumbista Antoine Gizenga, da oltre un anno confinato in un'isola alla foce del fiume Congo, sarà liberato «al più presto» dopo che una commissione medica, accompagnata da una delegazione parlamentare, l'avrà visitato.

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, attaccapanni, armadi guardaroba, carrozzine, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 21883 NN

A. VERA occasione, motivo trasferimento, vendo mobilio completo tipo svedese: stanza letto, pranzo, salotto, studio, televisore, lavatrice, lampade. Catraro 2, tel. 723307. 23028 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32 68/3 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre vasto assortimento, cucine formica 95.000. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22369 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi bassissimi, cucine formica 95.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42763 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissima massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 42319/2 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine formica, soggiorni, cameretta ragazzo; prezzi bassissimi. Crasso via Giuliani 40. 43190 NN

STANZA letto quasi nuova vende privato. Tel. 58144. 62710 NN

TINELLO ordinato formica vendesi affarone contanti, cucina grandiosa altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 62723 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

QUADRI moderni acquisterei autori quotati, esaminerei opere giovani pittori. Scrivere Conti, via Brescia 29, Roma. 5641 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 12 C SPI Milano. 5692 P

CONOSCIUTA ditta cerca introdotti gelaterie vendita polveri paste polpe specialità fabbricazione gelati e ghiaccioli. Buone condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 4053 SPI Torino. 5652 P

FABBRICA primaria vernici e smalti ricerca per zone libere capaci introdotti rappresentanti ramo industria ed edilizia. Inutile offrirsi senza documentare pratica et introduzione. Scrivere Cassetta 2003 SPI Torino. 5671 P

IMPORTANTE ditta piemontese produttrice vini, Vermouth, Spumanti cerca rappresentante introdottissimo per province Trieste e Gorizia. Trattamento economico di prim'ordine. Inutile scrivere senza possedere serie referenze ed effettiva introduzione ramo. Scrivere Casella Pubbliman 283 Asti. 1260 P

IMPORTANTE Azienda commerciale maglieria - confezioni sede Padova, cerca giovane elemento avviare carriera rappresentante nelle zone di Trieste, Gorizia e Belluno, ivi residente. Ottima retribuzione possibilità carriera; si richiede auto propria o comunque patente auto. Esigonsi dettagliate referenze. SPI Cassetta 73, Padova. 5511 P

APPARTAMENTI con abbaini, liberi e occupati, bellissimi, 2-3 camere bagno cucina centralnafta ascensore citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Battisti 20. 9805 S

APPARTAMENTI zona Massimiliano D'Angeli corso costruzione, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9958 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120. 5520 S

APPARTAMENTO stanza stanzetta accessori via Piccardi vendesi. Amministrazione, S. Zaccaria 3. 22996 S

CAUSA espatrio vendo subito appartamento 4 stanze con ascensore. Cass. UPI. 43180 S

NUOVO prontingresso, splendida vista (Commerciale): atrio ampio soggiorno altre 3 stanze stanzino biservizi terrazze autobox centralnafta ascensore, vendiamo, Alabarda, Spiridione 6 62738 S

ULTIMANDO soleggiato (Locchi), 2 stanze tinello cucinetta accessori poggioli vista mare centralnafta ascensore, vendiamo 5.400.000. Alabarda, Spiridione 6. 62738 S

ULTIMANDO pressi D'Annunzio, 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore, vendiamo 5.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 62738 S

ULTIMANDO splendida vista, 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta, vendiamo v. Istria 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6 62738 S

VILLA 5 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento garage cantina giardino terrazza vendesi 11.000.000. Telef. 68888. 62735 S

VILLA 5 stanze zona Opicina, tranquilla, parco, centralnafta, vendesi. Telef. 224154 ore 13. 43156 S

U Matrimoniali L. 70

QUARANTOTTENNE bella presenza distinta, indipendente, cerca vedovo 50-55enne alto, colto, scopo matrimonio. Fermoposta patente auto 33292. 43177 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 103 58, 1200 60, 103 54, Simca 57, 600 57-56, Belvedere 54, Ardea 5 m., Giulietta sprint, Giulietta TI 58, 500 N 58, 1400 A, Vespa. Valle 6. 67721 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente, è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 600 1958, 1100 53/58 unico proprietario vende. Telef. 35430 ore ufficio. 43193 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

VESPE, Lambrette, pezzi di ricambio, accessori. Candele PEM Elettrodo Platino, prezzi eccezionali anche a rate. Nicolì, Galatti 8. Tel. 61966. 43050 Q

«600» '60, 1400 '53 vendonsi. San Nicolò 3. 150 Q

1200 1960, Alfa 1958, Simca 1957, Appia 1960. Bosco 20. 23030 Q

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRIMISSIMA tabaccheria centralissima, fortissimo reddito documentabile, cedesi causa cambio residenza. Cassetta 42944 R, UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità discrezione. Julia Imbriani 10. 9961 R

ALIMENTARI centro, licenza frutta, angolo tre fori, cedesi. Cologna 12, II, Lorenzi. 21169 R

AMBULATORIO dentistico centralissimo affittasi o vendesi. Cassetta 23092 R UPI.

AVVIATO negozio elettricità e casalinghi vendesi Grado. Telef. 8320. 1424 R

CAUSA malattia offresi in consegna forno bene avviato possibilmente famiglia istriana pratica e con referenze. Cassetta 43182 R, UPI.

DROGHERIA avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo UPI. 23049 R

MACELLERIA avviata ottima posizione offresi gestione. Cassetta 1309 R, UPI.

NEGOZIO alimentari avviato offresi gestione. Cassetta 1388 R, UPI.

NEGOZIO metri quadrati 80, 2 fori, vasta licenza abbigliamento, confezioni, centrale, cedesi. Offerte cassetta 1180 R, UPI.

NEGOZIO alimentari vasta licenza, avviato, cedesi oppure offresi gestione. Cassetta 1040 R, UPI.

TRATTORIA con giardino zona ROSSETTI vendesi o affittasi. Offerte referenziali Cassetta n. 23108 R, UPI.

VENDESI latteria forte lavoro, 150 litri. Telef. 26043 ore 14-18.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61712, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1260. COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili con ogni conforto da 1-2-3 stanze e servizi, al 4.o, 5.o, 6.o, due stanze, stanzetta, saloncino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 3 poggioli, vista mare. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, consegna entro l'anno, per rinuncia piano III tutto facciata, grande poggiolo, 2 stanze, soggiorno, ascensore, centraltermica. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO via Ghirlandaio 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo IV piano finiture accurate, con conveniente mutuo. S. FRANCESCO, appartamento in casa signorile soleggiato rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno poggioli. SONCINI, appartamento IV piano soleggiato panoramico due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. ZONA BOSCHETTO, appartamento 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, 28300. 42169 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento, adatti INVESTIMENTO: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, ISTRIA, SANGIACOMO SANLAZZARO, ROSSETTI, SANLUIGI, SANMARCO (già affittati), ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8449 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento. Adatti anche investimento. ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, GHIRLANDAIO, LAMARMORA, MONTECUCCO (già affittati). 7842 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali. ROIANO, RONCHETO, ISTRIA, GHIRLANDAIO, MATTEOTTI, DALMAZIA, GARIBALDI, SAN GIACOMO, S. LAZZARO, MONTANELLI, RISMONDO, PINDEMONTE. 9963 S

A.B. GHIRLANDAIO, prossimo inizio stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Convenientissimi appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Mutuo bancario e Aldisio approvati. Alto reddito investimento capitali. Vendite dirette. AGEP, Passo Goldoni 2. 8448 S

A.B. LAMARMORA (Rossetti) palazzina zona verde, tranquilla. Prossima consegna bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Sicuro investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 8446 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI. Zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 7501 S

A. GRADO appartamenti affittansi o vendonsi. Telef. 29649. ore pasti. 62724 S

APPARTAMENTI panoramici soleggiati, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore, rifiniture accurate ottimi prezzi prenotazioni vendite IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9957 S

APPARTAMENTI vuoti: camera cucina S. Giacomo; bicamere camerino cucina S. Giusto, Giulia; tricamere Piccardi, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62727 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
FRUSSI - piazza Fontane Marose